

Sussidi liturgici

ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ
dai ΜΙΝΕΙ
Φεβρουάριος – *Febbraio*

Roma
2017

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissso.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1 FEBBRAIO

Proeórtia dell'Υπαπαντί del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, e memoria del santo martire Trifone (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia proeórtia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἡ σεπτῆ εὐτρεπίζεται, Ἐκκλησί-
α εἰσδέξασθαι, ἐν αὐτῇ τὸν Κύρι-
ον, ὡσπερ νήπιον, ἐπιδημοῦντα
καὶ χάρισι, νοητῶς φαιδρύνοντα,
τὸ πιστότατον αὐτῆς, καὶ φιλόθε-
ον σύστημα, ᾧ καὶ κέκραγε. Σὺ εἶ
δόξα καὶ κλέος καὶ ὁ κόσμος, τοῦ
πληρώματός μου Λόγε, ὁ νηπιά-
σας σαρκὶ δι' ἐμέ.

Ἡ παστὰς ἡ πολύφωτος, καὶ
σκηνὴ ἡ ὑπέριμος, καὶ ναὸς ὁ Ἅγι-
ος καὶ εὐρύχωρος, ἔνδον θαλάμων
εἰσάγουσα, τοῦ Ναοῦ τὸν Κύριον,
προμνηστεύεται αὐτόν, τῇ σεπτῇ
Ἐκκλησίᾳ αὐτοῦ, ἱκετεύουσα, ἐκ
φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι,
τοὺς κυρίως Θεοτόκον, ταύτην ἀ-
παύστως δοξάζοντας.

Συμεὼν ἱερώτατε, τὴν ἐλπίδα ἦν
κέκτησαι, τὸν Χριστὸν θεάσασθαι,
δεῦρο πρόσελθε, ἐν τῷ ναῷ ὑπόδε-
ξαι, ἀγκάλαις καὶ βόησον. Νῦν ἀ-
πόλυσον Σωτήρ, ἐκ τῆς γῆς με τὸν
δοῦλόν σου, καὶ συγκάλεσον, τὴν
Προφήτιδα Ἄνναν τοῦ δοξάσαι,

La sacra Chiesa si prepara ad ac-
cogliere in sé il Signore che viene co-
me bambino e fa spiritualmente ri-
splendere di grazie la sua fedelissi-
ma assemblea amante di Dio; a lui
essa acclama: Tu sei la gloria, il van-
to e l'ornamento del mio popolo, o
Verbo, che per me, secondo la carne,
ti sei fatto bambino.

Il luminosissimo talamo, la pre-
ziosissima dimora, il tempio santo e
spazioso, introducendo il Signore
nei penentrali del tempio, lo fidanza
alla sua sacra Chiesa, supplicando
perché siano liberati dalla corruzio-
ne e dai pericoli quanti incessante-
mente glorificano lei come realmen-
te Madre di Dio.

Simeone santissimo, la speranza
che hai di vedere il Cristo, ecco, vie-
ni al tempio, accoglila tra le braccia,
e grida: Ora lascia, o Salvatore, che
io tuo servo me ne vada dalla terra;
e chiama anche la profetessa Anna
per glorificare con te il benefattore,

μετὰ σοῦ τὸν Εὐεργέτην, σαρκὶ
φοικτῶς νηπιάζοντα.

che con tremendo prodigio si fa
bambino, secondo la carne.

Del martire. Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni
lode.

Τρύφων παναοίδιμε τρυφῆς, ἀ-
κηράτου μέτοχος, ἐν οὐρανοῖς ἐ-
χρημάτισας, διαφανέστατα, γενι-
κούς ἀγῶνας, διαθλήσας ἔνδοξε,
καὶ μάρτυς ἀληθείας γενόμενος,
Χριστόν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς
ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ
μέγα ἔλεος.

Trifone celebratissimo, con tutta
evidenza sei divenuto partecipe nei
cieli del godimento immacolato, do-
po aver combattuto le lotte della na-
tura, o glorioso, ed essere divenuto
martire della verità. Supplica Cristo
di dare alle anime nostre la pace e la
grande misericordia.

Τρύφων παναοίδιμε φωτός, ἀοι-
δίου λάμπησι, φωτοειδῆς ὅλος γέ-
γονας, καταστρεψάμενος, τὴν ζο-
φώδη πλάνην, καὶ τοὺς κοσμοκρά-
τορας, τοῦ σκότους καθελῶν θεία
χάριτι· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς
ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ
μέγα ἔλεος.

Trifone celebratissimo, sei dive-
nuto tutto luminoso per i fulgori
dell'eterna luce, avendo abbattuto il
fosco errore, e distrutti con la divina
grazia i dominatori cosmici della te-
nebra: supplica dunque perché sia-
no date alle anime nostre la pace e la
grande misericordia.

Τρύφων παμμακάριστε χαρᾶς,
καὶ ἀγαλλιάσεως, ἀγγελικῆς κα-
τηξίωσαι, ἀπαρνησάμενος, τὰ τερ-
πνὰ τοῦ βίου, καὶ ψυχῆς στερο-
τητι, τὰ πάντα παρ' οὐδὲν ἡγησά-
μενος, καὶ καρτερώτατα, διανύσας
τὸ Μαρτύριον, νῦν πρεσβεύεις, ὑ-
πὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Trifone beatissimo, sei divenuto
degnò della gioia e dell'esultanza
angeliche, perché hai rinnegato i go-
dimenti della vita, e nella saldezza
della tua anima, tutto hai conside-
rato come nulla; dopo aver subito
con insigne fortezza il martirio, tu
intercedi ora per le anime nostre.

Gloria. Tono 2. Di Cipriano.

Ὑπερφρονήσας τῶν τῆδε γεη-
ρῶν, Παμμάκαρ Τρύφων σεβά-
σμιε, πρὸς τὸ σκάμμα ἀνδρείως ἔ-

Disprezzate le cose terrestri, o be-
atissimo e venerabilissimo Trifone,
ti sei coraggiosamente affrettato ver-

σπευσας, καὶ τῇ πάλῃ δι' αἵματος, σὺ ἐντέχνως Μάρτυς τὸν ὑπερήφανον καθελών, ἐκομίσω τῆς νίκης στέφος, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἐκλιπαρῶν δι' ἡμᾶς μὴ ἐλλίπτῃς Ἀθλοφόρε, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

so l'arena, e con il combattimento cruento, o martire, hai abilmente abbattuto il superbo e ottenuto la corona della vittoria: non cessare di piegare con le tue preghiere il Cristo Dio nostro, o vittorioso, perché salvi le anime nostre.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Σήμερον Συμεὼν ἐν ταῖς ἀγκάλαις, τὸν Κύριον τῆς δόξης ὑποδέχεται, ὃν ὑπὸ τὸν γνόφον πρώην ὁ Μωϋσῆς ἐθεάσατο, ἐν τῷ ὄρει τῷ Σινᾶ, πλάκας δόντα αὐτῷ. Οὗτός ἐστιν, ὁ ἐν τοῖς Προφήταις λαλῶν, καὶ τοῦ νόμου Ποιητής· οὗτός ἐστιν ὃν ὁ Δαυῖδ καταγγέλλει, ὁ τοῖς πᾶσι φοβερός, ὁ ἔχων τὸ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Oggi Simeone accoglie tra le braccia il Signore della gloria, che un tempo Mosè contemplò nascosto nella caligine, quando sul monte Sinai gli diede le tavole della Legge. Questi è colui che parla nei profeti, questi è l'autore della Legge; questi è colui che Davide annuncia, tremendo per tutti, colui che possiede la grande e ricca misericordia.

Allo stico, stichirá prosómia proeórtia.

Tono pl. 2. Τὴν Ἀνάστασίν σου Gli angeli nei cieli.

Σέλας τὸ τρισήλιον ἐμφανῶς, λάμψαν ἐκ Παρθένου καινοπρεπῶς, ἀστραπαῖς τῆς ὑπερφώτου Θεότητος, ἐφαίδρυνε τὴν σύμπασαν ἀρρήτως.

Lo splendore trisolare, visibilmente riflesso dalla Vergine in modo nuovo, ha ineffabilmente illuminato tutto l'universo con i bagliori della Divinità piú che fulgida.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Τὴν ἐκ παραβάσεως τοῦ Ἀδάμ, πτώσιν ἐνυπάρξασαν τοῖς βροτοῖς, Χριστὸς ἐπανορθώσων ἐπέ-

Per riparare la rovina sopraggiunta ai mortali dalla trasgressione di Adamo, Cristo è apparso, facen-

φανεν, ἀτρέπτως νηπιάσας ἐκ Παρθένου.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νόμον τὸν ἐν Γράμματι ἐκπληρῶν, ὁ τοῦ νόμου Κύριος καὶ δοτῆρ, ἐν ναῶ τῷ νομικῶ νῦν προσάγεται, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου βρέφος θεῖον.

dosi bambino dalla Vergine, senza mutamento.

Stico: *Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.*

Compiendo la Legge della lettera, il Signore e datore della Legge è ora condotto da Madre Vergine al tempio della Legge, quale bimbo divino.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Τὸν ἱερόν ἢ ἱερὰ Παρθένος προσεκόμισεν, ἐν ἱερῶ τῷ ἱερεῖ, ἀπλώσας δὲ ἀγκάλας ὁ Συμεών, ἐδέξατο τοῦτον ἀγαλλόμενος, καὶ ἐβόησε· Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε.

La sacra Vergine ha portato il consacrato nel santuario al sacerdote: apro le braccia, Simeone lo ha accolto esultante ed ha esclamato: Ora tu congedi il tuo servo, o Sovrano, secondo la tua parola in pace, o Signore.

Apolytícion del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Proeórtion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Οὐράνιος χορὸς, οὐρανίων ἀψίδων, προκύψας ἐπὶ γῆς, καὶ φερόμενον βλέπων, ὡς βρέφος ὑπομάζιον, πρὸς ναὸν τὸν πρωτότοκον, πάσης κτίσεως, ὑπὸ Μητρὸς ἀπει-

Il celeste coro degli angeli celesti, sporgendosi verso la terra, vede giunto al tempio, portato come bambino da Madre ignara d'uomo, il primogenito di ogni creatura: e pieno

ράνδρου, προεόρτιον, νῦν σὺν ἡ-
μῖν μελωδοῦσι, φρικτῶς ἐξιστάμε-
νοι.

di gioia intona con noi l'inno vigi-
lare.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου
ἀγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρ-
θένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο,
χρόνοις ὧν ἀπερίγραπτος, ὃν δε-
ξάμενος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις,
χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις οἰκ-
τίρμον, εὐφράνας τὸν δοῦλόν σου.

Colui che è insieme al Padre sul
trono santo, venendo sulla terra è
stato partorito dalla Vergine, ed è
divenuto bambino, lui che non è cir-
coscrivibile dal tempo; accogliendo
tra le braccia, Simeone con gio-
ia diceva: Ora congeda, o pietoso, il
tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Σαρκὶ νηπιάσαντα ἐξ ἀπειράν-
δρου Μητρὸς, χερσὶ γηραλέαις
σου, ἀγκαλισθεὶς Συμεὼν, Χρι-
στὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἔλαβες τῆς ἐ-
ξόδου, τὴν ἀπόφασιν δόξης, εἴλη-
φας τῶν θαυμάτων, τὴν ἀέναον
χάριν· διὸ σε ἀξιοχρέως πάντες δο-
ξάζομεν.

Accogliendo tra le tue vecchie ma-
ni, o Simeone, il Cristo Dio nostro
divenuto bambino nella carne da
Madre ignara d'uomo, hai gloriosa-
mente ricevuto la rivelazione del tuo
esodo; hai ottenuto la perenne gra-
zia dei prodigi: perciò, com'è giusto,
noi tutti ti glorifichiamo.

Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Τριαδικῇ στερερότητι, πολυθεΐαν
ἔλυσας ἐκ τῶν περάτων Ἀοίδιμε,
τίμιος ἐν Κυρίῳ γενόμενος, καὶ νι-
κήσας τυράννους ἐν Χριστῷ, τῷ
Σωτῆρι τὸ στέφος εἴληφας τῆς

Con la forza triadica, hai tolto il
politeismo dai confini della terra, o
uomo celebrato, divenendo prezio-
so nel Signore; e vinti i tiranni nel
Cristo Salvatore, hai ricevuto la co-

μαρτυρίας σου, καὶ χαρίσματα θείων ἰάσεων, ὡς ἀήττητος.

rona della tua testimonianza e carismi di divine guarigioni come martire invito.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Ἰερὰν πανδαισίαν προτίθεται φιλεόρτων τὸ σύστημα σήμερον, Προεόρτια σύμβολα φέρουσιν, τοῦ Κυρίου τεσσαρακονθήμερον τὴν ἐκ Παρθένου φορικτὴν γέννησιν, καὶ Πρεσβύτου σεπτοῦ ἐναγκάλισιν, καὶ σεπτοῦ Ἀθλοφόρου μνημόσυνα· δι' αὐτὸν γὰρ τὸν Χριστόν, τελειοῦται νικητικῶς, ὡς ἀήττητος.

L'assemblea degli amici della festa offre oggi un sacro convito che presenta come segni vigilarli il quarantesimo giorno dalla tremenda nascita del Signore dalla Vergine, l'abbraccio del venerabile anziano, e la memoria del venerabile vittorioso: che per tutto questo giunge vittoriosamente alla perfezione, come martire invito.

Sinassario.

Febbraio, mese di 28 giorni o di 29, se bisestile.

Il 1° di questo stesso mese, memoria del santo martire Trifone.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del martire. Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τρυφῆς κατεμφορούμενος, παρὰ δόξου καὶ θείας, Ἀγγέλοις ὁμοδαίτιος, ἐχρημάτισας Μάκαρ, καὶ χῆνας νέμων ἐν νάπαις, πρὸς Θεοῦ ἀπείληφας, τὴν χάριν τῶν ἰαμάτων, Τρύφων Μεγαλομάρτυς, θεραπεύειν τῶν βροτῶν, τὰς ἀσθενείας καὶ νόσους.

Pieno di prodigioso gaudio divino, sei divenuto compagno degli angeli, o beato, e pascolando oche nelle valli, hai ricevuto da Dio la grazia delle guarigioni, o megalomartire Trifone, per guarire le infermità e le malattie dei mortali.

Proeórtion, stessa melodia.

Τὸν παῖδα προσκομίσασα, ἡ παλάμωνος Κόρη, ἐν Ἱερῷ τετέλεκε, τὰ τοῦ νόμου, καὶ τοῦτον, ἀγκάλαις ὡς ἐδέξατο, Συμεὼν ὁ δίκαι-

La Vergine tutta immacolata, portando il bambino, ha compiuto nel tempio ciò che la Legge esigeva; e il giusto Simeone, accogliendolo tra le

ος, ἀντέφησε τῇ Παρθένω. Οὗτος κεῖται εἰς πτώσιν, καὶ ἀνάστασιν πολλῶν, καὶ εἰς σημεῖον ἐν κόσμῳ.

braccia, così si è rivolto alla Vergine: Costui è posto per la caduta e la risurrezione di molti, e come segno nel mondo.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia proeórtia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ρύπου δίχα Χριστός, γεννᾶται ἐκ Παρθένου, ὡς ἐκ Πατρὸς ἀρεύστως, Υἱὸς πρὸ Ἐωσφόρου, ὁ τὸν Ἀδὰμ λυτρούμενος.

Senza contaminazione Cristo nasce dalla Vergine, come dal Padre, senza mutamento, Figlio generato prima della stella del mattino: lui che redime Adamo.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥήμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· Χριστός γάρ, ἐν τῷ ναῷ ὡς βρέφος, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, Θεῷ Πατρὶ προσάγεται.

Apritevi, porte dei cieli: perché Cristo, nel tempio, come bambino è presentato a Dio Padre da Vergine Madre.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Δέχου ᾧ Συμεών, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐχρηματίσθης, ἐκ Πνεύματος Ἁγίου· ἰδοὺ γὰρ παραγέγονε.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ὁ κτίστης οὐρανοῦ καὶ γῆς, ἐν ἀγκάλαις ἐβαστάζετο, ὑπὸ Ἁγίου Συμεών, τοῦ πρεσβύτου σήμερον· αὐτὸς γὰρ ἐν Πνεύματι Ἁγίῳ ἔλεγε· Νῦν ἠλευθέρωμαι, εἶδον γὰρ τὸν Σωτῆρά μου.

Il Creatore del cielo e della terra è oggi portato tra le braccia dal santo vecchio Simeone, che nello Spirito santo dice: Ora sono stato liberato, perché ho visto il mio Salvatore.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 FEBBRAIO

✝ ΥΡΑΡΑΝΤΪ ΔΕΛ ΣΙΓΝΟΡΕ,
ΔΙΟ Ε ΣΑΛΒΑΤΟΡΕ ΝΟΣΤΡΟ ΓΕΣΪ ΚΡΙΣΤΟ

GRANDE VESPRO

Si salmeggia Beato l' uomo. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá idiómela da ripetere due volte.

Tono 1. Del patriarca Germano.

Λέγε Συμεών, τίνα φέρων ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ ἀγάλλῃ; τίνοι κράζεις καὶ βοᾷς; Νῦν ἠλευθέρωμαι· εἶδον γὰρ τὸν Σωτῆρά μου· Οὗτός ἐστιν, ὁ ἐκ Παρθένου τεχθεὶς, οὗτός ἐστιν ὁ ἐκ Θεοῦ Θεὸς Λόγος, ὁ σαρκωθεὶς δι' ἡμᾶς, καὶ σώσας τὸν ἄνθρωπον· Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Δέχου Συμεών, ὃν ὑπὸ τὸν γνόφον, Μωσῆς νομοθετοῦντα, προεώρα ἐν Σινᾷ, βρέφος γενόμενον, νόμῳ ὑποταττόμενον. Οὗτός ἐστιν, ὁ διὰ νόμου λαλήσας οὗτός ἐστιν, ὁ ἐν Προφήταις ῥηθεὶς, ὁ σαρκωθεὶς δι' ἡμᾶς, καὶ σώσας τὸν ἄνθρωπον· Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Δεῦτε καὶ ἡμεῖς, ἄσμασιν ἐνθέοις, Χριστῷ συναντηθῶμεν, καὶ δεξώμεθα αὐτόν, οὗ τὸ σωτήριον ὁ Συμεών ἐώρακεν. Οὗτός ἐστιν, ὃν ὁ Δαυῖδ καταγγέλλει οὗτός ἐστιν,

Di' dunque, Simeone, chi porti tra le braccia nel tempio, per esultare così? A chi gridi e acclami? Ora sono stato liberato, perché ho visto il mio Salvatore. Questi è colui che è stato partorito dalla Vergine: è il Verbo, Dio da Dio, colui che per noi si è incarnato e ha salvato l' uomo. Adoriamolo.

Accogli, Simeone, colui che Mosè vide in precedenza, nella caligine, quando gli dava la Legge sul Sinai, e che ora, divenuto bambino, si assoggetta alla Legge. Questi è colui che ha parlato mediante la Legge; questi è colui di cui è detto nei profeti, colui che si è incarnato per noi e ha salvato l' uomo. Adoriamolo!

Venite, andiamo anche noi incontro a Cristo con canti divinamente ispirati, e accogliamo colui di cui Simeone ha visto la salvezza. Questi è colui che Davide annuncia; questi è

ὁ ἐν Προφήταις λαλήσας, ὁ σαρκωθεὶς δι' ἡμᾶς, καὶ νόμῳ φθειγόμενος· Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

colui che ha parlato nei profeti, colui che si è incarnato per noi e che parla nella Legge. Adoriamolo!

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Ἀνοιγέσθω ἡ πύλη τοῦ οὐρανοῦ σήμερον· ὁ γὰρ ἄναρχος Λόγος τοῦ Πατρὸς, ἀρχὴν λαβὼν χρονικὴν, μὴ ἐκστάς τῆς αὐτοῦ Θεότητος, ὑπὸ Παρθένου ὡς βρέφος τεσσαρακονθήμερον, Μητρὸς ἐκὼν προσφέρεται, ἐν ναῶ τῷ νομικῷ καὶ τοῦτον ἀγκάλαις εἰσδέχεται ὁ Πρόεδρος. Απόλυσον κράζων, ὁ δοῦλος τῷ Δεσπότη· οἱ γὰρ ὀφθαλμοί μου εἶδον τὸ σωτήριόν σου, ὁ ἐλθὼν εἰς τὸν κόσμον, σῶσαι γένος ἀνθρώπων, Κύριε, δόξα σοι.

Si apra oggi la porta del cielo, perché il Verbo eterno del Padre, assunto un principio temporale, senza uscire dalla sua divinità, è presentato per suo volere al tempio della Legge da Vergine Madre, come bimbo di quaranta giorni; e il vegliardo lo prende tra le braccia, gridando come servo al Sovrano: Lascia che me ne vada, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza. O tu che sei venuto nel mondo per salvare il genere umano, Signore, gloria a te.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura dell'Esodo (13,1-3.11s.14-16 e Lev 12, passim).

Il Signore parlò a Mosè nel giorno in cui condusse i figli d'Israele dalla terra d'Egitto, dicendo: Consacrami ogni primo parto, ogni primo nato che apre ogni grembo tra i figli d'Israele. Disse Mosè al popolo: Ricordatevi di questo giorno nel quale siete usciti dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù; poiché con mano potente il Signore vi ha tratti di là. E osservate la sua legge. E quando il Signore Dio ti introdurrà nella terra dei cananei, come ha giurato ai tuoi padri, separerai per il Signore ogni maschio che apre il grembo. E se in seguito tuo figlio ti chiederà: Perché questo?, tu gli dirai: Perché con mano potente il Signore ci ha tratti dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù. E quando il faraone si indurì e non voleva lasciarci partire, il Signore uccise ogni primogenito della terra d'Egitto, dai primogeniti degli uomini fino a quelli degli animali. Per questo io immolo al Signore ogni maschio che apre il grembo, e riscatto il primogenito dei miei

figli. E ciò sarà un segno sulla tua mano, e resterà fisso davanti ai tuoi occhi, perché così dice il Signore onnipotente: Tu darai a me i primogeniti dei tuoi figli.

E chiunque genererà un figlio maschio, il giorno ottavo circonciderà la carne del suo prepuzio. E per trentatré giorni non andrà nel santuario di Dio dal sacerdote finché siano compiuti i giorni della purificazione. Dopo porterà al Signore un agnello di un anno, senza macchia, come olocausto, e un piccolo di colomba o di tortora, alla porta della tenda della testimonianza, al sacerdote; oppure, in luogo di questo, porterà al Signore, due piccoli di colomba o due tortore. E il sacerdote farà la propiziazione per lui. Poiché questi mi sono dati come offerta tra tutti i figli d'Israele: li ho presi e li ho santificati per me, in luogo dei primogeniti d'Egitto, nel giorno in cui ho colpito ogni primogenito nella terra d'Egitto, dall'uomo fino al bestiame: dice il Signore Dio, l'Altissimo, il Santo d'Israele.

Lettura della profezia di Isaia (6,1-12).

L'anno della morte del re Ozia, vidi il Signore assiso su un trono eccelso ed elevato, e la casa era piena della sua gloria. Intorno a lui stavano serafini con sei ali ciascuno: con due si coprivano il volto, con due si coprivano i piedi, e con due volavano. E gridavano l'uno all'altro dicendo: Santo, santo, santo, il Signore sabaoth, piena è tutta la terra della sua gloria. E si sollevò l'architrave della porta per la voce del loro grido, e la casa si riempì di fumo. E io dissi: Me infelice! Sono preso da compunzione perché io che sono uomo, che ho labbra impure e vivo in mezzo a un popolo dalle labbra impure, ho visto con i miei occhi il Re, il Signore sabaoth.

E fu mandato a me uno dei serafini con in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Toccò la mia bocca e disse: Ecco, questo ha toccato le tue labbra, toglierà le tue iniquità e ti purificherà dai tuoi peccati. E udii la voce del Signore che diceva: Chi manderò? E chi andrà a questo popolo? E io dissi: Eccomi, manda me. E disse: Va', e di' a questo popolo: Con le orecchie udrete e non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è appesantito e a fatica hanno udito con le orecchie, e hanno chiuso gli occhi per non vedere con gli occhi e non udire con le orecchie e col cuore comprendere, per conver-

tirsi, in modo che io li guarisca. E dissi: Fino a quando, Signore? Rispose: Finché le città siano rese deserte, perché non vi saranno abitanti, e le case, perché non vi saranno uomini, e la terra sia lasciata deserta. Dopo ciò Dio allontanerà gli uomini, e si moltiplicheranno quelli che saranno stati lasciati sulla terra.

Lettura della profezia di Isaia (19 passim).

Ecco il Signore siede su una nube leggera: andrà in Egitto e saranno scossi dinnanzi al suo volto gli idoli dell'Egitto fatti da mano d'uomo, e in loro il loro cuore sarà vinto. E il loro spirito sarà in essi sconvolto. Dissiperò il loro consiglio e consegnerò l'Egitto in mano di duri padroni. Così dice il Signore sabaoth. Gli egiziani berranno l'acqua lungo il mare, mentre il fiume si esaurirà e si disseccherà. Così dice il Signore: Dove sono ora i tuoi sapienti? Ti annuncino dunque e dicano: Che cosa ha decretato il Signore sabaoth sull'Egitto? In quel giorno gli egiziani saranno come donne in timore e tremore di fronte alla mano del Signore sabaoth, che egli porrà su di loro. E vi sarà un altare per il Signore nel paese degli egiziani e una stele per il Signore presso il suo confine. E sarà per il Signore un segno eterno nel paese degli egiziani: essi grideranno al Signore ed egli manderà loro un uomo che li salverà. Il Signore sarà conosciuto dagli egiziani; gli egiziani conosceranno il Signore in quel giorno, gli offriranno un sacrificio e un'offerta, faranno voti al Signore e li adempiranno.

Alla lití. Gloria. Tono pl. 1. Di Andrea di Creta.

Ἐρευνᾶτε τὰς Γραφάς, καθως
εἶπεν ἐν Εὐαγγελίοις Χριστὸς ὁ
Θεὸς ἡμῶν· ἐν αὐταῖς γὰρ εὕρισκο-
μεν αὐτόν, τικτόμενον καὶ σπαρ-
γανούμενον, τιθηνούμενον καὶ
γαλακτοτροφούμενον, περιτομὴν
δεχόμενον, καὶ ὑπὸ Συμεῶν βα-
σταχθέντα, οὐ δοκῆσει οὐδὲ φα-
ντασίᾳ, ἀλλ' ἀληθείᾳ τῷ κόσμῳ
φανέντα, πρὸς ὃν βοήσωμεν· ὁ
πρὸ αἰώνων Θεός, δόξα σοι.

Scrutate le Scritture, come disse
nei vangeli il Cristo Dio nostro: in
esse infatti noi lo troviamo partorito
e avvolto in fasce, allevato e allatta-
to, circonciso e portato da Simeone,
non in apparenza né come in una vi-
sione, ma in verità apparso al mon-
do. A lui acclamiamo: O Dio che sei
prima dei secoli, gloria a te.

Ora e sempre. **Stesso tono. Di Germano, oppure secondo altri, di Anatolio.** I re magi di Persia.

Ὁ παλαιὸς ἡμερῶν, νηπιάσας σαρκί, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου τῷ Ἰερῷ προσάγεται, τοῦ οἰκείου νόμου πληρῶν τὸ ἐπάγγελμα, ὃν Συμεῶν δεξάμενος ἔλεγε. Νῦν ἀπολύεις ἐν εἰρήνῃ κατὰ τὸ ῥῆμά σου τὸν δοῦλόν σου· εἶδον γὰρ οἱ ὀφθαλμοί μου τὸ σωτήριόν σου Κύριε.

L'Antico di giorni, divenuto bambino nella carne, è portato al santuario dalla Madre Vergine per compiere quanto era dichiarato dalla propria Legge. Simeone, accogliendolo con gioia, diceva: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, o Signore.

Allo stico, stichirá idiómela.
Tono grave. Di Cosma monaco.

Κατακόσμησον τὸν νυμφῶνά σου Σιών, καὶ ὑπόδεξαι τὸν Βασιλέα Χριστόν, ἄσπασαι τὴν Μαριάμ, τὴν ἐπουράνιον πύλην· αὕτη γὰρ θρόνος Χερουβικὸς ἀνεδείχθη, αὕτη βαστάζει τὸν Βασιλέα τῆς δόξης, νεφέλη φωτὸς ὑπάρχει ἢ Παρθένος, φέρουσα ἐν σαρκὶ Υἱὸν πρὸ Ἑωσφόρου, ὃν λαβὼν Συμεῶν ἐν ἀγκάλαις αὐτοῦ ἐκήρυξε λαοῖς, Δεσπότην αὐτὸν εἶναι, ζωῆς καὶ τοῦ θανάτου, καὶ Σωτήρα τοῦ κόσμου.

Adorna il tuo talamo, o Sion, e accogli il Re Cristo; abbraccia Maria, la celeste porta, perché essa è divenuta trono di cherubini, essa porta il Re della gloria; è nube di luce la Vergine perché reca in sé, nella carne, il Figlio che è prima della stella del mattino. Simeone lo prende tra le braccia e annuncia ai popoli che egli è Signore della vita e della morte, il Salvatore del mondo.

Στιχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: *Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.*

Τὸν ἐκλάμψαντα πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς, ἐπ' ἐσχάτων δὲ ἐκ μήτρας

La Madre ignara di nozze, portando al tempio colui che prima dei

Παρθενικῆς, φέρουσα ἐν τῷ ναῶ, ἢ ἀπειρογάμος Μήτηρ, τὸν ἐν Σιναίῳ νομοθετήσαντα ὄρει, τῇ διατάξει τῇ νομικῇ πειθαρχοῦντα, προσῆγεν Ἱερεῖ, πρεσβύτη καὶ δικαίῳ, Χριστὸν τὸν Κύριον, ἰδεῖν χρηματισθέντι, ὃν δεξάμενος Συμεὼν ἐν ταῖς ἀγκάλαις αὐτοῦ, ἠγαλλιάσατο βοῶν· Θεὸς ὑπάρχει οὗτος, Πατὴρ συναΐδιος, καὶ Λυτρωτὴς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Τὸν ὀχοούμενον ἐν ἄρμασι Χερουβίμ, καὶ ὑμνούμενον ἐν ἄσματι Σεραφίμ, φέρουσα ἐν ἀγκάλαις ἢ Θεοτόκος Μαρία, ἀπειρογάμως ἐξ αὐτῆς σαρκωθέντα, τὸν Νομοδότην νόμου, πληροῦντα νόμου τάξι, ἐδίδου χερσὶ πρεσβύτου Ἱερέως· ζῶν δὲ φέρων, ζῶης ἠτεῖτο λύσιν, λέγων· Δέσποτα, νῦν ἀπόλυσόν με, μηνῦσαι τῷ Ἀδάμ, ὡς εἶδον ἄτρεπτον βρέφος, Θεὸν προαιώνιον, καὶ Σωτῆρα τοῦ κόσμου.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Andrea di Creta.**

Ὁ τοῖς Χερουβίμ ἐποχοῦμενος, καὶ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ, σήμερον τῷ θείῳ Ἱερωῶ κατὰ νόμον προσφερόμενος, πρεσβυτικάῃς ἐνθρονίζεται ἀγκάλαις, καὶ ὑπὸ Ἰω-

secoli dal Padre è rifulso, e alla fine dei tempi, da grembo verginale, presentava colui che sul monte Sinai aveva dato la Legge, e ora ubbidiva al comando della Legge, al giusto e anziano sacerdote, al quale era stato vaticinato che avrebbe visto il Cristo Signore. Accogliendolo tra le braccia, Simeone esultò acclamando: Dio è costui, al Padre coeterno, e Redentore delle anime nostre.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

La Madre di Dio Maria, recando tra le braccia colui che è portato sui carri dei cherubini ed è celebrato con canti dai serafini, da lei senza nozze incarnato, metteva nelle mani del vecchio sacerdote il datore della Legge che compiva l'ordine della Legge: ed egli, portando la vita, chiedeva di essere sciolto dalla vita, dicendo: Ora lascia che io me ne vada, o Sovrano, per annunciare ad Adamo che ho visto il Dio che è prima dei secoli senza mutamento fatto bambino, e Salvatore del mondo.

Colui che è portato dai cherubini e celebrato dai serafini, presentato oggi nel sacro tempio secondo la Legge, ha per trono le braccia di un vegliardo; per mano di Giuseppe ri-

σὴφ εἰσδέχεται δῶρα θεοπροπῶς, ὡς ζευγος τρυγόνων τὴν ἀμίαντον Ἐκκλησίαν, καὶ τῶν ἐθνῶν τὸν νεόλεκτον λαόν, περιστερῶν δὲ δύο νεοσσούς, ὡς ἀρχηγὸς Παλαιᾶς τε καὶ Καινῆς. Τοῦ πρὸς αὐτὸν χρησιμοῦ δὲ Συμεῶν, τὸ πέρας δεξάμενος, εὐλογῶν τὴν Παρθένον, Θεοτόκον Μαρίαν, τὰ τοῦ πάθους σύμβολα τοῦ ἐξ αὐτῆς προηγόρευσε, καὶ παρ' αὐτοῦ ἐξαιτεῖται τὴν ἀπόλυσιν βοῶν· Νῦν ἀπολύεις με Δέσποτα, καθὼς προεπηγγείλω μοι, ὅτι εἰδόν σε τὸ προαιώνιον φῶς, καὶ Σωτῆρα Κύριον τοῦ Χριστωνύμου λαοῦ.

ceve doni degni di Dio: sotto forma di una coppia di tortore, ecco la Chiesa incontaminata e il nuovo popolo eletto delle genti, insieme a due piccoli di colomba per significare che egli è principe dell'antico e del nuovo patto. Simeone, accogliendo il compimento dell'oracolo che aveva ricevuto, benedice la Vergine Madre di Dio Maria, simbolicamente predicendole la passione di colui che da lei era nato, e a lui chiede di essere sciolto dalla vita, gridando: Ora lascia che me ne vada, o Sovrano, come mi avevi predetto, perché io ho visto te, luce sempiterna, e Signore Salvatore del popolo che da Cristo prende nome.

Apolytikion. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν. (Ἐκ γ')

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione. **3 volte.**

Congedo.

Ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεῶν βασταχθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν...

Colui che ha accettato di essere portato tra le braccia del giusto Simeone per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma. Tono 1. Aftómelon.

Χορὸς Ἀγγελικός, ἐκπληττέσθω
τὸ θαῦμα, βροτοὶ δὲ ταῖς φωναῖς,
ἀνακράξωμεν ὕμνον, ὀρῶντες τὴν
ἄφατον, τοῦ Θεοῦ συγκατάβασιν·
ὄν γὰρ τρέμουσι, τῶν οὐρανῶν αἱ
Δυνάμεις, γηραλέαι νῦν, ἐναγκα-
λίζονται χεῖρες, τὸν μόνον φιλάν-
θρωπον.

Stupisca il coro angelico per il pro-
digio; e noi mortali con le nostre vo-
ci cantiamo un inno, vedendo l'inef-
fabile condiscendenza di Dio: colui
infatti di fronte al quale tremano le
potenze dei cieli, è abbracciato oggi
dalle mani di un vecchio, lui, il solo
amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου
ἀγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρ-
θένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο,
χρόνοις ὢν ἀπερίγραπτος, ὄν δε-
ξάμενος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις,
χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις Οἰκ-
τίρμον, εὐφράνας τὸν δοῦλόν σου.

Colui che è insieme al Padre sul
trono santo, venendo sulla terra è
stato partorito dalla Vergine, ed è
divenuto bambino, lui che non è cir-
coscrivibile dal tempo; accogliendo-
lo tra le braccia, Simeone con gioia
diceva: Ora congeda, o pietoso, il
tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Κατέπλαγῃ Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Νηπιάζει δι' ἐμέ, ὁ Παλαιὸς τῶν
ἡμερῶν, καθαρσίων κοινωνεῖ, ὁ
καθαρώτατος Θεός, ἵνα τὴν σάρκα
πιστώσῃ μου, τὴν ἐκ Παρθένου.
Καὶ ταῦτα Συμεὼν μυσταγωγού-
μενος, ἐπέγνω τὸν αὐτόν, Θεὸν
φανέντα σαρκί, καὶ ὡς ζωὴν ἡ-
σπάζετο, καὶ χαίρων, πρεσβυτικῶς

È bambino per me l'Antico di
giorni; il Dio purissimo si sottopone
alle purificazioni, per confermare
che è realmente la mia carne quella
che dalla Vergine ha assunto. Sime-
one, iniziato ai misteri, riconosce
Dio stesso, apparso nella carne; lo
saluta come vita, e, gioioso, nella sua

ἀνεκραύγαζεν· Απόλυσόν με· σὲ γὰρ κατεῖδον, τὴν ζωὴν τῶν ἀπάντων.
vecchiaia esclama: Lascia che me ne vada, perché ho visto te, vita di tutti.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ.
Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

Στίχ. Ἐξηρεύξατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν· λέγω ἐγὼ τὰ ἔργα μου τῷ βασιλεῖ, ἡ γλῶσσά μου κάλαμος γραμματέως ὀξυγράφου.
Stico: Ha proferito il mio cuore la parola buona: io dico al re le mie opere, la mia lingua è come stilo di scriba veloce.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (2,25-32).

In quel tempo a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito santo che era sopra di lui gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte prima di aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio, e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione della Madre di Dio. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ἀνοιγέσθω ἡ πύλη τοῦ οὐρανοῦ σήμερον· ὁ γὰρ ἄναρχος Λόγος τοῦ Πατρὸς, ἀρχὴν λαβὼν χρονικήν, μὴ ἐκστὰς τῆς αὐτοῦ Θεότητος, ὑπὸ Παρθένου ὡς βρέφος τει-
Si apra oggi la porta del cielo, perché il Verbo eterno del Padre, assunto un principio temporale, senza uscire dalla sua divinità, è presentato per suo volere al tempio della Legge

σαρακονθήμερον, Μητρὸς ἐκὼν προσφέρεται ἐν ναῶ τῷ νομικῶ, καὶ τοῦτον ἀγκάλαις εἰσδέχεται ὁ Πρέσβυς. Απόλυσον κράζων, ὁ δοῦλος τῷ Δεσπότη· οἱ γὰρ ὀφθαλμοί μου εἶδον τὸ σωτήριόν σου, ὁ ἐλθὼν εἰς τὸν κόσμον, σῶσαι γένος ἀνθρώπων, Κύριε, δόξα σοι.

da Vergine Madre, come bimbo di quaranta giorni; e il vegliardo lo prende tra le braccia, gridando come servo al Sovrano: Lascia che me ne vada, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza. O tu che sei venuto nel mondo per salvare il genere umano, Signore, gloria a te.

Canone. Poema di Cosma monaco.

Acrostico: Il vegliardo abbraccia lieto il Cristo.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 3. Irmós.

Χέρσον ἀβυσσοτόκον πέδον ἥλιος, ἐπεπόλευσέ ποτε· ὡσεὶ τεῖχος γὰρ ἐπάγη, ἐκατέρωθεν ὕδωρ, λαῶ πεζοποντοποροῦντι, καὶ θεαρέστως μέλποντι. Ἄισωμεν τῷ Κυρίῳ· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Il sole si diffuse un tempo sull'arido suolo che partorisce l'abisso marino: come un muro infatti si condensò l'acqua da due lati per il popolo che passava a piedi e cantava un canto a Dio gradito: Cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

Tropari.

Ρανάτωσαν ὕδωρ νεφέλαι· Ἦλιος ἐν νεφέλῃ γὰρ κούφη, ἐποχούμενος ἐπέστη, ἀκηράτοις ὠλέναις, Χριστὸς ἐν τῷ ναῶ ὡς βρέφος· διὸ πιστοὶ βοήσωμεν. Ἄισωμεν τῷ Κυρίῳ· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Piovano acqua le nubi: perché il sole Cristo, portato da una nube leggera è giunto ora nel tempio come bimbo, tra braccia pure. Noi dunque, fedeli, acclamiamo: Cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

Ἰσχύσατε χεῖρες Συμεῶν, τῷ γήρορα ἀνειμέναι, καὶ κνηῖμαι παρειμέναι δὲ Πρεσβύτου, αὐθυβόλως κινεῖσθε Χριστοῦ πρὸς ὑπαντήν. Χορείαν σὺν Ἀσωμάτοις στήσαν-

Rafforzatevi, mani di Simeone rese fiacche dalla vecchiazza, e voi ginocchia vacillanti del vegliardo, muovete diritte incontro al Cristo. Facendo coro insieme agli incorpo-

τες, ἄσωμεν τῷ Κυρίῳ ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Συνέσει ταθέντες οὐρανοὶ εὐφράνθητε, ἀγάλλου δὲ ἡ γῆ· ὑπερθέων γὰρ ἐκ κόλπων, ὁ τεχνίτης φοιτήσας, Χριστὸς ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, Θεῷ Πατρὶ προσάγεται, νήπιος ὁ πρὸ πάντων· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

rei, cantiamo al Signore perché si è grandemente glorificato.

O cieli che l'intelligenza ha disteso, rallegratevi, e tu terra, esulta: poiché il Cristo, il vostro Artefice, venuto dal seno divinissimo, è presentato a Dio Padre da Madre Vergine come bambino, lui che è prima di tutte le cose: si è infatti grandemente glorificato.

Katavasía.

Χέρσον ἀβυσσοτόκον πέδον ἥλιος...

Il sole si diffuse un tempo...

Ode 3: Cantico di Anna. Irmós.

Τὸ στερέωμα, τῶν ἐπὶ σοὶ πεποιθότων, στερέωσον Κύριε τὴν Ἐκκλησίαν, ἣν ἐκτήσω, τῷ τιμίῳ σου αἵματι.

Fortezza di quanti confidano in te, fortifica, o Signore, la Chiesa, che ti sei acquistata col tuo sangue prezioso.

Tropari.

Ὁ πρωτότοκος ἐκ Πατρὸς πρὸ αἰώνων, πρωτότοκος νήπιος, Κόρης ἀφθόρου, τῷ Ἀδὰμ χειρὰς προτείνων ἐπέφανε.

Colui che prima dei secoli è primogenito del Padre, è apparso bambino primogenito di Vergine incorrotta, per tendere ad Adamo la mano.

Νηπιόφρονα, τὸν γεγονότα ἀπάτη, πρωτόπλαστον ἔμπαλιν ἐπανορθώσων, Θεὸς Λόγος, νηπιάσας ἐπέφανε.

Il Dio Verbo è apparso bambino per riportare allo stato originale il primo creato uomo, divenuto bambino nella mente a causa dell'inganno.

Γῆς ἀπόγονον, παλινδρομήσασαν ταύτη, Θεότητος σύμμορφον φύσιν ὁ Πλάστης, ὡς ἀτρέπτως

Il Creatore, facendosi bambino senza subire alcun mutamento, ha reso conforme alla Divinità una na-

νηπιάσας ἀνέδειξε.

tura proveniente dalla terra, e che alla terra ritorna.

Katavasía.

Τὸ στερέωμα, τῶν ἐπὶ σοὶ ποιθότων...

Fortezza di quanti confidano in te...

Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Σινᾶ, πάλαι κατεῖδε Μωϋσῆς, τὰ ὀπίσθια Θεοῦ, καὶ ἀμυδρῶς θείας φωνῆς, κατηξιώθη ἐν γνόφῳ τε καὶ θυέλλῃ, νῦν δὲ Συμεών, τὸν σαρκωθέντα Θεόν, ἀτρέπτως δι' ἡμᾶς ἐνηγκαλίστατο, καὶ γεγηθῶς ἠπείγετο τῶν τῆδε, πρὸς τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον· διὸ ἐβόα· Νῦν ἀπολύεις, τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα.

Sul monte Sinai, Mosè vide un tempo Dio di spalle, e fu fatto degno di udire confusamente la voce divina nella caligine e nella tempesta. Ma ora Simeone ha preso tra le braccia il Dio incarnato per noi senza mutamento, e gioioso si affretta ad andarsene di qui verso la vita eterna. Per questo grida: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo se ne vada.

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Tropari.

Ἐκάλυψεν οὐρανοῦς, ἡ ἀρετῆ σου Χριστέ· τῆς κιβωτοῦ γὰρ προελθῶν, τοῦ ἀγιάσματος σου, τῆς ἀφθόρου Μητρός, ἐν τῷ ναῷ τῆς δόξης σου, ὡφθης ὡς βρέφος, ἀγκαλοφορούμενος, καὶ ἐπληρώθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Ha ricoperto i cieli, o Cristo, la tua potenza; uscito infatti dall'arca della tua santità, la Madre incorrotta, ti sei mostrato nel tempio della tua gloria come bambino portato tra le braccia: e tutto si è riempito della tua lode.

Γηθόμενος Συμεών, τῶν ἀπορητῶν μύστα, ἡ Θεοτόκος ἐβόα, ὄν ὑφ' ἀγίου πάλαι κεχηρημάτισαι Πνεύματος, νηπιάσαντα Λόγον, Χριστὸν ἐναγκαλίζου, κράζων αὐτῷ· Ἐπλήσθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Abbraccia gioioso il Cristo, o Simeone, iniziato a cose ineffabili, e scclamava la Madre di Dio, abbraccia il Verbo fatto bambino, che dal santo Spirito ti era stato preannunciato, e a lui acclama: Tutto si è riempito della tua lode.

Ἦν ἡλπισας Συμεὼν ἡλικιώτην βρεφῶν, χαίρων ὑπόδεξαι Χριστόν, τοῦ Ἰσραὴλ τοῦ θείου τὴν παράκλησιν, τὸν νόμου Ποιητὴν καὶ Δεσπότην, πληροῦντα νόμου τάξιν, κράζων αὐτῷ· Ἐπλήσθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Θεώμενος Συμεὼν Λόγον τὸν ἄναρχον, μετὰ σαρκός, ὡς ἐν θρόνῳ Χερουβικῷ, Παρθένῳ ἐποχούμενον, τὸν αἴτιον τοῦ εἶναι τὰ πάντα, ὡς βρέφος, ἐκπλαγεὶς ἐβόα αὐτῷ· Ἐπλήσθη τὰ πάντα τῆς σῆς αἰνέσεως.

Accogli con gioia, o Simeone, la consolazione del divino Israele che avevi sperato: il Cristo in età infantile, l'autore e Signore della Legge che compie l'ordine della Legge; e a lui acclama: Tutto si è riempito della tua lode.

Contemplando Simeone nella carne il Verbo eterno, causa dell'essere di ogni cosa, portato, bambino, dalla Vergine come su trono di cherubini, sbigottito a lui acclamava: Tutto si è riempito della tua lode.

Katavasía.

Ἐκάλυψεν οὐρανοῦς...

Ha ricoperto i cieli...

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ὡς εἶδεν Ἡσαΐας συμβολικῶς, ἐν θρόνῳ ἐπηρμένῳ Θεόν, ὑπ' Ἀγγέλων δόξης δορυφορούμενον, ᾧ τάλας! ἐβόα, ἐγὼ πρὸ γὰρ εἶδον σωματούμενον Θεόν, φωτὸς ἀνεσπέρου, καὶ εἰρήνης δεσπύζοντα.

Quando Isaia in figura vide Dio, assiso su un trono elevato, scortato dagli angeli della gloria, gridò: O me misero! In anticipo ho visto incarnato il Dio della luce senza tramonto, il Sovrano della pace.

Tropari.

Συνεὶς ὁ θεῖος Πρόεσβυς, τὴν προφανείσαν, πάλαι τῷ Προφήτῃ δόξαν, χερσὶ Λόγον βλέπων Μητρὸς κρατούμενον, ᾧ χαίροις, ἐβόα Σεμνή· ὡς γὰρ θρόνος περιέχεις τὸν Θεόν, φωτὸς ἀνεσπέρου, καὶ εἰρήνης δεσπύζοντα.

Comprendendo il divino vegliando la gloria che già un tempo si era manifestata al profeta, vedendo il Verbo tenuto tra le mani dalla Madre, esclamava: O venerabile, gioisci! Perché, come un trono, tu porti Dio, Sovrano della luce senza tramonto e della pace.

Προκύψας ὁ Πρεσβύτες, καὶ τῶν
 ἰχνῶν ἐνθέως ἐφραψάμενος, τῆς ἀ-
 πειρογάμου καὶ Θεομήτορος, πῦρ,
 ἔφη, βαστάζεις Ἀγνή, βρέφος
 φρίττω ἀγκαλίσασθαι Θεόν, φω-
 τὸς ἀνεσπέρου, καὶ εἰρήνης δε-
 σπόζοντα.

Ρύπτεται Ἡσαΐας, τοῦ Σεραφίμ
 τὸν ἄνθρακα δεξάμενος, ὁ Πρέ-
 σβυς ἐβόα τῇ Θεομήτορι· σὺ ὥσπερ
 λαβίδι χερσὶ λαμπρύνεις με, ἐπι-
 δοῦσα ὄν φέρεις, φωτὸς ἀνεσπέ-
 ρου, καὶ εἰρήνης δεσπόζοντα.

Inchinandosi il vegliardo e ab-
 bracciando in uno slancio di divina
 ispirazione i piedi dell'ignara di
 nozze e Madre di Dio, disse: Tu por-
 ti il fuoco, o pura: tremo nell'abbrac-
 ciare come bambino Dio, Sovrano
 della luce senza tramonto e della pa-
 ce.

È purificato Isaia, ricevendo il car-
 bone ardente del serafino, gridava il
 vegliardo alla Madre di Dio; e tu con
 le tue mani, come con molle, mi illu-
 mini dandomi colui che porti, il So-
 vrano della luce senza tramonto e
 della pace.

Katavasía.

Ὡς εἶδεν Ἡσαΐας...

Quando Isaia in figura...

Ode 6.: Cantico di Giona.

Ἐβόησέ σοι, ἰδὼν ὁ Πρέσβυς,
 τοῖς ὀφθαλμοῖς τὸ σωτήριοιον, ὁ λα-
 οῖς ἐπέστη· Ἐκ Θεοῦ Χριστὲ σὺ Θε-
 ὁς μου.

Vedendo con i suoi occhi la sal-
 vezza, venuta ai popoli da Teman, il
 vegliardo a te ha gridato: O Cristo,
 tu sei il mio Dio.

Tropari.

Σιών σὺ λίθος, ἐναπετέθης, τοῖς
 ἀπειθοῦσι προσκόμματος, καὶ
 σκανδάλου πέτρα, ἀρραγῆς πι-
 στῶν σωτηρία.

Sion, tu sei stata posta come sasso
 d'inciampo e pietra di scandalo per
 gli increduli, ma come indistruttibi-
 le salvezza per i credenti.

Βεβαίως φέρων, τὸν χαρακτῆρα,
 τοῦ πρὸ αἰώνων σε φύσαντος, τὴν
 βροτῶν δι' οἴκτον, νῦν ἀσθένειαν
 περιέθου.

Tu che porti stabilmente l'impron-
 ta di colui che prima dei secoli ti ha
 generato, nella tua pietà ti sei ora
 cinto dell'infermità dei mortali.

Υἱὸν Ὑψίστου, Υἱὸν Παρθένου,

Congeda ora in pace colui che ti

Θεὸν παιδίον γενόμενον, προσκυνήσαντά σε, νῦν ἀπόλυσον ἐν εἰρήνῃ.

adora come Figlio dell'Altissimo, Figlio della Vergine, Dio fatto bambino.

Katavasía.

Ἐβόησέ σοι, ἰδὼν ὁ Πρέσβυς...

Vedendo con i suoi occhi la salvezza...

Kondákion aftómelon. Tono 1.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγιάσας τῶ τόκῳ σου, καὶ χειῶρας τοῦ Συμεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε, προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χριστὲ ὁ Θεός. Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ κραταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ μόνος φιλόνητος.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Τῇ Θεοτόκῳ προσδράμωμεν, οἱ βουλόμενοι κατιδεῖν τὸν Υἱὸν αὐτῆς, πρὸς Συμεῶν ἀπαγόμενον, ὃν περ οὐρανόθεν οἱ Ἄσώματοι βλέποντες, ἐξεπλήττοντο λέγοντες: θαυμαστὰ θεωροῦμεν νυνὶ καὶ παράδοξα, ἀκατάληπτα, ἄφραστα, ὃ τὸν Ἀδὰμ δημιουργήσας βασιλεύεται ὡς βρέφος, ὃ ἀχώρητος χωρεῖται ἐν ἀγκάλαις τοῦ Πρεσβύτου, ὃ ἐπὶ τῶν κόλπων ἀπεριγράπτως ὑπάρχων τοῦ Πατρὸς αὐτοῦ, ἐκὼν περιγράφεται σαρκί, οὐ Θεότητι, ὁ μόνος φιλόνητος.

Accorriamo alla Madre di Dio, noi che vogliamo vedere il Figlio suo condotto a Simeone: vedendolo, sbigottiscono dal cielo gli incorporei, e dicono: Cose mirabili abbiamo ora contemplato, cose prodigiose, incomprendibili, ineffabili. Colui che ha creato Adamo è portato come bambino; l'infinito è racchiuso tra le braccia del vegliardo; colui che è nel seno incircoscribibile del Padre suo, è volontariamente circoscritto quanto alla carne, non quanto alla divinità, lui, il solo amico degli uomini.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, la Υπαπαντή del Signore nostro Gesù Cristo,

quando lo accolse tra le braccia il giusto Simeone.

A Dio la gloria e la potenza nei secoli. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Σὲ τὸν ἐν πυρὶ δροσίσαντα, Παῖ-
δας θεολογήσαντας, καὶ Παρθέ-
νω, ἀκηράτω, ἐνοικήσαντα, Θεὸν
Λόγον ὑμνοῦμεν, εὐσεβῶς μελω-
δοῦντες· Εὐλόγητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν
Πατέρων ἡμῶν

Te noi celebriamo, Dio Verbo, che
tra il fuoco hai irrorato di rugiada i
fanciulli che proclamavano la tua di-
vinità e hai abitato in una Vergine
intatta, e piamente cantiamo: Bene-
detto sei tu, Dio dei padri nostri.

Tropari.

Ἀδὰμ ἐμφανίσων ἄπειμι, εἰς
Ἄιδου διατρίβοντι, καὶ τῇ Εὐᾶ προ-
σκομίσων εὐαγγέλια, Συμεῶν ἀ-
νεβόα, σὺν Προφήταις χορευόν·
Εὐλόγητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων
ἡμῶν.

Me ne vado per annunciare buone
novelle ad Adamo che soggiorna
nell'ade, per portarle ad Eva; così
gridava Simeone, cantando in coro
con i profeti: Benedetto sei tu, Dio
dei padri nostri.

Γένος χοϊκὸν ῥυσόμενος Θεός,
ἕως τοῦ Ἄιδου ἤξει, αἰχμαλώτοις
δὲ παρέξει πᾶσιν ἄφεσιν, καὶ ἀνά-
βλεψιν πονηροῖς, ὡς ἀλάλοις βοῆ-
σαι· Εὐλόγητὸς, ὁ Θεός ὁ τῶν Πα-
τέρων ἡμῶν.

Per liberare la stirpe terrestre, Dio
andrà sino all'ade: a tutti i prigionie-
ri accorderà la remissione, renderà
la vista ai ciechi e ai muti darà di ac-
clamare: Benedetto sei tu, Dio dei
padri nostri.

Καὶ σοῦ τὴν καρδίαν ἄφθορε,
ῥομφαία διελεύσεται, Συμεῶν τῇ
Θεοτόκῃ προηγόρευσεν, ἐν Σταυ-
ρῷ καθορώσης, τὸν Υἱὸν ᾧ βοῶ-
μεν· Εὐλόγητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πα-
τέρων ἡμῶν.

E a te, Vergine incorrotta, una spa-
da trafiggerà il cuore; così proclamò
Simeone alla Madre di Dio. Perché
vedrai in croce il tuo Figlio, al quale
acclamiamo: Benedetto sei tu, Dio
dei padri nostri.

Katavasía.

Σὲ τὸν ἐν πυρὶ δροσίσαντα...

Te noi celebriamo, Dio Verbo...

Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἀστέκτω πυρὶ ἐνωθέντες, οἱ θε-

Gettati in un rogo insostenibile, i

οσεβείας προεστῶτες Νεανίαι, τῇ φλογί δὲ μὴ λωβηθέντες, θεῖον ὕμνον ἔμελλον· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

giovani paladini della pietà, senza ricevere alcun danno dalla fiamma, intonavano l'inno divino: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Tropari.

Λαὸς Ἰσραὴλ τὴν σὴν δόξαν, τὸν Ἐμμανουὴλ ὄρων παιδίον ἐκ Παρθένου, πρὸ προσώπου τῆς θείας κιβωτοῦ νῦν χόρευε· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Popolo d'Israele, vedendo la tua gloria, l'Emmanuele nato bambino dalla Vergine, canta ora in coro davanti all'arca divina: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ἰδού, Συμεὼν ἀνεβόα, τὸ ἀντιλεγόμενον σημεῖον οὗτος ἔσται, Θεὸς ὢν καὶ παιδίον, τούτῳ πίστει μέλψωμεν· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Ecco, gridava Simeone, questi sarà il segno di contraddizione, perché è Dio e bambino. A lui con fede cantiamo: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Ζωὴ πεφυκῶς οὗτος ἔσται, πτῶσις ἀπειθοῦσι, νηπιάσας Θεὸς Λόγος, ὡς ἀνάστασις πᾶσι, τοῖς πίστει μέλπουσιν· Εὐλογεῖτε πάντα τὰ ἔργα τὸν Κύριον, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Egli che è la vita, sarà di rovina per gli increduli, perché si è fatto bambino il Dio Verbo, e di risurrezione per tutti coloro che cantano con fede: Benedite, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Katavasía.

Ἀστέκτω πυρὶ ἐνωθέντες...

Gettati in un rogo insostenibile...

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Tono 3.

Megalynária da cantare in questa ode.

Ἀκατάληπτόν ἐστι, τὸ τελούμενον ἐν σοί, καὶ Ἀγγέλοις καὶ βροτοῖς, Μητροπάρθενε ἀγνή.

Incomprensibile per gli angeli e gli uomini è quanto si compie in te, o Madre Vergine pura.

Ἀγκαλιζέται χερσίν, ὁ Πρεσβύτης Συμεών, τὸν τοῦ νόμου Ποιητήν, καὶ Δεσπότην τοῦ παντός.

Βουληθεὶς ὁ Πλαστοργός, ἵνα σῶση τὸν Ἀδάμ, μήτραν ᾤκησε τὴν σὴν, τῆς Παρθένου καὶ ἀγνῆς.

Γένος ἅπαν τῶν βροτῶν, μακαρίζει σε Ἀγνή, καὶ δοξάζει σε πιστῶς, ὡς Μητέρα τοῦ Θεοῦ.

Δεῦτε, ἴδετε Χριστόν, τὸν Δεσπότην τοῦ παντός, ὃν βαστάζει Συμεών, σήμερον ἐν τῷ ναῶ.

Ἐπιβλέπεις πρὸς τὴν γῆν, καὶ ποιεῖς τρέμειν αὐτήν, καὶ πῶς γέροντων κεκμηκῶς, σὲ κατέχει ἐν χερσὶ;

Ζήσας ἔτη Συμεών, ἕως εἶδε τὸν Χριστόν, καὶ ἐβόα πρὸς αὐτόν. Νῦν ἀπόλυσιν ζητῶ.

Ἡ λαβὶς ἢ μυστική, ἢ τὸν ἄνθρωπον Χριστόν, συλλαβοῦσα ἐν γαστρὶ, σὺ ὑπάρχεις Μαριάμ.

Θέλων ἐνηνθρώπησας, ὁ προάναρχος Θεός, καὶ ναῶ προσφέρουσαι, τεσσαρακονθήμερος.

Κατελθόντ' ἐξ οὐρανοῦ, τὸν Δεσπότην τοῦ παντός, ὑπεδέξατο αὐτόν, Συμεών ὁ Ἱερεὺς.

Il vecchio Simeone stringe tra le braccia l'autore della Legge e Sovrano dell'universo.

Volendo il Creatore salvare Adamo, ha preso dimora nel tuo grembo di Vergine pura.

Tutta la stirpe dei mortali ti proclama beata, o pura, e con fede ti glorifica come Madre di Dio.

Venite, guardate Cristo, il Sovrano dell'universo, portato oggi da Simeone nel tempio.

Tu guardi la terra e la fai tremare: come dunque un vecchio stanco ti tiene tra le braccia?

Simeone, dopo aver vissuto sino a poter vedere il Cristo, così a lui gridava: Ora chiedo di potermene andare.

Tu sei, o Maria, le mistiche molle, perché hai concepito in seno il Cristo, carbone ardente.

Essendoti volontariamente fatto uomo, o Dio che sei prima di tutta l'eternità, sei stato anche presentato al tempio all'età di quaranta giorni.

Quando il Sovrano dell'universo discese dal cielo, il sacerdote Simeone lo accolse.

Irmós.

Λάμπρυνόν μου τὴν ψυχὴν, καὶ τὸ φῶς τὸ αἰσθητόν, ὅπως ἴδω κα-

Rischiara la mia anima e la luce sensibile, affinché io veda con pu-

θαρω̄ς, καὶ κηρύξω σε Θεόν.

Ἐν νόμῳ, σκιᾶ καὶ γράμματι, τύπον κατίδωμεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον, ἅγιον Θεῶ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρί, ἀπειράνδρω, μεγαλύνομεν.

Μητροπάρθενε ἀγνή, τί προσφέρεις τῷ ναῶ, νέον βρέφος ἀποδούς, ἐν ἀγκάλαις Συμεών;

Ἐν νόμῳ, σκιᾶ καὶ γράμματι...

Nūn ἀπόλυσιν ζητῶ, ἀπὸ σοῦ τοῦ Πλαστουργοῦ, ὅτι εἶδὼν σε Χριστέ, τὸ σωτήριόν μου φῶς.

Τοῖς πρὶν νεογνῶν τρυγόνων ζεῡγος, δυάς τε ἦν νεοσσῶν, ἀνθ' ὧν ὁ θεῖος Πρέσβυς, καὶ σώφρων Ἄννα προφητις, τῷ ἐκ Παρθένου τεχθέντι, καὶ οἶψ γόνω Πατρός, ἐν τῷ ναῶ προσιόντι, λειτουργοῦντες ἐμεγάλυνον.

Ὅν οἱ ἄνω λειτουργοί, τρόμῳ λιτανεύουσι, κάτω νῦν ὁ Συμεών, ἀγκαλιζέται χερσί.

Τοῖς πρὶν νεογνῶν τρυγόνων...

rezza e ti proclami Dio.

Nell'ombra e nella lettera della Legge, contempliamo, fedeli, la figura: ogni maschio che apre il seno materno è sacro a Dio; magnifichiamo dunque come primogenito il Verbo, Figlio del Padre che non ha principio, primo nato a una madre ignara d'uomo.

Vergine Madre pura, che cosa presenti al tempio come bimbo appena nato, ponendolo tra le braccia di Simeone?

Nell'ombra e nella lettera...

A te, il Creatore, io chiedo ora di potermene andare, perché ti ho visto, o Cristo, mia luce salvifica.

Per i neonati di un tempo, c'era una coppia di tortore o di piccoli di colomba: compiendo ora la figura col loro servizio, ecco il divino vegliardo e la casta Anna profetessa che magnificano, al suo entrare nel tempio, colui che è stato partorito dalla Vergine ed è unigenito Figlio del Padre.

Colui che i superni liturghi supplicano con tremore, Simeone quaggiù lo porta ora tra le braccia.

Per i neonati di un tempo...

Gloria.

Ἡ τῇ φύσει μὲν Μονάς, τοῖς πρόσωποις δὲ Τριάς, φύλαττε τοὺς

Monade per natura, e Trinità per le Persone, custodisci i tuoi servi che

δούλους σου, τοὺς πιστεύοντας εἰς σέ. credono in te.

Ἀπέδωκάς μοι ἐβόα Συμεών, τοῦ Σωτηρίου σου Χριστὲ ἀγαλλίασιν, ἀπόλαβέ σου τὸν λάτριν, τὸν τῆ σκιᾷ κεκτηκότα, νέον τῆς χάριτος, ἱεροκήρυκα μύστην, ἐν αἰνέσει μεγαλύνοντα.

Mi hai reso, o Cristo, l'esultanza della tua salvezza, gridava Simeone; prendi il tuo ministro, stanco dell'ombra, come nuovo sacro araldo, iniziato della grazia, che ti magnifica tra le lodi.

Ora e sempre.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, πάντων τῶν Χριστιανῶν, σκέπε φρουρεῖ φύλαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila.

Ἰεροπρεπῶς ἀνθωμολογεῖτο, Ἄννα ὑποφητεύουσα, ἡ σώφρων καὶ Ὁσία, καὶ Πρέσβυρα τῷ Δεσπότη, ἐν τῷ ναῷ διαρρήδην, τὴν Θεοτόκον δὲ ἀνακηρύττουσα, πᾶσι τοῖς παροῦσιν ἐμεγάλυνεν.

Con ogni santità, la vecchia Anna, casta e venerabile, profetando, chiaramente rendeva grazie nel tempio al Sovrano, e magnificava la Madre di Dio, annunciandola a tutti i presenti.

Katavasía.

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, πάντων τῶν Χριστιανῶν, σκέπε φρουρεῖ φύλαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ.

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, proteggi e custodisci quanti sperano in te, e su di essi vigila.

Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γραμματι...

Nell'ombra e nella lettera...

Exapostiláron aftómelon.

Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ παραστάς ὁ Πρεσβύτες, ἀγκάλαις ὑπέδεξατο, τὸν τοῦ νόμου Δεσπότην, κραυγάζων· Νῦν τοῦ δεσμοῦ με, τῆς σαρκὸς ἀπόλυσον, ὡς εἶρηκας ἐν εἰρήνῃ· εἶδον γὰρ τοῖς ὀφθαλμοῖς, ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ Ἰσραὴλ σωτηρίαν. (Ἐκ γ')

Nel sacro Spirito sopraggiunse il vegliardo e accolse tra le braccia il Signore della Legge, gridando: Scioglimi ora dai vincoli della carne, come tu mi hai detto, in pace, perché ho visto con i miei occhi l'illuminazione delle genti e la salvezza d'Israele. **3 volte.**

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia,

ripetendo il primo. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νόμον τὸν ἐν γράμματι, ἀπο-
πληρῶν ὁ φιλάνθρωπος, τῷ ναῶ
νῦν προσάγεται, καὶ τοῦτον εἰ-
σδέχεται, γηραιαῖς ἀγκάλαις, Συ-
μεῶν ὁ πρέσβυς· Νῦν ἀπολύεις με
βοῶν, πρὸς τὴν ἐκεῖθεν μακαριό-
τητα· κατεῖδον γὰρ σε σήμερον,
σάρκα θνητὴν περικείμενον, τὸν
ζωῆς κυριεύοντα, καὶ θανάτου δε-
σπόζοντα.

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν, ἐθνῶν ἐπέ-
φανας Κύριε, ἐπὶ κούφης καθήμε-
νος, νεφέλης ὁ Ἥλιος, τῆς δικαι-
οσύνης, νόμου τὸ σκιῶδες, ἀπο-
πληρῶν καὶ τὴν ἀρχὴν, καθυπο-
φαίνων τῆς νέας χάριτος· διὸ σε
θεασάμενος, ὁ Συμεῶν ἀνεκραύ-
γαζεν· Ἐκ φθορᾶς με ἀπόλυσον,
ὅτι εἶδόν σε σήμερον.

Κόλπων τοῦ γεννήτορος, μὴ χω-
ρισθεὶς τῇ Θεότητι, σαρκωθεὶς ὡς
εὐδόκησας, ἀγκάλαις κρατούμε-
νος, τῆς Ἀειπαρθένου, χερσὶν ἐπε-
δόθης, τοῦ θεοδόχου Συμεῶν, ὁ τῇ
χειρὶ σου κρατῶν τὰ σύμπαντα·
διὸ νῦν ἀπολύεις με, περιχαρῶς ἀ-
νεκραύγαζεν, ἐν εἰρήνῃ τὸν δοῦ-
λόν σου, ὅτι εἶδόν σε Δέσποτα.

Per compiere la Legge secondo la
lettera, l'amico degli uomini viene
ora al tempio. Lo accoglie tra le sue
vecchie braccia l'anziano Simeone,
esclamando: Ora lascia che io vada
alla beatitudine di lassú, perché oggi
ti ho visto, cinto di carne mortale, tu
che sei padrone della vita e hai po-
tere sulla morte.

Tu sei apparso come luce per illu-
minare le genti, Signore, assiso su
una nube leggera, sole di giustizia,
per dare compimento alle ombre
della Legge e manifestare l'inizio
della nuova grazia. Perciò Simeone
contemplandoti esclamava: Sciogli-
mi dalla corruzione, perché oggi ti
ho visto.

Senza lasciare quanto alla divinità
il seno del Padre, incarnato secondo
il tuo beneplacito, stretto fra le brac-
cia della sempre Vergine, fosti po-
sto, tu che tieni in tua mano l'uni-
verso, tra le mani di Simeone, che ha
così accolto Dio. Egli dunque colmo
di gioia gridava: Ora lascia che il tuo
servo vada in pace, perché ti ho vi-
sto, Sovrano.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2. Di Germano.**

Ὁ ἐν χερσὶ πρεσβυτικαῖς, τὴν σήμερον ἡμέραν, ὡς ἐφ' ἄρματος Χερουβίμ, ἀνακλιθῆναι εὐδοκίας Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντάς σε, τῆς τῶν παθῶν τυραννίδος, ἀνακαλούμενος ῥῦσαι, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Cristo Dio, che oggi hai voluto venir deposto tra le mani di un vegliardo, come sul carro dei cherubini, e che riscatti noi che ti cantiamo dalla tirannide delle passioni, libera e salva le anime nostre.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

Ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεῶν βασταχθῆναι καταδεξάμενος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χριστός ὁ ἀληθινός Θεός ἡμῶν...

Colui che ha accettato di essere portato tra le braccia del giusto Simone per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

Divina Liturgia

1ª Antifona

Στίχ. Ἐξηρεύξατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν.

Stico Effonde il mio cuore una soave parola, canto i miei versi al re.

Στίχ. Ἡ γλῶσσά μου κάλαμος γραμματέως ὀξυγράφου.

Stico La mia lingua è uno stile di scriba che scrive veloce.

Στίχ. Ἐξεχύθη χάρις ἐν χεῖλεσί σου.

Stico Cosparsa è la grazia sulle mie labbra.

Στίχ. Διὰ τοῦτο εὐλόγησέ σε ὁ Θεός εἰς τὸν αἰῶνα.

Stico Percio ti ha benedetto Dio in eterno.

2ª Antifona

Στίχ. Περιζῶσαι τὴν ῥομφαίαν σου ἐπὶ τὸν μηρόν σου δυνατέ.

Stico Cingiti la spada al fianco, o Fortissimo, del tuo splendore e della tua maestà

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ Δικαίου Συμεῶν βασταχθεῖς, ψάλλοντάς σοι, Ἀλληλουῖα.

Salva o Figlio di Dio, **che sei stato portato nelle braccia dal giusto Simone**, noi che a te cantiamo alliluia.

Στίχ. Καὶ ἔντειναι καὶ κατευοδοῦ
καὶ βασίλευε.

Στίχ. Τὰ βέλη σου ἠκονημένα δυ-
νατέ, λαοὶ ὑποκάτω σου πεσοῦνται.

Στίχ. Ράβδος εὐθύτητος ἡ ράβδος
τῆς βασιλείας σου.

Stico Vai procedi e regna.

Stico Le frecce tue sono acute, o for-
tissimo; i popoli cadranno sotto di te, nel
cuore dei nemici del re.

Stico Scettro di rettitudine è lo scettro
del tuo regno.

3° Antifona

Στίχ. Ἀκουσον θύγατερ καὶ ἴδε,
καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε
Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ
Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ
Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκό-
τει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα
δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν
ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν,
χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ανά-
στασιν.

Στίχ. Τὸ πρόσωπόν σου λιτα-
νεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Στίχ. Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός
σου, ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ.

Stico Ascolta, o Figlia, guarda e china
il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo
e la casa del tuo padre.

Salve, o piena di Grazia, Madre di
Dio e Vergine, poiché da te spuntò il
sole di giustizia, Cristo il Dio nostro,
illuminante coloro che giacevano
nelle tenebre. Rallegrati anche tu, o
giusto vegliardo, che hai ricevuto
fra le braccia il Redentore delle ani-
me nostre, ci conceda ancora la re-
surrezione.

Stico Si invaghirono della tua bel-
lezza i potenti del popolo.

Stico Ricorderanno il tuo nome di ge-
nerazione in generazione

Isodikon

Ἐγνώρισε Κύριος τὸ Σωτήριον
αὐτοῦ ἐναντίον πάντων τῶν ἐθ-
νῶν.

Manifesta ha resa il Signore la sua
salvezza al cospetto delle genti.

Σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ ...

Salva o Signore...

Apolitykion

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε
Παρθένε...·

Salve, o piena di Grazia, Madre di
Dio e Vergine...

Kontakion

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγιάσας
τῶ τόκῳ σου, καὶ χειῶρας τοῦ Συ-
μεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε, προφ-
θάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χρι-
στὲ ὁ Θεός. Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν
πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ κρα-
ταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ
μόνος φιλόανθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santi-
ficato il grembo verginale, e hai be-
nedetto le mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti anche
ora con la tua salvezza, o Cristo Dio.
Da' dunque pace alla città tra le
guerre e rafforza i re che hai amato,
o solo amico degli uomini.

Megalinario

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, πάντων τῶν
Χριστιανῶν, σκέπε φρούρει φύ-
λαττε, τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ. Ἐν
νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι, τύπον
κατίδωμεν οἱ πιστοί, πᾶν ἄρσεν τὸ
τὴν μήτραν διανοῖγον, ἄγιον Θεῶ·
διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς
ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον
Μητρί, ἀπειράνδρῳ, μεγαλύνομεν

Madre di Dio, speranza di tutti i
cristiani, difendi, custodisci coloro
che sperano in te. Nella legge abbia-
mo visto la figura sotto l'ombra e la
lettera, o fedeli: ogni primogenito
maschio sarà consacrato al Signore.
Perciò il Verbo primogenito del Pa-
dre, che non ha principio, magnifi-
chiamo quale primogenito della Ma-
dre, senza opera dell'uomo.

Kinonikon

Ποτήριον σωτηρίου λήψομαι,
καὶ τὸ ὄνομα Κυρίου ἐπικαλέσο-
μαι. Ἀλληλούϊα.

Alzerò il calice della salvezza e in-
vocherò il nome del Signore.

Apolysis

Ὁ ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συ-
μεῶν βασταχθῆναι καταδεξάμε-
νος διὰ τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, Χρι-
στός ὁ ἀληθινός Θεός ἡμῶν...

Colui che ha accettato di essere
portato tra le braccia del giusto Si-
meone per la nostra salvezza, Cristo,
vero Dio nostro...

3 FEBBRAIO

Metheórtia della Yrapantí, e memoria del santo e giusto Simeone che

ha accolto Dio, e della profetessa Anna.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 dei santi.

Stichirá della festa. Tono 1.

Τῶν οὐρανίων ταγμαίων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ Ποιητής τῶν ἀπάντων, καὶ Λυτρωτής ἡμῶν, ὑπὸ Μητροῦς Παρθένου, τῷ ναῷ προσηνέχθη· ὅθεν ὁ Πρεσβύτης τοῦτον λαβών, μετὰ χαρᾶς ἀνεκραύγαζε· Νῦν ἀπολύεις τόν δοῦλόν σου Ἀγαθέ, ἐν εἰρήνῃ ὡς ἠυδόκησας.

Ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, ἐκ τῆς Παρθένου λαβών, τὸν πρὸ πάντων αἰώνων, γεννηθέντα Σωτήρα· Εἶδον, ἀνεβόα, τὸν φωτισμόν, τῆς σῆς δόξης τὰ πέρατα, νῦν ἀπολύεις τόν δοῦλόν σου Ἀγαθέ, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε.

Τὸν ἐπ' ἐσχάτων τεχθέντα, εἰς σωτηρίαν βροτῶν, ὁ Συμεὼν βαστάσας, ἐν ἀγκάλαις Σωτήρα, χαίρων ἀνεβόα· Εἶδον τὸ φῶς τῶν ἔθνων καὶ τὴν δόξαν τοῦ Ἰσραήλ, νῦν ἀπολύεις, ὡς εἶρηκας ὁ Θεός, ἐκ τῶν τῆδε τῆ κελεύσει σου.

Il Creatore dell'universo e nostro Redentore, è stato condotto al tempio dalla Madre Vergine; accogliendolo dunque, il vegliardo con gioia gridava: Ora, o buono, lascia che il tuo servo vada in pace, secondo il tuo beneplacito.

Simeone, prendendo dalla Vergine tra le proprie braccia il Salvatore generato prima di tutti i secoli, esclamava: Hanno visto la luce della tua gloria i confini della terra; e ora, o buono, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, perché ti ho visto.

Simeone, avendo portato tra le braccia il Salvatore nato negli ultimi tempi per la salvezza dei mortali, gioioso esclamava: Ho visto la luce delle genti e la gloria di Israele: ora col tuo comando, o Dio, lascia che io me ne vada da questa terra, come avevi detto.

Stichirá dei santi. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δίκαιος καὶ τέλειος, καὶ κατὰ πάντα αἰόδιμος, χρηματίζων θεόπνευστε, Θεὸν μόνον τέλειον, εἰς

Giusto e perfetto e in tutto degno di essere celebrato, o uomo divinamente ispirato, tu hai accolto tra le

τὸ δικαίῳσαι, τὸν κόσμον ἐλθόντα, καθυπεδέξω ταῖς χερσί, σωματωθέντα καὶ ἀπολέλυσαι, τοῦ σώματος βοῶν αὐτῷ· Νῦν ἀπολύεις τὸν δούλον σου, ἐν εἰρήνῃ φιλάνθρωπε, ὅτι εἶδόν σε σήμερον.

Νεάζων τῷ πνεύματι, προβεβηκώς δὲ τῷ σώματι, Συμεὼν κεχηρημάτισαι, μὴ ὄψεσθαι θάνατον, ἕως ἴδης βρέφος, νέον τὸν προόντα, πρὸ τῶν αἰώνων Ποιητὴν, Θεὸν τὸν ὅλων σάρκα πτωχεύσαντα, ἰδὼν δὲ ἀνεσκίρτησας, καὶ τῆς σαρκὸς λύσιν ἤτησας, πρὸς τὰ θεῖα σκηνώματα, μεταβάς ἀγαλλόμενος.

Ἄννα ἢ θεόπνευστος, καὶ Συμεὼν ὁ πανόλβιος, προφητεία λαμπόμενοι, ἐν νόμῳ τε ἄμεμπτοι, ἀποδεδειγμένοι, τὸν νόμου Δοτῆρα, βρέφος ὀφθέντα καθ' ἡμᾶς, ἰδόντες τοῦτον νῦν προσεκύνησαν, αὐτῶν τὴν Μνήμην σήμερον, περιχαρῶς ἑορτάσωμεν, κατὰ χρῆος δοξάζοντες, Ἰησοῦν τὸν φιλάνθρωπον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl.1.**

Ὁ παλαιὸς ἡμερῶν, νηπιάσας σαρκί, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου τῷ Ἰερῷ προσάγεται, τοῦ οἰκείου νόμου πληρῶν τὸ ἐπάγγελμα, ὃν Συμεὼν δεξάμενος ἔλεγε· Νῦν ἀπο-

braccia, incarnato, il perfetto Dio Verbo venuto per giustificare il mondo, e sei stato sciolto dal corpo, mentre a lui gridavi: Ora lascia che il tuo servo se vada in pace, o amico degli uomini, perché oggi io ti ho visto.

Giovane nello spirito, anziano nel corpo, ti era stato rivelato, o Simeone, che non avresti visto la morte prima di vedere neonato il Dio Creatore di tutte le cose, che è prima dei secoli, divenuto povero nella carne. Vedendolo hai sobbalzato di gioia e hai chiesto di essere sciolto dalla carne, passando esultante alle tende di vine.

Anna divinamente ispirata e il felicissimo Simeone, risplendenti per la profezia, divenuti irreprensibili nella Legge, vedendo il datore della Legge apparso bambino come noi, lo hanno ora adorato: con grande gioia celebriamo dunque oggi la loro memoria, glorificando come dobbiamo Gesù, l'amico degli uomini.

L'Antico di giorni, divenuto bambino nella carne, è portato al santuario dalla Madre Vergine per compiere quanto era dichiarato dalla propria Legge. Simeone, accogliendolo

λύεις ἐν εἰρήνῃ, κατὰ τὸ ῥῆμά σου
τὸν δοῦλόν σου· εἶδον γὰρ οἱ ὀφθαλμοί μου,
τὸ σωτήριόν σου Ἄγιε.

con gioia, diceva: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, o Signore.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον ὁ Σωτὴρ, ὡς βρέφος
προσηνέχθη, ἐν τῷ ναῷ Κυρίου,
καὶ χερσὶ γηραλέαις, ὁ Πρέσβυς
τοῦτον δέχεται.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου
Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν
εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου,
τὸ σωτήριόν σου,

Νήπιος τῆ σαρκί, ὁ παλαιὸς τῷ
χρόνῳ, ὁράται παραδόξως, τὴν
σήμερον ἡμέραν, καὶ τῷ ναῷ
προσάγεται.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθ-
νῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Δέχου ὦ Συμεών, ἡ Πάναγνος
ἐβόα, ἐν ἀγκάλαις ὡς βρέφος, τὸν
Κύριον τῆς δόξης, καὶ κόσμου τὸ
σωτήριον.

Oggi il Salvatore è portato come
bambino al tempio del Signore, e lo
accoglie il vegliardo nelle sue vec-
chie mani.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo
servo vada in pace secondo la tua parola:
perché i miei occhi hanno visto la tua
salvezza.

Fanciullo nella carne, l'Antico nel
tempo prodigiosamente oggi si mo-
stra, ed è condotto al tempio.

Stico: Luce per illuminare le genti, e
gloria del tuo popolo Israele.

Accogli tra le braccia come bam-
bino, o Simeone, gridava la tutta
santa, il Signore della gloria, la sal-
vezza del mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 1.**

Ὁ παλαιὸς ἡμερῶν, ὁ καὶ τὸν νό-
μον πάλαι ἐν Σινᾶ δούς τῷ Μωσεῖ,
σήμερον βρέφος ὁράται, καὶ κατὰ
νόμον, ὡς νόμου Ποιητής, τὸν νό-
μον ἐκπληρῶν, ναῷ προσάγεται,
καὶ τῷ Πρεσβύτῃ ἀποδίδεται. Δε-

L'Antico di giorni, che un tempo
sul Sinai ha dato a Mosè la Legge,
oggi si mostra bambino, e conforme
alla Legge, quale autore della Legge
che adempie la Legge, è condotto al
tempio ed è consegnato al vegliardo.

Ξάμενος δὲ τοῦτον Συμεὼν ὁ δίκαιος, καὶ τῶν δεσμῶν τὴν ἔκβα-
σιν ἰδὼν τελεσθεῖσαν, γηθοσύνως
ἔβόα· Εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ
ἀπ' αἰῶνος μυστήριον ἀποκεκρυμ-
μένον, ἐπ' ἐσχάτων τούτων ἡμε-
ρῶν φανερωθέν, φῶς διασκεδά-
ζον, τῶν ἀπίστων ἔθνῶν τὴν σκο-
τόμαιναν καὶ δόξαν τοῦ νεολέκτου
Ἰσραήλ· διὸ ἀπόλυσον τὸν δοῦλόν
σου, ἐκ τῶν δεσμῶν τοῦδε τοῦ σαρκί-
ου, πρὸς τὴν ἀγήρω καὶ θαυμα-
σίαν ἄληκτον ζωὴν, ὁ παρέχων τῷ
κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Il giusto Simeone, accogliendolo, e vedendo realizzato lo scioglimento dai vincoli, pieno di gioia gridava: I miei occhi hanno visto il mistero nascosto da secoli, che si è manifestato in questi ultimi giorni, luce che dissipa le tenebre delle genti incredule e gloria del nuovo popolo eletto Israele: sciogli dunque il tuo servo dai vincoli di questa carne perché io vada alla mirabile vita che non invecchia e non ha fine, o tu che elargisci al mondo la grande misericordia.

Apolytíkion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Θησαυρὲ τῶν αἰώνων, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων, δι' ἐμὲ νηπιάσας, ὑπὸ νόμον ἐγένου, ὁ πάλαι χαράξας ἐν πλαξί, τὸν νόμον ἐν τῷ Σινᾷ, ἵνα πάντα ἀπαλλάξης, ἐκ τῆς τοῦ νό-

Tesoro dei secoli, vita di tutti, divenuto per me bambino, tu che un tempo hai inciso su tavole la Legge sul monte Sinai ti sei sottoposto alla Legge, per liberare tutti dall'antica

μου πάλαι δουλείας. Δόξα τῇ εὐ-
σπλαγχνία σου Σωτήρ, δόξα τῇ
βασιλεία σου, δόξα τῇ οἰκονομία
σου, μόνε φιλάνθρωπε.

schiaivítu della Legge. Gloria alla tua
compassione, o Salvatore, gloria al
tuo regno, gloria alla tua economia,
o solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐν τῷ ναῶ προσηνέχθης τὰ εἰθι-
σμένα πληρῶν, ὁ Ποιητῆς καὶ Δε-
σπότης καὶ ὁ τοῦ νόμου δοτήρ, καὶ
ἀγκάλαις Συμεῶν εὐδοκία τῇ σῇ,
βασταχθῆναι ἐν σαρκί, ὁ τοῖς πᾶσι
φοβερός, καὶ πᾶσαν κτίσιν συνέ-
χων, ἡνέσχου μόνε Οἰκτίρμον, τὸ
φῶς πᾶσιν ἀποκαλύψας ἡμῖν.

Sei stato presentato al tempio per
compiere quanto stabilito dalla Leg-
ge, tu, Creatore e Sovrano e datore
della Legge; e nella tua benevolenza
hai accettato di essere portato, nella
carne, tra le braccia di Simeone, tu,
terribile per tutti, che tieni in pugno
tutto il creato, o solo pietoso, che hai
rivelato a tutti noi la tua luce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 1.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγιάσας
τῷ τόκῳ σου, καὶ χειῶρας τοῦ Συ-
μεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε, προφ-
θάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χρι-
στὲ ὁ Θεός. Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν
πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ κρα-
ταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ
μόνος φιλάνθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santi-
ficato il grembo verginale, e hai be-
nedetto le mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti anche
ora con la tua salvezza, o Cristo Dio.
Da' dunque pace alla città tra le
guerre e rafforza i re che hai amato,
o solo amico degli uomini.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo e giusto Simeone che ha accolto Dio, e della profetessa Anna. La loro sinassi si tiene nel venerabile luogo delle reliquie di san Giacomo, fratello di Dio, che è nel sacro tempio della santa Madre di Dio, vicino alla santissima Grande Chiesa.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀτρέπτως καθ' ὑπόστασιν, ἐν σοὶ Θεογεννήτρια, σαρκὶ ἐνοῦται ἀσπόρως, καὶ νηπιάζει ὁ Λόγος, ὄν ἐν ἀγκάλαις φέρουσα, Χερουβικὸς ὡς θρόνος νῦν, Θεῶ Πατρὶ προσήγαγες, καὶ Συμεῶν ὁ πρεσβύτης, χαίρων ἐδέξατο τοῦτον.

Senza mutamento secondo l'ipòstasi, in te, Genitrice di Dio, si unisce senza seme alla carne, e si fa bambino il Verbo; e tu, portandolo tra le braccia come trono di cherubini, lo presenti ora a Dio Padre, e il vecchio Simeone l'accoglie con gioia.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Il terzo giorno sei risorto.

Ὑπόδεξαι φησὶ Συμεῶν, τὸν Κτίστην τῶν ἀπάντων χερσίν, ὃ Πρεσβύτα, ἀγκαλίζου τὸν Χριστόν, ὄν ἢ Παρθένος κόρη, ἐγέννησεν ἀσπόρως, εἰς ἀγαλλίασιν τοῦ γένους ἡμῶν.

Accogli, o Simeone, dice lo Spirito, il Creatore di tutte le cose nelle tue mani: abbraccia, o vegliardo, il Cristo che la Vergine fanciulla ha generato senza seme, per l'esultanza della nostra stirpe.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Τοῦ νόμου Ποιητὴν καὶ Θεόν, ὄν φρίπτουσιν Ἀγγέλων πληθὺς, συνελθόντες, ἀνυμνήσωμεν λαοί, τὸν μόνον εὐεργέτην, καὶ νόμου Νομοδοτην, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Radunàti, celebriamo, o popoli, l'autore e Dio della Legge, di fronte al quale freme la moltitudine degli angeli, il solo benefattore e datore della Legge, per la salvezza delle anime nostre.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Νῦν ἀπολύεις Δέσποτα, τὸν δοῦλόν σου ὡς εἴρηκας, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε Χριστέ, τὸ φῶς τὸ πρὸ

Ora, o Sovrano, come hai detto, sciogli in pace il tuo servo dai vincoli di questa povera carne, perché io

αἰώνων, δεσμῶν με τοῦ σαρκίου, εἰς ἀποκάλυψιν ἔθνῶν Ἰσραήλ.

ho visto te, o Cristo, luce che è prima dei secoli per l'illuminazione delle genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Τὸν Ἱερὸν ἢ ἱερὰ Παρθένος προσεκόμισεν ἐν Ἱερῷ τῷ Ἱερεῖ, ἀπλώσας δὲ ἀγκάλας ὁ Συμεὼν, ἐδέξατο τοῦτον ἀγαλλόμενος, καὶ ἐβόησε· Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε.

La sacra Vergine ha portato il consacrato nel santuario al sacerdote: prendo le braccia, Simeone lo ha accolto esultante ed ha esclamato: Ora tu congeda il tuo servo, o Sovrano, secondo la tua parola in pace, o Signore.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

4 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υραπαντί, e memoria del santo padre nostro Isidoro di Pelusio (sotto Teodosio il piccolo, 408-450).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.

Della festa. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Θεοφανείας ἀρρήτου νῦν ἑορτάζομεν, σωτηριώδη χάριν· ἐκ Παρθένου γὰρ Κόρης, ἀτρέπτως νηπιάσας Χριστὸς ὁ Θεός, ἐν ναῷ τῷ Θεῷ καὶ Πατρὶ, ὑπὸ Μητρὸς νῦν προσάγεται, ὄν λαβῶν, Συμεὼν ἐνηγαλίσατο.

Festeggiamo ora la grazia salvifica dell'ineffabile teofania: il Cristo Dio infatti, fatto bambino dalla Vergine fanciulla senza subir mutamento, ora, nel tempio, è presentato dalla Madre a Dio Padre, e Simeone lo accoglie tra le braccia.

Ἐν τοῖς Προφήταις ὠράθης, ὡς θέμις ἦν Ἰησοῦ, σὲ θεαθῆναι πάλαι ἀλλὰ νῦν Θεοῦ Λόγε, σαρκὶ παντὶ τῷ κόσμῳ, ὠφθης ἐκῶν, ἐκ

Nei profeti ti sei mostrato, o Gesù, per quanto era possibile un tempo contemplarti; ma ora, o Verbo di Dio, volontariamente, dalla Vergine

Παρθένου Μαρίας Χριστέ, σοῦ τὸ σωτήριον πᾶσι τοῖς ἐξ Ἀδάμ, ἐμφανίσας ὡς φιλάνθρωπος.

Ὁ ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει τὸν νόμον τάξας ποτέ, νῦν ἐν Σιών τῇ πόλει, ἐκπληρῶν τὰ τοῦ νόμου, χερσὶ τῆς Θεοτόκου, βρέφος Χριστέ, σὺν τοῖς ὀλοκαυτώμασι, τοῦ Συμεῶν ἐν ἀγκάλαις εἰς τὸν ναόν, εἰσαχθῆναι κατεδέξω σαρκί.

Del santo. Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Θεωρίαις καὶ πράξεσι, πρὸς Θεὸν ἀνυψούμενος, διὰ βίου Πάνσοφε διετέλεσας, τῆς θεωρίας ἐπίβασιν, τὴν προᾶξιν πηξάμενος, καὶ σοφῶς τῶν ὀρεκτῶν, ἀγαπήσας τὸ ἔσχατον· οὗ γενόμενος, ἐφέσεως ἔστης μακαρίου, ἀξιούμενος νῦν τέλους, καὶ τρισηλίου ἐλλάμψεως.

Τῇ πλημμύρᾳ τῆς χάριτος, καὶ τοῖς ὄμβροις τῶν λόγων σου, καταρδεύεις ἅπαντας τοὺς θεόφρονες· τῆς ἀνωτάτω σοφίας γὰρ, κρατῆρι τὸ στόμα σου, ἐπιθείς ὡς ἐκ πηγῆς, δαψιλῶς σὺ ἐξήντησας, καὶ διέδωκας, πανταχοῦ τὰς ἀκτῖνας τῶν δογμάτων, ἐπιστέλ-

Maria, sei apparso nella carne a tutto il mondo, o Cristo, manifestando la tua salvezza a tutti i discendenti di Adamo, perché sei amico degli uomini.

Tu che un tempo sul monte Sinai hai promulgato la Legge, ora nella città di Sion, per compiere i precetti della Legge, per le mani della Madre di Dio come bambino, o Cristo, hai accettato di essere introdotto nel tempio, nella carne, insieme agli olocausti, tra le braccia di Simeone.

Con contemplazioni e azioni hai continuato per tutta la vita ad elevarti a Dio, o sapientissimo, dopo aver fondato sull'azione l'ascesa alla contemplazione, e aver sapientemente amato l'apice dei desideri: avendolo ottenuto, hai posto fine al tuo desiderare, fatto degno ormai della fine beata e dell'illuminazione trisolare.

Con il traboccare della grazia e le piogge delle tue parole, irrighi tutti coloro che sentono conforme a Dio: tu infatti, accostata la bocca al calice dell'altissima sapienza, da esso hai copiosamente attinto come da una fonte, e dovunque hai diffuso i raggi delle dottrine, scrivendo, insegnan-

λων καὶ διδάσκων, καὶ νουθετῶν ἀξιάγαστε.

Ἐγκρατεία τὸ φρόνημα, τῆς σαρκὸς ἐθανάτωσας, ζωηφόρον νέκρωσιν ἐνδυσάμενος, καὶ τῆς ψυχῆς τὴν κατάστασιν, πλατύνας Πανόσιε, ἐναργῶς χωρητικὴν, χαρισμάτων τοῦ Πνεύματος ἀπετέλεσας, καὶ δοχεῖον ἐγένου θεοπνεύστων, διδαγμάτων καὶ σοφίας, τῆς ὑπὲρ νοῦν ἐνδιαίτημα.

do e ammonendo, o degno di ammirazione.

Con la continenza hai messo a morte il sentire carnale, rivestendoti di vivificante mortificazione; e dilatando, o santissimo, la nativa condizione dell'anima, l'hai resa visibilmente recettiva dei carismi dello Spirito: sei così divenuto vaso di dottrine da Dio ispirate, e dimora della sapienza che oltrepassa l'intelletto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono grave.**

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, ἡλθεσ ἐπὶ γῆς ἐξ οὐρανοῦ Σωτὴρ ἡμῶν, καὶ προελθὼν ἐκ τῆς Παρθένου, ἐπανεπαύσω ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεών! ἔδει γὰρ σε Ζωοδότα τῶν ἀπάντων, ὑπὸ τοῦ Πρεσβύτου γνωρισθῆναι, ὅτι παρεγένου ἀπολύσαι αὐτόν, κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Luce per illuminare le genti dal cielo sei venuto sulla terra, o Salvatore nostro; e, nato dalla Vergine, hai riposato fra le braccia del giusto Simeone: era necessario che tu, che a tutti doni la vita, fossi riconosciuto dal vegliardo, perché eri venuto a scioglierlo da questa vita, secondo la tua parola, o tu che possiedi la grande misericordia.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δέχου ᾧ Συμεών, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐχρηματίσθης, ἐκ Πνεύματος ἀγίου· ἰδοὺ γὰρ παρεγένονε.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua

μου, τὸ σωτήριόν σου,

Φέρουσα ἡ Ἄγνη, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Μέγα καὶ φοβερόν, Μυστήριον καὶ ξένον! ὁ πάντα περιέπων, καὶ βρέφη διαπλάπτων, ὡς βρέφος ἀγκαλιζεται.

Gloria. Ora e sempre.

Σήμερον Συμεὼν ἐν ταῖς ἀγκάλαις τὸν Κύριον τῆς δόξης ὑποδέχεται, ὃν ὑπὸ τὸν γνόφον πρώην ὁ Μωϋσῆς ἐθεάσατο, ἐν τῷ ὄρει Σινᾶ πλάκας δόντα αὐτῷ. Οὗτός ἐστιν, ὁ ἐν τοῖς Προφήταις λαλῶν, καὶ τοῦ νόμου Ποιητής, ὃν ὁ Δαυῖδ καταγγέλλει, ὁ τοῖς πᾶσι φοβερός, ἔχων τὸ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Apolytíkion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

salvezza.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Grande, tremendo e nuovo mistero! Colui che tutto cura e che plasma i bambini, come bambino è portato tra le braccia.

Tono 2. Di Germano.

Oggi Simeone accoglie tra le braccia il Signore della gloria, che un tempo Mosè contemplò nascosto nella caligine, quando sul monte Sinai gli diede le tavole della Legge. Questi è colui che parla nei profeti, questi è l'autore della Legge; questi è colui che Davide annuncia, tremendo per tutti, colui che possiede la grande e ricca misericordia.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ὁ ὦν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου
ἀγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρ-
θένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο,
χρόνοις ὦν ἀπερίγραπτος, ὃν δε-
ξάμενος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις,
χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις οἰκ-
τίρμον, εὐφράνας τὸν δοῦλόν σου.

Colui che è insieme al Padre sul
trono santo, venendo sulla terra è
stato partorito dalla Vergine, ed è
divenuto bambino, lui che non è cir-
coscrivibile dal tempo; accogliendo-
lo tra le braccia, Simeone con gioia
diceva: Ora congeda, o pietoso, il
tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Σαρκὶ νηπιάσαντα, ἐξ ἀπειράν-
δρου Μητρός, χερσὶ γηραλέαις
σου, ἀγκαλισθεὶς Συμεὼν, Χρι-
στὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἔλαβες τῆς
ἐξόδου, τὴν ἀπόφασιν δόξης, εἰλη-
φας τῶν θαυμάτων, τὴν ἀέναον
χάριν· διὸ σε ἀξιοχρέως πάντες δο-
ξάζομεν.

Accogliendo tra le tue vecchie ma-
ni, o Simeone, il Cristo Dio nostro
divenuto bambino nella carne da
Madre ignara d'uomo, hai gloriosa-
mente ricevuto la rivelazione del tuo
esodo; hai ottenuto la perenne gra-
zia dei prodigi: perciò, com'è giusto,
noi tutti ti glorifichiamo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 1.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγιάσας
τῷ τόκῳ σου, καὶ χειῶν τοῦ Συ-
μεὼν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε, προφ-
θάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χρι-
στὲ ὁ Θεός. Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν
πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ κρα-
ταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ
μόνος φιλόνητος.

Tu che con la tua nascita hai santi-
ficato il grembo verginale, e hai be-
nedetto le mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti anche
ora con la tua salvezza, o Cristo Dio.
Da' dunque pace alla città tra le
guerre e rafforza i re che hai amato,
o solo amico degli uomini.

Del santo. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ἐωσφόρον ἄλλον σε ἡ Ἐκκλησία εὐραμένη, ἔνδοξε, ταῖς τῶν σῶν λόγων ἀστραπαῖς λαμπρονομένη, κραυγάζει σοι Χαίροις παμμακάρο θεόφρον Ἰσίδωρε.

Avendoti come una nuova stella mattutina, o glorioso, la Chiesa, illuminata dai bagliori delle tue parole, a te acclama: Gioisci, o beatissimo, Isidoro di mente divina.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Isidoro di Pelusio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del santo. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἰδρῶσι τῆς ἀσκήσεως, παθῶν τὴν φλόγα ἔσβεσας, καὶ ἀπαθείας πρὸς ὕψος, ἀναδραμῶν Θεοφόρε, τῷ τοῦ Χριστοῦ νῦν βήματι, παρέστης ἀγαλλόμενος, ὑπὲρ ἡμῶν δεόμενος, Ἰσίδωρε τῶν τελούντων, τὴν παναγίαν σου μνήμην.

Con i sudori dell'asceti hai spento la fiamma delle passioni, e salito sino alla vetta dell'impassibilità, o teòforo, stai ora esultante presso il trono di Cristo e preghi, o Isidoro, per noi che celebriamo la tua santissima memoria.

Della festa, stessa melodia.

Ἐκ σοῦ Θεογεννήτρια, ὁ Κτίστης οὐρανοῦ καὶ γῆς, τεχθεὶς ἀφράστως ὡς οἶδεν, ἐν τῷ ναῷ νῦν ὡς βρέφος, εἰσήχθη ἐπωλένιος, ὃν Συμεὼν δεξάμενος, Θεὸς ὑπάρχεις Δέσποτα, Σωτὴρ καὶ ῥύστης ἐβόα, βροτῶν τοῦ γένους Χριστέ μου.

Da te ineffabilmente nato, come egli solo sa, o Genitrice di Dio, il Creatore del cielo e della terra è stato ora introdotto nel tempio, portato in braccio come bambino. Simeone accogliendolo gridava: Dio tu sei, o Sovrano, Salvatore e liberatore del genere umano, o Cristo mio.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ῥύπου δίχα Χριστός, γεννᾶται ἐκ Παρθένου, ὡς ἐκ Πατρὸς ἀρεύστως, Υἱὸς πρὸ Ἐωσφόρου, ὁ

Senza contaminazione Cristo nasce dalla Vergine, come dal Padre, senza mutamento, Figlio generato

τόν, Ἀδὰμ λυτρούμενος.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· Χριστὸς γάρ, ἐν τῷ ναῷ ὡς βρέφος, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, Θεῶ Μητρὶ προσάγεται.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Μέγα καὶ φοβερόν, Μυστήριον καὶ ξένον! ὁ πάντα περιέπων, καὶ βρέφη διαπλάττων, ὡς βρέφος ἀγκαλιζεται.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Φέρουσα ἡ Ἄγνη, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

prima della stella del mattino: lui che redime Adamo.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Apritevi, porte dei cieli: perché Cristo, nel tempio, come bambino è presentato a Dio Padre da Vergine Madre.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Grande, tremendo e nuovo mistero! Colui che tutto cura e che plasma i bambini, come bambino è portato tra le braccia.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υπαπαντί, e memoria della santa martire Agata (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 della santa.**

Della festa. Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νόμον τὸν ἐν γράμματι, ἀποπληρῶν ὁ φιλάνθρωπος, τῷ ναῷ Per compiere la Legge secondo la lettera, l'amico degli uomini viene o-

νῦν προσάγεται, καὶ τοῦτον εἰσδέχεται, Συμεὼν ὁ Πρέσβυς, γηραιαῖς ἀγκάλαις. Νῦν ἀπολύεις με βωῶν, πρὸς τὴν ἐκεῖθεν μακαριότητα· κατεῖδον γὰρ σε σήμερον, σάρκα θνητὴν περικείμενον, τῆς ζωῆς κυριεύοντα, καὶ θανάτου δεσπόζοντα.

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν, ἔθνων ἐπέφανατος Κύριε, ἐπὶ κούφης καθήμενος, νεφέλης ὁ ἥλιος, τῆς δικαιοσύνης, νόμου τὸ σκιῶδες, ἀποπληρῶν καὶ τὴν ἀρχήν, καθυποφαίνων τῆς νέας Χάριτος· διὸ σε θεασάμενος, ὁ Συμεὼν ἀνεκραύγαζεν· Ἐκ φθορᾶς με ἀπόλυσον, ὅτι εἶδόν σε Δέσποτα.

Κόλπων τοῦ Γεννήτορος, μὴ χωρισθεῖς τῇ Θεότητι, σαρκωθεῖς ὡς εὐδόκησας ἀγκάλαις κρατούμενος, τῆς Ἀειπαρθένου, χερσὶν ἐπεδόθης, τοῦ θεοδόχου Συμεὼν, ὁ τῇ χειρὶ σου κρατῶν τὰ σύμπαντα· διὸ, Νῦν ἀπολύεις με, περιχαρῶς ἀνεκραύγαζεν, ἀγαθὲ καὶ φιλήνθρωπε, ὅτι εἶδόν σε σήμερον.

Prosómia della santa, stessa melodia.

Ἄφθορον ἐτήρησας, σῶμα Χριστῶ τῶ Νυμφίῳ σου, παρθενίας ἐν κάλλεσιν, Ἀγάθη Θεόνυμφε, καθωραϊσμένη, καὶ λελαμπρυσμένη, μαρτυρικαῖς μαρμαρυγαῖς, καὶ

ra al tempio. Lo accoglie tra le sue vecchie braccia l'anziano Simeone, esclamando: Ora lascia che io vada alla beatitudine di lassú, perché oggi ti ho visto, cinto di carne mortale, tu che sei padrone della vita e hai potere sulla morte.

Tu sei apparso come luce per illuminare le genti, Signore, assiso su una nube leggera, sole di giustizia, per dare compimento alle ombre della Legge e manifestare l'inizio della nuova grazia. Perciò Simeone contemplandoti esclamava: Scioglimi dalla corruzione, perché oggi ti ho visto.

Senza lasciare quanto alla divinità il seno del Padre, incarnato secondo il tuo beneplacito, stretto fra le braccia della sempre Vergine, fosti posto, tu che tieni in tua mano l'universo, tra le mani di Simeone, che ha così accolto Dio. Egli dunque colmo di gioia gridava: Ora lascia che io me ne vada, o buono e amico degli uomini, perché oggi ti ho visto.

Hai serbato incorrotto il tuo corpo per Cristo tuo sposo, adorna delle grazie della verginità, o Agata sposa di Dio, e risplendente per i fulgori del martirio: e te ne sei andata al ta-

πρός νυμφῶνα θεῖον ἐχώρησας·
διό σου τὴν παγκόσμιον, ἐπιτε-
λοῦμεν πανήγυριν, τὸν Σωτῆρα
δοξάζοντες, τὸν ἀεὶ σε δοξάσαντα.

Μαστοῦ τὴν ἀφαίρεσιν, καὶ τοῦ
πυρὸς τὴν κατάφλεξιν, καὶ ξε-
σμοὺς τοὺς τοῦ σώματος, ὑπήνε-
γκας, Ἐνδοξε, τὰς αἰωνιζούσας,
ὄμμασι καρδίας, ἀποσκοποῦσα ἀ-
μοιβάς, καὶ τὴν ἐκεῖθεν μακαριό-
τητα, καὶ στέφος τὸ ἀμάραντον, ὃ
σοι Χριστὸς νῦν δεδώρηται, δι' αὐ-
τὸν παναοίδιμε, ἀθλησάση λαμ-
πρότατα.

Ὅρμημα ἀκάθεκτον, πυρὸς αἰτ-
ναίου ἀνέστειλας, σαῖς εὐχαῖς Ἀ-
γαθώνυμε, καὶ πόλιν διέσωσας, τὸ
σεπτὸν σου Μάρτυς, λείψανον τι-
μῶσαν, ἔξ οὗ τρυφᾷ τοὺς ποτα-
μούς, τῶν ἰαμάτων ἐν θείῳ Πνεύ-
ματι· ἐν ταύτῃ γὰρ ἀθλήσασα, τὸν
δυσμενῆ ἔταπείνωσας, καὶ τῆς νί-
κης τὸν στέφανον, ἐκομίσω πα-
νεύφημε.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 4. Del Siceota.**

Παράδοξον θαῦμα γέγονεν, ἐν
τῇ ἀθλήσει τῆς πανενδόξου Ἀγά-
θης, καὶ Μάρτυρος Χριστοῦ τοῦ
Θεοῦ, ἐφάμιλλον τῷ Μωϋσεῖ· ἐκεῖ-
νος γάρ, τὸν λαὸν νομοθετῶν ἐν
τῷ ὄρει, τὰς ἐγγραφεύσας ἐν πλαξὶ
θεοχαράκτους Γραφὰς ἐδέξατο,

lamo divino. Noi dunque celebra-
mo la tua universale solennità, glo-
rificando il Salvatore che per sempre
ti ha glorificata.

Hai sopportato, o gloriosa, la reci-
sione delle mammelle, le bruciateure
del fuoco e le raschiature nel corpo,
guardando con gli occhi del cuore
alle eterne ricompense, alla beatitu-
dine dell'aldilà e alla corona che non
appassisce, quella che ora Cristo ti
ha donato, perché per lui, o celebra-
tissima, hai splendidamente lottato.

Hai frenato con le tue preghiere
l'assalto indomabile di un fuoco
prorompente, o tu che porti il nome
della bontà; e hai salvato, o martire,
la città che onora le tue sacre reli-
quie, dalle quali raccoglie i fiumi
delle guarigioni nel divino Spirito.
Tu infatti, lottando in questa città,
hai umiliato il nemico e hai ottenuto
la corona della vittoria, o degna di
ogni lode.

Uno straordinario prodigio è av-
venuto in occasione della lotta della
gloriosissima Agata, martire del Cri-
sto Dio, un prodigio simile a quello
di Mosè: egli infatti, per dare la Leg-
ge al popolo sul monte, ha ricevuto
le Scritture in caratteri divini, im-

ἐνταῦθα δὲ ὁ Ἄγγελος, οὐρανόθεν τῷ τάφῳ πλάκα ἐπεκόμισεν ἐγγεγραμμένην· Νοῦς ὅσιος, αὐτοπροαίρετος, τιμὴ ἐκ Θεοῦ, καὶ πατρίδος λύτρωσις.

presse su tavole; e qui, un angelo dal cielo ha portato per la tomba una lapide con questa iscrizione: Intelletto santo, libero nel volere, onore da parte di Dio e liberazione della patria.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὁ τοῖς Χερουβίμ ἐποχούμενος, καὶ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ, σήμερον τῷ θείῳ Ἱερῷ, κατὰ νόμον προσφερόμενος, Πρεσβυτικαῖς ἐνθρονίζεται ἀγκάλαις, καὶ ὑπὸ Ἰωσήφ εἰσδέχεται δῶρα θεοπρεπῶς, ὡς ζευγὸς τρυγόνων τὴν ἀμίαντον Ἐκκλησίαν, καὶ τῶν Ἐθνῶν τὸν νεόλεκτον λαόν, περιστερῶν δὲ δύο νεοσσούς, ὡς ἀρχηγὸς Παλαιᾶς τε καὶ καινῆς. Τοῦ πρὸς αὐτὸν χρησιμοῦ δὲ Συμεῶν, τὸ πέρας δεξάμενος, εὐλογῶν τὴν Παρθένον, Θεοτόκον Μαρίαν, τὰ τοῦ πάθους σύμβολα, τοῦ ἐξ αὐτῆς προηγόρευσε, καὶ παρ' αὐτοῦ ἐξαιτεῖται τὴν ἀπόλυσιν βοῶν. Νῦν ἀπολύεις με Δέσποτα, καθὼς προεπηγγείλω μοι, ὅτι εἶδόν σε τὸ προαιώνιον φῶς, καὶ Σωτῆρα Κύριον τοῦ Χριστωνύμου λαοῦ

Colui che è portato dai cherubini e celebrato dai serafini, presentato oggi nel sacro tempio secondo la Legge, ha per trono le braccia di un vegliardo; per mano di Giuseppe riceve doni degni di Dio: sotto forma di una coppia di tortore, ecco la Chiesa incontaminata e il nuovo popolo eletto delle genti, insieme a due piccoli di colomba per significare che egli è principe dell'antico e del nuovo patto. Simeone, accogliendo il compimento dell'oracolo che aveva ricevuto, benedice la Vergine Madre di Dio Maria, simbolicamente predicendole la passione di colui che da lei era nato, e a lui chiede di essere sciolto dalla vita, gridando: Ora lascia che me ne vada, o Sovrano, come mi avevi predetto, perché io ho visto te, luce sempiterna, e Signore Salvatore del popolo che da Cristo prende nome.

Allo stico, stichirá della festa.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ὡς ὄντως ὑπέρλαμπρος Θεοῦ, κιβωτὸς ἢ ἄχραντος, τὸ ἱλαστήριον σήμερον, Χριστὸν προσφέρουσα, ἐν ναῶ εἰσάγει, καὶ σεπτῶς προστίθησιν, ἀγκάλαις Συμεῶν τοῦ θεόφρονος· διὸ ἡγίασται, τῶν ἁγίων νῦν τὰ ἅγια, καὶ τῷ μόνῳ Ἄγιῳ συγχαίρουσι.

Στίχ. *Nῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,*

Δεδόξασται σήμερον Χριστόν, Συμεῶν ὡς ἄνθρακα, θεοπρεπῶς εἰσδεξάμενος, καὶ περιπτύσσεται, καθαρθεὶς τὰ χεῖλη, ἀνθομολογεῖται δέ, καὶ χαίρων ἐξαίτεϊ τὴν ἀπόλυσιν. Αὐτὸν οὖν ἅπαντες, εὐσεβῶς νῦν μακαρίζοντες, ἀσιγήτοις ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν.

Στίχ. *Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.*

Ἡ πύλη ἢ ἔμψυχος Ἀγνή, ἢ Παρθένος σήμερον, τὸν βασιλέα καὶ Κύριον, ὃν ἔνδον ἔσχηκεν, ἐν ναῶ εἰσάγει, διὰ πύλης βαίνουσα τῆς πάλαι κεκλεισμένης, ὡς γέγραπται· ὅθεν χορεύοντες, πρὸ προσώπου ταύτης ἅπαντες, θείοις ὕμνοις αὐτὴν εὐφημήσωμεν.

L'immacolata, vera arca di Dio fulgidissima, offrendo oggi Cristo, il propiziatorio, lo introduce nel tempio e santamente lo depone fra le braccia di Simeone dalla mente divina: per questo viene santificato ora il santo dei santi e si rallegra col solo santo.

Stico: *Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.*

È stato glorificato oggi Simeone perché in modo degno di Dio ha accolto il Cristo come carbone ardente: lo abbraccia, e le sue labbra vengono purificate; per questo egli rende grazie, chiedendo gioioso di essere ormai congedato. Tutti dunque, piamente proclamandolo ora beato, onoriamolo con inni incessanti.

Stico: *Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.*

La pura porta vivente, la Vergine, conduce oggi al tempio il Re e Signore che ha portato in sé, attraversando la porta già anticamente chiusa, come sta scritto; noi tutti dunque, in coro al suo cospetto, celebriamola con inni divini.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Σήμερον ἡ ἱερὰ Μήτηρ, καὶ τοῦ
 Ἱεροῦ ὑψηλοτέρα, ἐπὶ τὸ Ἱερὸν πα-
 ραγένονεν, ἐμφανίζουσα τῷ κό-
 σμῳ τὸν τοῦ κόσμου Ποιητὴν, καὶ
 τοῦ νόμου πάροχον, ὃν καὶ ἀγκά-
 λαις ὑποδεξάμενος ὁ πρεσβύτης
 Συμεών, γεραίων ἐκραύγαζε·
 Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου, ὅτι
 εἶδόν σε τὸν Σωτῆρα τῶν ψυχῶν
 ἡμῶν.

Oggi la Madre sacra e piú eccelsa
 del santuario, al santuario è giunta
 per mostrare al mondo l'elargitore e
 autore della Legge. Accogliendolo
 tra le braccia, il vecchio Simeone lo
 celebrava ed esclamava: Ora lascia
 che il tuo servo se ne vada, perché io
 ho visto te, il Salvatore delle anime
 nostre.

Apolytíkion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε
 Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ
 Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ
 Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκό-
 τει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα
 δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν
 ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν,
 χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ανά-
 στασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine pie-
 na di grazia: da te infatti è sorto il
 sole di giustizia, Cristo Dio nostro,
 che illumina quanti sono nelle tene-
 bre. Gioisci anche tu, o giusto ve-
 gliardo, accogliendo fra le braccia il
 liberatore delle anime nostre che ci
 dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma. Tono 1. Aftómelon.

Χορὸς Ἀγγελικός, ἐκπληττέσθω
 τὸ θαῦμα, βροτοὶ δὲ ταῖς φωναῖς,
 ἀνακράξωμεν ὕμνον, ὀρῶντες τὴν
 ἄφατον, τοῦ Θεοῦ συγκατάβασιν·
 ὃν γὰρ τρέμουσι, τῶν οὐρανῶν αἱ
 Δυνάμεις, γηραλέαι νῦν, ἐναγκα-
 λίζονται χεῖρες, τὸν μόνον φιλάν-
 θρωπον.

Stupisca il coro angelico per il pro-
 digio; e noi mortali con le nostre vo-
 ci cantiamo un inno, vedendo l'inef-
 fabile condiscendenza di Dio: colui
 infatti di fronte al quale tremano le
 potenze dei cieli, è abbracciato oggi
 dalle mani di un vecchio, lui, il solo
 amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.**Tono pl. 4.** Ανέστης ἐκ νεκρῶν Sei risorto dai morti.

Ἐτέχθης ἐπὶ γῆς, ὁ προάναρχος
 Λόγος, προσήχθης τῷ ναῶ, ἀκατά-
 ληπτος μένων· Χαίρων δὲ ὁ Πρε-
 σβύτης, ἐν ταῖς ἀγκάλαις σε ὑπε-
 δέξατο, κράζων· Νῦν ἀπολύεις, ὄν
 ἐπεσκέψω κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ὁ
 εὐδοκήσας σῶσαι ὡς Θεός, τὸ γέ-
 νος τῶν ἀνθρώπων.

Sei stato generato sulla terra, tu,
 Verbo che sei prima di tutta l'eter-
 nità, e sei stato portato al tempio, ri-
 manendo inafferrabile; con gioia il
 vegliardo ti ha accolto tra le braccia,
 gridando: Ora lascia che se ne vada
 colui che secondo la tua parola hai
 visitato, tu che, come Dio, ti sei com-
 piaciuto di salvare il genere umano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Στολιζέσθω σήμερον, ἡ Ἐκκλη-
 σία, πορφυρίδα ἔνδοξον, καταβα-
 φεῖσαν ἐξ ἀγνῶν, λύθρων Ἀγάθης
 τῆς Μάρτυρος· Χαίρει, βοῶσα, Κα-
 τάνης τὸ καύχημα.

Si rivesta oggi la Chiesa di glorio-
 sa veste purpurea, tinta col sangue
 puro della martire Agata, e acclami:
 Gioisci, vanto di Catania.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Παρθενικὴν πανήγυριν, καὶ ἄφ-
 θαρτον νυμφῶνα, καὶ πλήθος νε-
 ανίδων λαμπρῶν, σεμνῶν, ὡραί-
 ων ἐνθάδε σήμερον ὄρῳ. Τίμιος ὁ
 γάμος, ἡ παστὰς ἐν ὑψηλοῖς ὡς
 οὐρανὸς κεκόσμηται, ὦντινων καὶ
 ἡ κοίτη ἀμίαντος, τούτων καὶ τὸ
 κάλλος εὐφημίαις διαγράψαι οὐχ
 ἱκανῶ σκώλιξ γὰρ ὑπάρχω καὶ
 πῶς ὁ χαμερπῆς τὰ ὕψη διώξω; τίς
 δέ μοι περυστερᾶς πτέρυγας δώ-
 σει, καὶ φθάσω ἐγὼ ὑμνῆσαι καὶ
 βοῆσαι; Χαίροις, Ἀγάθη, Κατάνης

Vedo qui oggi una solennità ver-
 ginale, un talamo incorrotto, una
 folla di giovinette raggianti, maesto-
 se e fiorenti. Onorate sono le nozze,
 la stanza nuziale è adorna come
 cielo, fra le altezze, per costoro il cui
 talamo è incontaminato e delle quali
 io non giungo a descrivere tra le lodi
 la bellezza: un verme sono infatti, e
 come posso, strisciando in terra, rag-
 giungere le vette? Chi mi darà ali di
 colomba, perché io possa inneggiare
 e acclamare: Gioisci, Agata, vanto di

τὸ καύχημα.

Catania?

Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria della santa martire Agata.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron della santa. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάθη μεγαλώνουμε, Χριστοῦ
νύμφη ἀκήρατε, κάλλος ἀπόθετον
θεῖον, καὶ Μάρτυς ἠγλαῖσμένη,
μνείαν ποιοῦ τῶν πίστει σε, τι-
μώντων καλλιπάρθενε, καὶ τὴν
ἀγίαν σου μνήμην, χαρμονικῶς
ἐκτελούντων, πταισμάτων λύσιν
εὐρέσθαι.

Tu che porti il glorioso nome di
'buona', o pura sposa di Cristo, di-
vina bellezza nascosta e martire ri-
splendente, ricòrdati di coloro che
con fede ti onorano, o vergine bella,
e che celebrano con gioia la tua santa
memoria per ottenere il condono
delle colpe.

Della festa, stessa melodia.

Πληρῶν σου τὴν ἀπόρητον, οἰ-
κονομίαν Κύριε, ἐν τῷ ναῷ προ-
σηνέχθης, ὑπὸ Μητρὸς ἀπειράν-
δρου, ἰδὼν δὲ σε ἐκραύγαζεν, ὁ
Πρέσβυς· Νῦν ἀπόλυσον, τὸν δοῦ-
λόν σου ᾧ Δέσποτα· Σωτὴρ γὰρ
ἦλθες τοῦ κόσμου, τὸ πατρικὸν
φῶς Χριστέ μου.

Per compiere la tua ineffabile eco-
nomia, Signore, sei stato condotto al
tempio da Madre ignara d'uomo. E
vedendoti il vegliardo gridava: La-
scia ora che il tuo servo se ne vada,
o Sovrano, perché tu sei venuto
come Salvatore del mondo, luce del
Padre, o Cristo mio.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φόβω τε καὶ χαρᾶ, ἀγκάλαις τὸν
Δεσπότην, ὁ Συμεὼν κατέχων, ζω-
ῆς ἠτεῖτο λύσιν, ὑμνῶν τὴν Θε-
ομήτορα.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν
σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν
εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί
μου, τὸ σωτήριόν σου,

Tenendo tra le braccia il Sovrano
con timore e gioia, Simeone chiede-
va di essere sciolto dalla vita, inneg-
giando alla Madre di Dio.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo
servo vada in pace secondo la tua parola:
perché i miei occhi hanno visto la tua
salvezza.

Νῦν με πρὸς τὴν ζωὴν, ἀπόλυ-
σον τὴν ὄντως, ὁ Συμεὼν ἐβόα·
Σωτὴρ μου, εἶδον γὰρ σε, τὸ φῶς
τοῦ κόσμου Δέσποτα.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθ-
νῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Ἄννα προφητικῶς, ἡ σώφρων
καὶ Ὁσία, νῦν ἀνθωμολογεῖτο, τῷ
ἐκ Παρθένου φύντι βροτῶν εἰς
ἀπολύτρωσιν.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χαῖρε ἡ τὴν χαράν, τοῦ κόσμου
δεξαμένη, Χριστὸν τὸν ζωοδότην,
καὶ παύσασα τὴν λύπην, Παρθένε
τῆς Προμήτορος.

Lascia che io ora me ne vada alla
vita vera, o mio Salvatore, gridava
Simeone; perché ho visto te, la luce
del mondo, o Sovrano.

Stico: Luce per illuminare le genti, e
gloria del tuo popolo Israele.

La casta e santa Anna con spirito
profetico rende grazie ora a colui
che è nato dalla Vergine per la re-
denzione dei mortali.

Gioisci, tu che hai accolto la gioia
del mondo, Cristo il datore di vita, e
hai fatto cessare, o Vergine, la tri-
stezza della progenitrice.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υπαπαντί, e memoria del nostro santo padre Bucolo, vescovo di Smirne.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi, 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.**

Della festa. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ Ποιητὴς τῶν ἀπάντων, καὶ
Λυτρωτὴς ἡμῶν, ὑπὸ Μητρὸς Παρ-
θένου, τῷ ναῶ προσηνέχθη· ὅθεν
ὁ Πρεσβύτης τοῦτον λαβὼν, μετὰ
χαρᾶς ἀνεκραύγαζε· Νῦν ἀπολύ-
εις τὸν δούλον σου Ἀγαθέ, ἐν εἰρή-
νῃ ὡς ηὐδόκησας.

Il Creatore dell'universo e nostro
Redentore, è stato condotto al tem-
pio dalla Madre Vergine; accoglien-
dolo dunque, il vegliardo con gioia
gridava: Ora, o buono, lascia che il
tuo servo vada in pace, secondo il
tuo beneplacito.

Ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, ἐκ τῆς Παρθένου λαβὼν, τὸν πρὸ πάντων αἰώνων, γεννηθέντα Σωτῆρα· Εἶδον, ἀνεβόα, τὸν φωτισμόν, τῆς σῆς δόξης τὰ πέρατα, νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλον σου Ἀγαθέ, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε.

Τὸν ἐπ' ἐσχάτων τεχθέντα, εἰς σωτηρίαν βροτῶν, ὁ Συμεὼν βαστάσας, ἐν ἀγκάλαις Σωτῆρα, χαίρων ἀνεβόα· Εἶδον τὸ φῶς, τῶν Ἐθνῶν καὶ τὴν δόξαν τοῦ Ἰσραήλ, νῦν ἀπολύεις, ὡς εἶρηκας ὡς Θεός, ἐκ τῶν τῆδε τῇ κελεύσει σου.

Del santo. Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Ἰησοῦς ὁ υἱὸς τοῦ Θεοῦ. Il terzo giorno sei risorto.

Φωτὶ τῶν θεουργῶν ἀρετῶν, ἀστράπτων ἱερώτατε, φῶς ἐτέθης, ἐν λυχνίᾳ μυστικῶς, τῆς θείας Ἐκκλησίας, λαμπρύνων ταύτην Πάτερ, ταῖς Ἱεραῖς διδασκαλίαις σου.

Τὸ Πνεῦμά σε τὸ Ἅγιον, Βουκόλε ἀγιώτατε ἀγίασαν, διὰ σοῦ ἀγιασμόν, τοῖς πίστει προσιοῦσι, παρέχει θεοφόρε, καὶ φωτισμόν καὶ ἀπολύτρωσιν.

Τὴν ἄκραν ἀγαθότητα, κηρύττων τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, κακωθέντας, ἀγαθύνεις τοὺς λαούς, σοφὲ ἀγαθοδότης, προσάγων τῷ Σωτῆρι, ἱεουργὸς ὡς Ἱερώτατος.

Simeone, prendendo dalla Vergine tra le proprie braccia il Salvatore generato prima di tutti i secoli, esclamava: Hanno visto la luce della tua gloria i confini della terra; e ora, o buono, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, perché ti ho visto.

Simeone, avendo portato tra le braccia il Salvatore nato negli ultimi tempi per la salvezza dei mortali, gioioso esclamava: Ho visto la luce delle genti e la gloria di Israele: ora col tuo comando, o Dio, lascia che io me ne vada da questa terra, come avevi detto.

Rifulgendo per la luce delle virtù deificanti, o sacratissimo, come luce sei stato misticamente posto sul candeliere della divina Chiesa, per illuminarla, o padre, con i tuoi sacri insegnamenti.

O Bucolo santissimo, lo Spirito santo, avendoti santificato, per mezzo tuo elargisce santificazione, illuminazione e redenzione, o teòforo, a quanti si accostano con fede.

Proclamando la somma bontà del nostro Dio, tu benefichi, o sapiente, i popoli in rovina, dando loro il bene, quale sacratissimo sacerdote, di accostarsi al Salvatore.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 1.**

Ἐρευνᾶτε τὰς Γραφάς, καθὼς εἶπεν ἐν Εὐαγγελίοις Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν· ἐν αὐταῖς γὰρ εὕρισκόμενον αὐτόν, τικτόμενον καὶ σπαργανούμενον, τιθηνούμενον καὶ γαλακτοτροφούμενον, περιτομὴν δεχόμενον, καὶ ὑπὸ Συμεῶν βασταχθέντα, οὐ δοκῆσει οὐδὲ φαντασίᾳ· ἀλλ' ἀληθείᾳ τῷ κόσμῳ φανέντα, πρὸς ὃν βοήσωμεν· ὁ πρὸ αἰώνων Θεὸς δόξα σοι.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φέρουσα ἡ Ἀγνή, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῶ εἰσέρχεται.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Δέχου ὦ Συμεῶν, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐχρηματίσθης, ἐκ Πνεύματος Ἁγίου. Ἴδου γὰρ παραγένονε.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νῦν εἶδον ἀγαθέ, Θεὲ οἱ ὀφθαλμοί μου, τὴν σὴν ἐπαγγελίαν, ἀπόλυσόν με τάχος, τὸν δοῦλόν σου φιλάνθρωπε.

Scrutate le Scritture, come disse nei vangeli il Cristo Dio nostro: in esse infatti noi lo troviamo partorito e avvolto in fasce, allevato e allattato, circonciso e portato da Simeone, non in apparenza né come in una visione, ma in verità apparso al mondo. A lui acclamiamo: O Dio che sei prima dei secoli, gloria a te.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Ora i miei occhi hanno visto, o Dio buono, la tua promessa: lascia dunque che presto il tuo servo se ne vada, o amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Νῦν με πρὸς τὴν ζωὴν, ἀπόλυ-
σον τὴν ὄντως, ὁ Συμεὼν ἐβόα·
Σωτῆρ μου, εἶδον γὰρ σε, τὸ φῶς
τοῦ κόσμου Δέσποτα.

Lascia che io ora me ne vada alla
vita vera, o mio Salvatore, gridava
Simeone; perché ho visto te, la luce
del mondo, o Sovrano.

Apolytíkion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε
Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ
Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ
Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκό-
τει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα
δίκαie, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν
ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν,
χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνά-
στασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine pie-
na di grazia: da te infatti è sorto il so-
le di giustizia, Cristo Dio nostro, che
illumina quanti sono nelle tenebre.
Gioisci anche tu, o giusto vegliardo,
accogliendo fra le braccia il libera-
tore delle anime nostre che ci dona
anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης, ἡ ζωὴ
τῶν ἀπάντων, δι' ἐμὲ νηπιάσας
ὑπὸ νόμον ἐγένου, ὁ πάλαι χαρά-
ξας ἐν πλαξί, τὸν νόμον ἐν τῷ
Σινᾷ, ἵνα πάντας ἀπαλλάξης, ἐκ
τῆς τοῦ νόμου πάλαι δουλείας. Δό-
ξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου Σωτῆρ,
δόξα τῇ βασιλείᾳ σου, δόξα τῇ οἰ-
κονομίᾳ σου μόνε φιλόνηρωπε.

Sei stato offerto nel tempio, vita di
tutti: divenuto per me bambino, tu
che un tempo hai inciso su tavole la
Legge sul monte Sinai ti sei sottopo-
sto alla Legge, per liberare tutti dal-
l'antica schiavitù della Legge. Gloria
alla tua compassione, o Salvatore,
gloria al tuo regno, gloria alla tua
economia, o solo amico degli uomini

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, o fedeli.

Ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης τὰ εἰθι-

Sei stato presentato al tempio per

σμένα πληρῶν, ὁ Ποιητὴς καὶ Δεσπότης καὶ ὁ τοῦ νόμου δοτῆρ, καὶ ἀγκάλαις Συμεῶν, εὐδοκία τῇ σῇ, βασταχθῆναι ἐν σαρκί, ὁ τοῖς πᾶσι φοβερός, καὶ πᾶσαν κτίσιν συνέχων, ἡνέσχου μόνη Οἰκτίριμον, τὸ φῶς σου πᾶσιν ἀποκαλύψας ἡμῖν.

compiere quanto stabilito dalla Legge, tu, Creatore e Sovrano e datore della Legge; e nella tua benevolenza hai accettato di essere portato, nella carne, tra le braccia di Simeone, tu, terribile per tutti, che tieni in pugno tutto il creato, o solo pietoso, che hai rivelato a tutti noi la tua luce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion della festa. Tono 1.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἀγιάσας τῷ τόκῳ σου, καὶ χειῶρας τοῦ Συμεῶν εὐλογήσας ὡς ἔπρεπε, προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς Χριστὲ ὁ Θεός. Ἄλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ κραταίωσον Βασιλεῖς οὓς ἠγάπησας, ὁ μόνος φιλάνθρωπος.

Tu che con la tua nascita hai santificato il grembo verginale, e hai benedetto le mani di Simeone, come conveniva, ci hai prevenuti anche ora con la tua salvezza, o Cristo Dio. Da' dunque pace alla città tra le guerre e rafforza i re che hai amato, o solo amico degli uomini.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Bucolo, vescovo di Smirne.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del santo. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Ποιμαντικῶς ὠδήγησας, πρὸς νομὰς εὐσεβείας, τὸ τοῦ Κυρίου ποίμνιον, πάνσοφε, Ἰεράρχα, ἀποδιώξας ὡς θῆρας, πᾶσαν αἵρεσιν ὅθεν, νῦν ἐποπτεύεις, ἰλεως, καὶ ἡμᾶς οὐρανόθεν, ὡς παρεστῶς, μετὰ τῆς Πανάγνου καὶ Θεοτόκου, τῷ θρόνῳ τῆς Θεότητος, παμμακάριστε Πάτερ.

Da pastore hai guidato ai pascoli della pietà il gregge del Signore, sapientissimo pontefice, scacciando ogni eresia come si fa con le belve. Guarda dunque propizio anche noi ora dal cielo, poiché stai con la tutta pura e Madre di Dio presso il trono della Divinità, o padre beatissimo.

Della festa, stessa melodia.

Τῶν κόλπων τοῦ Γεννήτορος, οὐκ ἐκστὰς ἀπορρήτως, δι' ἄκραν ἀγαθότητα, ἐκ Παρθένου γεννᾶται καὶ νηπιάζει ὁ Λόγος, τοῦτον δὲ ἐν ἀγκάλαις, Συμεῶν ὑποδέχεται, ἅμα τε ὁ Πρεσβύτης, καὶ Γηραιά, ἀνθωμολογήσαντο ὡς Δεσπότη, ἐν ᾧ καὶ προεμήνυον, τὴν βροτῶν σωτηρίαν.

Senza uscire dal seno del Padre, ineffabilmente, per somma bontà nasce il Verbo dalla Vergine e si fa bambino. Simeone lo accoglie tra le braccia, e insieme, il vegliardo e la vecchia Anna gli rendono grazie come a Sovrano, in lui preannunciando la salvezza dei mortali.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον ὁ Σωτὴρ, ὡς βρέφος προσηνέχθη, ἐν τῷ ναῷ Κυρίου, καὶ χερσὶ γηραλέαις, ὁ Πρέσβυς τοῦτον δέχεται.

Oggi il Salvatore è portato come bambino al tempio del Signore, e lo accoglie il vegliardo nelle sue vecchie mani.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Νήπιος τῇ σαρκί, ὁ παλαιὸς τῷ χρόνῳ, ὁράται παραδόξως, τῇ σήμερον ἡμέρᾳ, καὶ τῷ ναῷ προσάγεται.

Fanciullo nella carne, l'Antico nel tempo prodigiosamente oggi si mostra, ed è condotto al tempio.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Δέχου ᾧ Συμεῶν, ἡ Πάναγνος ἐβόα, ἐν ἀγκάλαις ὡς βρέφος, τὸν Κύριον τῆς δόξης, τοῦ κόσμου τὸ σωτήριον.

Accogli tra le braccia come bambino, o Simeone, gridava la tutta santa, il Signore della gloria, la salvezza del mondo.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Μέγα καὶ φοβερόν, Μυστήριον

Grande, tremendo e nuovo miste-

καὶ ξένον! ὁ πάντα περιέπων, καὶ βρέφη διαπλάττων, ὡς βρέφος ἀγκαλίζεται.

ro! Colui che tutto cura e che plasma i bambini, come bambino è portato tra le braccia.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υραπαντί, e memoria del nostro santo padre Partenio, vescovo di Lampsaco (sotto Costantino il grande), e del nostro santo padre Luca di Stirio nell'Ellade (953).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Del pontefice. Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς Ἑλλησπόντου τὸ κλέος, ὁ τῆς Λαμψάκου φωστήρ, τῶν θαυματουργημάτων, ὁ λαμπρὸς ἑωσφόρος, Παρθένιος ὁ μέγας, πάντας ἡμᾶς, συγκαλεῖται τῇ μνήμῃ αὐτοῦ, ἑορτασμόν ἐκτελέσαι πνευματικόν, ἀνυμνοῦντας τὸν Σωτῆρα Χριστόν.

Ἐκ νεαρᾶς ἡλικίας θεοφορούμενος, τὰ τῶν δαιμόνων στίφη, πυρὶ τῶν προσευχῶν σου, κατέφλεξας Παμμάκαρ, ἰθύνας σοφῶς, τῆς Λαμψάκου τὸ ποιμνιον· τοὺς γὰρ βωμούς τῶν εἰδώλων καταβαλὼν, ἐνεούργησας Θεῷ σεαυτόν.

Ἀνακηρύττει σου θαῦμα ὁ ἀνανήξας ἰχθύς, ὁ ἀναζήσας ἄπνους, ὁ καρπὸς τῆς ἀκάρπου, ἀρούρας καὶ ἀμπέλου, βροχὴ ἱκανή, τῶν

Gloria dell'Ellesponto, stella di Lampsaco, luminoso astro mattutino dei prodigi, il grande Partenio ci invita tutti a celebrare una festa spirituale per la sua memoria, inneggiando al Cristo Salvatore.

Fin dall'età giovanile divinamente ispirato, hai bruciato col fuoco delle tue preghiere le torme dei demoni, o beatissimo, guidando sapientemente il gregge di Lampsaco: abbattuti infatti gli altari degli idoli, hai restaurato per Dio te stesso.

Proclamano i tuoi prodigi il pesce venuto a galla, il morto che ha ripreso vita, il frutto del campo e della vigna sterili, la pioggia abbondante,

βαφῶν ἢ ἐπίτευξις. Ὡς θαυμαστὰ σου τὰ ἔργα Ἱερουργέ! ἀλλὰ πρέσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

il successo come crogiuolo dei demoni. Quanto sono meravigliose le tue opere, o sacerdote! Intercedi dunque per la nostra salvezza.

Del santo. Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὅλωσ ἐκ νεότητος, ἀκολουθήσας Κυρίῳ, γονικὴν κατέλιπες, ἔνδοξε προσπάθειαν, καὶ στοργὴν κοσμικὴν, καὶ ἐρήμους ᾤκησας, ἀσκητῶν τὸν βίον, ἐξασκῶν ἐν ταπεινότητι, ὃν καὶ ἐτέλεσας, ζέοντι τῷ πνεύματι Ὅσιε, καλῶς ἐμπορευσάμενος, νείμας τε τὰ ὄντα τοῖς πένησι, καὶ τὸν μαργαρίτην, τὸν τίμιον ὠνούμενος Χριστόν· οὗ καὶ τυχὼν τῆς ἐφέσεως, ἔστης ἀξιάγαστε.

Avendo totalmente seguito il Signore fin dalla giovinezza, hai abbandonato, o glorioso, l'affetto dei genitori e l'amore per il mondo. Hai abitato nei deserti, esercitandoti con umiltà nella vita degli asceti, che hai portata a termine con spirito ardente, o santo, perché hai agito da bravo mercante, distribuendo i beni ai bisognosi e acquistando la perla preziosa, Cristo: e ottenuto lui, hai posto fine alla tua brama, o ammirabile.

Ἐφερὲς τυπτόμενος, ὄνειδιζόμενος Πάτερ, διαπληκτιζόμενος, παρὰ τοῦ τεκόντος σε διὰ Κύριον, ὃν ἐπόθεισ ἔνδοξε, οὗ τρωθείσ τῷ πόθῳ, τὰ τερπνὰ οὐδὲν λελόγισαι, μητρὸς δὲ στέρησιν, καὶ τὴν ξενιτείαν ἠγάπησας, καὶ σχῆμα ἐνεδέδυσσο, τὸ τῶν μοναχῶν ἱερώτατε, ἀλλὰ φανεροῖ σε, Θεὸς καὶ μὴ βουλόμενον εὐχαῖς, ταῖς μητρικαῖς Λουκᾶ Ὅσιε, καμφθείσ ὁ φιλόρθωπος.

Hai sopportato di essere battuto, offeso e combattuto da colui che ti aveva generato, o padre, a motivo del Signore che amavi, o glorioso: ferito dal suo amore, hai considerato nulla ciò che è amabile. Hai voluto essere privato della madre e vivere da straniero, e hai rivestito l'abito dei monaci, o sacratissimo: ma anche contro il tuo volere, ti ha reso manifesto Dio, o Luca santo, piegandoti, nel suo amore per gli uomini, alle preghiere della madre.

Βίον ἐκτελέσας σου, τὸν ἱερόν πανιέρως, θαύματα ἐτέλεσας, ἱε-

Avendo vissuto con tutta santità la tua sacra vita, hai compiuto sacri

ρὰ ἑξαΐσια καὶ παράδοξα, τοῦ Θεοῦ σοι νείμαντος, ἀρραβῶνα ἔνθεον, καὶ πρὸς τῆς ἀνταποδόσεως, τῶν θείων πόνων σου, νέμει δὲ καὶ στέφος σοι ἄφθαρτον, καὶ δόξαν αἰωνίζουσαν, ὅταν ὡς Κριτῆς παραγένηται. Αὐτὸν οὖν δυσώπει, ῥυσθῆναι τοὺς ὑμνοῦντάς σε ἀεὶ, ἀπὸ παντοίας κακώσεως, Λουκᾶ ὀσιώτατε.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 2.**

Ὁ ἐν χερσὶ πρεσβυτικαῖς, τὴν σήμερον ἡμέραν, ὡς ἐφ' ἄρματος Χερουβίμ, ἀνακλιθῆναι εὐδοκῆσας Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ ἡμᾶς τοὺς ὑμνοῦντάς σε, τῆς τῶν παθῶν τυραννίδος, ἀνακαλούμενος ῥῦσαι, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, ἀνοίχθητε· Χριστὸς γάρ, ἐν τῷ ναῷ ὡς βρέφος, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου, Θεῷ Πατρὶ προσάγεται.

Στίχ. *Nῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,*

Ἄνθραξ ὁ προσοφθεῖς, τῷ θείῳ Ἡσαΐα, Χριστὸς ὡς ἐν λαβίδι, χερσὶ τῆς Θεοτόκου, νῦν τῷ πρεσβύτῃ δίδοται.

prodigi, insoliti e straordinari, perché Dio ti aveva elargito una divina caparra ancor prima della retribuzione delle tue divine fatiche; e ti concederà anche la corona incorruttibile e l'eterna gloria quando verrà come Giudice. Supplicalo dunque di liberare sempre da ogni sorta di male, quanti ti celebrano, o Luca santissimo.

O Cristo Dio, che oggi hai voluto venir deposto tra le mani di un vegliardo, come sul carro dei cherubini, e che riscatti noi che ti cantiamo dalla tirannide delle passioni, libera e salva le anime nostre.

Apritevi, porte dei cieli: perché Cristo, nel tempio, come bambino è presentato a Dio Padre da Vergine Madre.

Stico: *Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.*

Il carbone ardente già apparso al divino Isaia, Cristo, tenuto dalle mani della Madre di Dio, come da molle, è ora consegnato al vegliardo.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Φόβω τε καὶ χαρᾶ, ἀγκάλαις τὸν Δεσπότην, ὁ Συμεὼν κατέχων, ζωῆς ἠτεῖτο λύσιν, ὑμνῶν τὴν Θεομήτορα.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Φέρουσα ἡ Ἀγνή, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῶ εἰσέρχεται.

Apolytikion della festa. Tono 1.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξιόμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Tenendo tra le braccia il Sovrano con timore e gioia, Simeone chiedeva di essere sciolto dalla vita, inneggiando alla Madre di Dio.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Νηπιάζει δι' ἐμέ, ὁ παλαιὸς τῶν ἡμερῶν, καθαρσίων κοινωνεῖ, ὁ καθαρῶτατος Θεός, ἵνα τὴν σάρκα πιστώσῃ μου τὴν ἐκ Παρθένου, καὶ ταῦτα Συμεὼν μυσταγωγούμενος, ἐπέγνω τὸν αὐτόν, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον· καὶ ὡς ζωὴν ἠσπά-

È bambino per me l'Antico di giorni; il Dio purissimo si sottopone alle purificazioni, per confermare che è realmente la mia carne quella che dalla Vergine ha assunta. Simeone, iniziato ai misteri, lo riconosce Dio e uomo; lo saluta come vita,

ζετο, καὶ χαίρων πρεσβυτικῶς ἀνεκραύγαζεν· Απόλυσόν με· σὺ γὰρ Θεός μου, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων.

e, gioioso, nella sua vecchiaia esclama: Lascia che me ne vada, perché tu sei il mio Dio, la vita di tutti.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Ὁ ὢν σὺν τῷ Πατρὶ, ἐπὶ θρόνου ἁγίου, ἐλθὼν ἐπὶ τῆς γῆς, ἐκ Παρθένου ἐτέχθη, καὶ βρέφος ἐγένετο, χρόνοις ὢν ἀπερίγραπτος, ὃν δεξιόμενος, ὁ Συμεὼν ἐν ἀγκάλαις, χαίρων ἔλεγε· Νῦν ἀπολύεις Οἰκτίρμον, εὐφράνας τὸν δοῦλόν σου.

Colui che è insieme al Padre sul trono santo, venendo sulla terra è stato partorito dalla Vergine, ed è divenuto bambino, lui che non è circoscrittibile dal tempo; accogliendolo tra le braccia, Simeone con gioia diceva: Ora congeda, o pietoso, il tuo servo che hai colmato di letizia.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo l'ode 3, kondákion di san Partenio.

Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Τῶν θαυμάτων εἴληφας, τὴν θείαν χάριν θεόφρον, ἱερὲ Παρθένιε, θαυματουργὲ Θεοφόρε, ἅπαντα τὰ τῶν πιστῶν πάθη ἀποκαθαίρων, πνεύματα τῆς πονηρίας Πάτερ ἐλαύνων· διὰ τοῦτό σε ὑμνοῦμεν, ὡς μέγαν μύστην Θεοῦ τῆς χάριτος.

Hai ricevuto la divina grazia dei prodigi, o uomo di mente divina, sacro Partenio, taumaturgo teòforo, per purificare i fedeli da ogni male e per cacciare, o padre, gli spiriti maligni. Per questo ti celebriamo come grande iniziato della divina grazia.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Φῶς νοερὸν τὸ ἐκ φωτός, Πατρὸς τοῦ προανάρχου, Υἱὲ Θεοῦ καὶ Λόγε, ὁ καταυγάζων πᾶσαν τὴν οἰκουμένην θεϊκῶς, φώτισόν μου

Luce intelligibile dalla luce del Padre che è prima dell'eternità, o Figlio e Verbo di Dio, tu che divinamente rischiari tutta la terra, illumina i

τὰς φρένας, τὸν νοῦν καὶ τὸν λογισμὸν, τοῦ ἀνυμῆσαι σήμερον τὴν φαιδρὰν ταύτην πανήγυριν καὶ σεμνοπρεπεστάτην τοῦ Ὁσίου Παρθενίου· αὐτὸς γὰρ ἀληθῶς ἐν γῆ θαυμασίαν διετέλεσε ζωὴν καὶ πολιτείαν· διὰ τοῦτο συνελθόντες εὐφημοῦμεν αὐτόν, ὡς μέγαν μύστην Θεοῦ τῆς χάριτος.

miei sensi, il mio intelletto e il mio pensiero perché io oggi celebri questa solennità luminosissima e augustissima del santo, venerabilissimo, beatissimo e sapiente Partenio: mirabile è stata infatti sulla terra la sua vita e la sua condotta. A lui con mente pura dobbiamo gridare: Supplica, o Partenio, per il mondo.

Dopo l'ode 6., kondákion di san Luca.

Tono pl. 2. Τῇ Ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Ὁ ἐκλεξάμενος Θεὸς πρὸ τοῦ πλασθῆναί σε, εἰς εὐαρέστησιν αὐτοῦ, οἷς οἶδε κρίμασι, προσλαβόμενος ἐκ μήτρας καθαγιάζει, καὶ οἰκεῖον ἑαυτοῦ δοῦλον δεικνύει σε, κατευθύνων σου Λουκᾶ τὰ διαβήματα, ὁ φιλάνθρωπος, ᾧ νῦν χαίρων παρίστασαι.

Dio che ti ha scelto prima di formarti perché tu fossi a lui gradito, secondo i giudizi che egli sa, accogliendoti sin dal grembo materno, ti ha santificato, e ti ha reso suo servo, indirizzando, o Luca, i tuoi passi, lui, l'amico degli uomini, presso il quale stai ora gioioso.

Ikos. Il primo degli angeli.

Ὡ Πατέρων ἀρίστη καλλονὴ καὶ σεμνότης, ᾧ πάντων ἀσκητῶν κοσμιότης· Χριστοῦ τὰς ἐντολὰς γὰρ πληρώσαντος, πῶς ὑμνήσω τὴν σὴν βιοτὴν ἐνδοξε, μὴ ἔχων λόγων δύναμιν; ἀλλ' ὅμως σοι θαυρῶν βοήσω.

O nobile beltà e dignità dei padri, o decoro di tutti gli asceti! Tu hai infatti compiuto i precetti di Cristo, ma come celebrerò, o glorioso, la tua vita, io che non ho forza di parola? E tuttavia, confidando in te acclamerò:

Χαῖρε, λαμπρὸν Μοναζόντων κλέος, χαῖρε, πιστῶν ὁδηγὲ καὶ λύχνε.

Giosci, fulgida gloria dei monaci; gioisci, guida e lume dei fedeli.

Χαῖρε, τῆς ἐρήμου τερπνότατον βλάστημα, χαῖρε, οἰκουμένης λα-

Gioisci, amabilissimo germoglio del deserto; gioisci, luminosissima

μπτήρ φαεινότητε.

Χαῖρε, ὅτι κατεφρόνησας τῶν ῥεόντων καὶ φθαρτῶν, χαῖρε, ὅτι τὰ οὐράνια σὺν Ἀγγέλοις κατοικεῖς.

Χαῖρε, τῶν ἀθυμούντων ταχινὲ παρακλητορ, χαῖρε, τῶν ἐν κινδύνοις ποθεινὲ παραστάτα.

Χαῖρε, σεπτὸν δοχεῖον τοῦ Πνεύματος, χαῖρε, κλεινὸν Χριστοῦ οἰκητήριον.

Χαῖρε, δι' οὗ δόσις πᾶσα ἠὺγάσθη, χαῖρε, δι' οὗ ὁ Θεὸς ἐδοξάσθη. Ὡι νῦν χαίρων παρίστασαι.

fiaccola di tutta la terra.

Gioisci, perché hai disprezzato ciò che passa e si corrompe; gioisci, perché dimori con gli angeli nei cieli.

Gioisci, pronto consolatore degli scoraggiati; gioisci, sospirato soccorritore di quanti sono nei pericoli.

Gioisci, augusto ricettacolo dello Spirito; gioisci, inclita dimora di Cristo.

Gioisci, tu per cui è stato posto in luce ogni dono; gioisci, tu per cui è stato glorificato Dio, presso il quale stai ora gioioso.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Partenio, vescovo di Lampsaco.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Luca, nell'Ellade.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del pontefice. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Λαμψάκου ὁ παμμέγιστος, Ποιμὴν καὶ περιβόητος, θαυματουργὸς Ἱεράρχης, τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας, τὸ Ἑλλησπόντου καύχημα, καὶ τῶν πιστῶν ἐδραῖωμα, τιμάσθω νῦν Παρθένιος· ὑπὲρ τοῦ κόσμου γὰρ οὗτος, ἐξιλεοῦται τὸ θεῖον.

Si onori ora Partenio, grandissimo pastore di Lampsaco e celebre taumaturgo, pontefice della Chiesa di Cristo, vanto dell'Ellesponto e saldezza dei fedeli: egli rende propizio Dio per il mondo.

Del santo, stessa melodia.

Μονάσας ἐκ νεότητος, καὶ τὸν σταυρὸν ἀράμενος, ἐμάκρυνας ἐν

Scegliendo la vita solitaria fin dalla giovinezza e prendendo su di te la

ἐρήμῳ, Λουκᾶ φωστήρ Μοναζόντων, ἐγκρατεία δὲ πάση, τὸ χεῖρον δουλωσάμενος, τῷ κρείττονι θεόληπτε, ὡς ἐφικτὸν συνεκράθης, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι.

croce, te ne sei andato lontano nel deserto, o Luca, luminare dei monaci. Assoggettata con ogni continenza la parte inferiore alla superiore, o uomo da Dio ispirato, tu ti sei unito per quanto è possibile all'inaccessibile Trinità.

Della festa, stessa melodia.

Πληρῶν σου τὴν ἀπόρητον, οἰκονομίαν Κύριε, ἐν τῷ ναῷ προσηνέχθης, ὑπὸ μητρὸς ἀπειράνδρου, ἰδὼν δὲ σε ἐκραύγαζεν, ὁ Πρέσβυς· Νῦν ἀπόλυσον, τὸν δοῦλόν σου ᾧ Δέσποτα· Σωτήρ γὰρ ἦλθες τοῦ κόσμου, τὸ Πατρικὸν φῶς Χριστέ μου.

Per compiere la tua ineffabile economia, Signore, sei stato condotto al tempio da Madre ignara d'uomo. E vedendoti il vegliardo gridava: Lascia ora che il tuo servo se ne vada, o Sovrano, perché tu sei venuto come Salvatore del mondo, luce del Padre, o Cristo mio.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φέρουσα ἡ Ἀγνή, καὶ ἄχραντος Παρθένος, τὸν Πλάστην καὶ Δεσπότην, ὡς βρέφος ἐν ἀγκάλαις, ἐν τῷ ναῷ εἰσέρχεται.

Portando tra le braccia come bambino il Creatore e Sovrano, la pura Vergine immacolata entra nel tempio.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Δέχου ᾧ Συμεών, τὸν Κύριον τῆς δόξης, καθὼς ἐχρηματίσθης, ἐκ Πνεύματος Ἁγίου· ἰδοὺ γὰρ παραγάγονε.

Ricevi, Simeone, il Signore della gloria, come ti è stato vaticinato dallo Spirito santo: poiché ecco, egli è giunto.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Νῦν εἶδον ἀγαθέ, Θεὲ οἱ ὀφθαλμοί μου, τὴν σὴν ἐπαγγελίαν, ἀπόλυσόν με τάχος, τὸν δοῦλόν σου φιλάνθρωπε.

Ora i miei occhi hanno visto, o Dio buono, la tua promessa: lascia dunque che presto il tuo servo se ne vada, o amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χαῖρε ἡ τὴν χαράν, τοῦ κόσμου δεξαμένη, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, καὶ παύσασα τὴν λύπην, Παρθένε τῆς Προμήτορος.

Gioisci, tu che hai accolto la gioia del mondo, Cristo il datore di vita, e hai fatto cessare, o Vergine, la tristezza della progenitrice.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

8 FEBBRAIO

Metheórtia dell'Υπαπαντί, memoria del santo megalomartire Teodoro Stratilata (sotto Massimiano, 286-305) e del santo profeta Zaccaria (intorno al 520 a.C.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e i seguenti stichirá prosómia del martire.**

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὁ στρατιώτης Χριστοῦ, ὁ τροπώσαμενος ἐχθροῦ τὴν παράταξιν, τῷ ὄπλῳ τῆς εὐσεβείας, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, ὁ πολλῶν βασάνοις ὠνησάμενος, Θεοῦ τὴν οὐράνιον, βασιλείαν Θεόδωρε, ἐν ἧ χορεύων, καὶ μεθέξει θεοῦμενος, καὶ λαμπόμενος, καθαραῖς διαδόσεσι, μέμνησο τῶν τιμῶντων σου, τὴν μνήμην τὴν ἔνδοξον, καὶ προσκυνούντων ἐν πίστει, τὴν τῶν λειψάνων σου λάρνακα, ἀφ' ἧς ἀναβλύζει, τοῖς αἰτουῖσιν εὐρωστία,

Gioisci, soldato di Cristo, che hai messo in rotta lo schieramento del nemico con l'arma della pietà, o sostegno dei fedeli, tu che con molti tormenti ti sei acquistato il celeste regno di Dio, o Teodoro: ora, in quel celeste coro, deificato per partecipazione, rifulgente per pure effusioni, ricordati di quanti onorano la tua memoria gloriosa e venerano con fede l'urna delle tue reliquie, dalla quale scaturiscono, per quanti lo chiedono, la salute e la grande mise-

καὶ μέγα ἔλεος.

Χαίροις ἡ ἱερά κεφαλή, τῶν Ἀθλοφόρων τὸ σεπτὸν ἀκροθίνιον, ὁ κόσμος τῆς Ἐκκλησίας, ὁ καθαιρέτης ἐχθροῦ, δωρεῶν ἐνθέων ὁ ἐπώνυμος, λαμπτήρ τὴν ὑφήλιον, καταυγάζων τοῖς θαύμασι, στῦλος ὁ μέγας, διαμείνας ἀσάλευτος, ταῖς προσρήξεσι, τῶν ἀπειρῶν κολάσεων, λόγῃ τῆς καρτερίας σου, ὁ κτείνας τὸν δράκοντα, ὁ ἀριστεύσας μέγας, ὡς στρατιώτης ἀήττητος, Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Ὅπλῳ τοῦ ζωηφόρου Σταυροῦ, τὴν τῶν εἰδώλων συντριβὴν ἐργασάμενος, μαστίγων ὑπέστης πεῖραν, καὶ ἐπὶ ξύλου ταθείς, σπαραγμοὺς παμμάκαρ ἐκαρτέρησας, ὑφ' ὧν συντριβόμενος, καὶ λαμπάσι φλεγόμενος, σταυρῷ ὑψώθης, τιτρωσκόμενος βέλεσι, καὶ τὰ ὄμματα, ὑπ' αὐτῶν ἐκτυφλούμενος· ὅθεν σε μακαρίζομεν, καλῶς ἐναθλήσαντα, καὶ οὐρανίων στεφάνων, ἐπιτυχόντα Θεόδωρε, Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Del profeta. Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Ἅγιοι Come vi chiameremo, santi?

Ἐχων πολιτείαν ἰσαγγελον, τοῖς Ἀγγέλοις θεοφάντορ, συνωμίλεις

ricordia.

Gioisci, sacro capo, venerabile primizia dei vittoriosi, decoro della Chiesa, distruzione del nemico, tu che prendi nome dai doni divini, luminare che rischiari il mondo con i prodigi, grande colonna che permani stabile sotto l'urto degli innumerevoli tormenti; tu che hai ucciso il drago con la lancia della tua costanza, tu che ti sei stupendamente segnalato come invitto milite: supplica Cristo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Frantumàti gli idoli con l'arma della croce vivificante, hai subito la prova delle torture, e, disteso sul legno, hai sopportato, o beatissimo, le lacerazioni: da queste spezzato, e bruciacchiato con fiaccole, sei stato innalzato sulla croce, dove sei stato trafitto con dardi che ti hanno privato della vista. Noi dunque ti proclamiamo beato, per avere bellamente lottato e aver ottenuto, o Teodoro, le celesti corone. Supplica Cristo di dare alle anime nostre la grande misericordia.

Poiché angelico era il tuo modo di vita, o annunciatore di Dio, con gli

προφανῶς, δι' αὐτῶν τὰ ὑπὲρ νοῦν καταλαμπόμενος τὸν νοῦν, συμβόλων, θαυμασίων ἀνακάθαρσιν, μεγάλων, Μυστηρίων ἀποκάλυψιν, προφητικὴν προαγόρευσιν, πνευματικὴν ἀνακαίνισιν. Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἄγγελος ἐφάνης ἐπίγειος, ἐπὶ γῆς τοὺς οὐρανίους, συλλαλοῦντας ἐσχικῶς, θεωρὸς ὑπερκοσμίων, θαμάτων γεγινώς. Λυχνία, νοητὸν φῶς ἀπαστρέπτουσα. Ἐλαία, ψαλμικῶς εἰπεῖν κατάκαρπος, θεουργικὴν ἀποστάζουσα, τοῖς εὐσεβέσι πίσυρα· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τῆς ἐλπίζομένης θεώσεως, ἀπολαύων ὡς Προφήτης, ἀληθέστατος Θεοῦ, καὶ τρανῶς τῆς αἰδίου, ἐμπιπλάμενος τρυφῆς, καὶ δόξαν ἀνεκκλήτητον θεώμενος, καὶ κάλλους διαδήματι κοσμούμενος, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ὑμνούντων σε, δυσώπησον ἐκτενέστερον, θεόληπτε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 4.**

Σήμερον ἀνέτειλεν ὑπὲρ τὸν Ἑωσφόρον, ἢ σεβάσμιος μνήμη τοῦ ἀθλοφόρου Χριστοῦ, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας ἀνενδότης φωτίζουσα, καὶ τὰ νέφη τῶν ψυχῶν ἀποδιώκουσα, τῇ ἐνεργείᾳ καὶ χάριτι

angeli manifestamente vivevi, avendone l'intelletto illuminato sulle realtà che superano l'intelletto, il chiarimento di segni mirabili, la rivelazione di grandi misteri, gli annunci profetici, il rinnovamento spirituale. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Sei apparso angelo terrestre, perché gli esseri celesti stavano a colloquio con te, che eri divenuto contemplatore di visioni ultramondane: lampada spirituale che irradia luce, ulivo fruttifero, come dice il salmo, che fa stillare per i fedeli deificante pinguedine. Prega per la salvezza delle anime nostre.

Godendo della sperata deificazione come veracissimo profeta di Dio, ricolmo senza veli dell'eterno diletto, contemplando l'indicibile gloria e adorno di un diadema di bellezza, supplica assiduamente per noi che ti celebriamo, o uomo ispirato da Dio, affinché siano salvate le anime nostre.

Superando la stella del mattino, è sorta oggi la veneranda memoria del vittorioso di Cristo, che continuamente illumina i cuori dei fedeli e fuga le nubi dalle anime con l'energia e la grazia dello Spirito. A lui, o

τοῦ Πνεύματος, πρὸς ὃν φιλομάρ-
 τυρες ἀνακράξωμεν. Χαίροις, ὁ
 τοῖς πιστοῖς ἀναδειχθεὶς θεοδώρη-
 τος χάρις, καὶ τῶν θαυμάτων τὰ
 πλήθη ἐφαπλῶν, τοῖς εἰς σὲ προ-
 στρέχουσι, Θεόδωρε μακάριε. Χρι-
 στὸν ἀπαύστως πρεσβεύων μὴ ἐλ-
 λίπης, τῶν αἰωνίων ἀγαθῶν ἐπι-
 τυχεῖν, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦν-
 τας, τὴν πάνσεπτον μνήμην σου.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὁ παλαιὸς ἡμερῶν, νηπιάσας
 σαρκί, ὑπὸ Μητρὸς Παρθένου τῷ
 Ἰερῷ προσάγεται, τοῦ οἰκείου νό-
 μου πληρῶν τὸ ἐπάγγελμα, ὃν Συ-
 μεῶν δεξάμενος ἔλεγε· Νῦν ἀπο-
 λύεις ἐν εἰρήνῃ κατὰ τὸ ῥῆμά σου
 τὸν δοῦλόν σου· εἶδον γὰρ οἱ ὀφ-
 θαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου Κύ-
 ριε.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 2. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ἢ Il terzo giorno sei risorto.

Ὑπόδεξαι φησὶ Συμεῶν, τὸν Κτί-
 στήν τῶν ἀπάντων χερσίν, ὃ Πρε-
 σβύτα, ἀγκαλίζου τὸν Χριστόν, ὃν
 ἡ Παρθένος Κόρη, ἐγέννησεν ἀ-
 σπόρως, εἰς ἀγαλλίασιν τοῦ γέ-
 νους ἡμῶν.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν
 σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν
 εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί

amici dei martiri, acclamiamo: Gioi-
 sci, tu che ti sei mostrato per i fedeli
 grazia donata da Dio e che dispieghi
 quantità di prodigi per quelli che a
 te accorrono, o beato Teodoro. Non
 cessare di intercedere senza sosta
 presso Cristo, perché giungano ai
 beni eterni quanti celebrano con fe-
 de la tua augustissima memoria.

L'Antico di giorni, divenuto bam-
 bino nella carne, è portato al santua-
 rio dalla Madre Vergine per compie-
 re quanto era dichiarato dalla pro-
 pria Legge. Simeone, accogliendolo
 con gioia, diceva: Ora lascia, o So-
 vrano, che il tuo servo vada in pace
 secondo la tua parola; perché i miei
 occhi hanno visto la tua salvezza, o
 Signore.

Accogli, o Simeone, dice lo Spiri-
 to, il Creatore di tutte le cose nelle
 tue mani: abbraccia, o vegliardo, il
 Cristo che la Vergine fanciulla ha ge-
 nerato senza seme, per l'esultanza
 della nostra stirpe.

Stico: Ora lascia, o Sovrano, che il tuo
 servo vada in pace secondo la tua parola:
 perché i miei occhi hanno visto la tua

μου, τὸ σωτήριόν σου,

Τοῦ νόμου Ποιητὴν καὶ Θεόν, ὄν φρίττουσιν Ἀγγέλων πληθὺς, συνελθόντες, ἀνυμνήσωμεν λαοί, τὸν μόνον εὐεργέτην, καὶ νόμου Νομοδότην, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Νῦν ἀπολύεις Δέσποτα, τὸν δοῦλόν σου ὡς εἶρηκας, ἐν εἰρήνῃ, ὅτι εἶδόν σε Χριστέ, τὸ φῶς τὸ πρὸ αἰώνων, δεσμοῦ με τοῦ σαρκίου, εἰς ἀπολύτρωσιν ἐθνῶν Ἰσραήλ.

salvezza.

Radunàti, celebriamo, o popoli, l'autore e Dio della Legge, di fronte al quale freme la moltitudine degli angeli, il solo benefattore e datore della Legge, per la salvezza delle anime nostre.

Stico: Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Ora, o Sovrano, come hai detto, sciogli in pace il tuo servo dai vincoli di questa povera carne, perché io ho visto te, o Cristo, luce che è prima dei secoli per l'illuminazione delle genti, e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 4.**

Τῶν τοῦ Θεοῦ δωρεῶν ὡς ἐπώνυμον, καὶ τῆς αὐτοῦ κληρονόμον μακαριότητος, πάντες εὐφημήσωμεν πιστοί, καὶ μακαρίζωμεν ἐπαξίως, Θεόδωρον τὸν γενναῖον μεγαλομάρτυρα, τῆς οἰκουμένης τὸν ὑπέρμαχον· πρεσβεύει γὰρ Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὁ τοῖς Χερουβὶμ ἐποχούμενος, καὶ ὑμνούμενος ὑπὸ τῶν Σεραφίμ, σήμερον τῷ θείῳ ἱερῷ, κατὰ νόμον προσφερόμενος, πρεσβυτικάῃς ἐνθρονίζεται ἀγκάλαις, καὶ ὑπὸ Ἰωσήφ εἰσδέχεται δῶρα θεοπρεπῶς, ὡς ζευγὸς τρυγόνων τὴν ἀμίαντον

Celebriamo tutti, o fedeli, e, come è giusto, proclamiamo beato il nobile megalomartire Teodoro, che trae il nome dai doni di Dio ed è erede della sua beatitudine e difensore di tutta la terra: intercede infatti presso il Cristo Dio per le anime nostre.

Colui che è portato dai cherubini e celebrato dai serafini, presentato oggi nel sacro tempio secondo la Legge, ha per trono le braccia di un vegliardo; per mano di Giuseppe riceve doni degni di Dio: sotto forma di una coppia di tortore, ecco la

Ἐκκλησίαν, καὶ τῶν ἔθνῶν τὸν νεόλεκτον λαόν, περιστερῶν δὲ δύο νεοσσούς, ὡς ἀρχηγὸς Παλαιᾶς τε καὶ Καινῆς. Τοῦ πρὸς αὐτὸν χρησιμοῦ δὲ Συμεῶν, τὸ πέρασ δεξιόμενος, εὐλογῶν τὴν Παρθένον, Θεοτόκον Μαρίαν, τὰ τοῦ πάθους σύμβολα, τοῦ ἐξ αὐτῆς προηγόρευσε, καὶ παρ' αὐτοῦ ἐξαιτεῖται τὴν ἀπόλυσιν βοῶν· Νῦν ἀπολύεις με Δέσποτα, καθὼς προεπηγγείλω μοι, ὅτι εἶδόν σε τὸ προαιώνιον φῶς, καὶ Σωτῆρα Κύριον τοῦ Χριστωνύμου λαοῦ.

Chiesa incontaminata e il nuovo popolo eletto delle genti, insieme a due piccoli di colomba per significare che egli è principe dell'antico e del nuovo patto. Simeone, accogliendo il complimento dell'oracolo che aveva ricevuto, benedice la Vergine Madre di Dio Maria, simbolicamente predicendole la passione di colui che da lei era nato, e a lui chiede di essere sciolto dalla vita, gridando: Ora lascia che me ne vada, o Sovrano, come mi avevi predetto, perché io ho visto te, luce sempiterna, e Signore Salvatore del popolo che da Cristo prende nome.

Apolýtikion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Στρατολογία ἀληθεὶ Ἀθλοφόρε, τοῦ οὐρανίου στρατηγὸς Βασιλέως, περικαλῆς γεγένησαι Θεόδωρε· ὄπλοις γὰρ τῆς πίστεως, παρετάξω ἐμφρόνως, καὶ κατεξωλόθρευσας, τῶν δαιμόνων τὰ στίφη, καὶ νικηφόρος ὄφθης ἀθλητῆς· ὅθεν σε πιστεῖ ἀεὶ μακαρίζομεν.

Tu sei ora divenuto, o vittorioso, splendido condottiero della vera milizia del Re del cielo, o Teodoro: hai infatti saggiamente combattuto con le armi della fede e hai distrutto le torme dei demoni, mostrandoti lottatore vittorioso. Per questo noi con fede sempre ti diciamo beato.

Gloria. Del profeta. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου τὴν μνήμην Κύριε ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωποῦμεν, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Tono 1.**

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σὺ Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre. Gioisci anche tu, o giusto vegliardo, accogliendo fra le braccia il liberatore delle anime nostre che ci dona anche la risurrezione.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma del martire.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὁ μεγαλῶνυμος Χριστοῦ ἀθλοφόρος, ὁ ἐπιπόθητος Θεῶ καὶ Ἀγγέλοις, ὁ θαυμαστὸς καὶ ἔνδοξος Θεόδωρος, πάσας τὰς ὑφήλιον, ἱεράς Ἐκκλησίας, σήμερον τῷ Πνεύματι, τῷ ἁγίῳ εὐφραίνει, καὶ ἐορτάζειν πάντας ἐν χαρᾷ, παρασκευάζει αὐτοῦ τὸ μνημόσυνον.

Il vittorioso di Cristo dal gran nome, colui che è desiderabile per Dio e per gli angeli, il mirabile e glorioso Teodoro rallegra oggi con lo Spirito santo tutte le sacre Chiese che sono sotto il sole e le induce tutte a festeggiare con gioia la sua memoria.

Gloria. Ora e sempre.

Della festa. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐν τῷ ὄρει τῷ Σινᾷ, πάλαι κατεῖδε Μωϋσῆς, τὰ ὀπίσθια Θεοῦ, καὶ ἀμυδρῶς θείας φωνῆς, κατηξιώθη ἐν γνώφῳ τε καὶ θυέλλῃ, νῦν δὲ Συμεών, τὸν σαρκωθέντα Θεόν, ἀτρέπτως δι' ἡμᾶς ἐνηγκαλίσατο, καὶ γεγηθῶς ἐπείγετο τῶν τῆδε, πρὸς τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον· διὸ ἐβόα· Νῦν ἀπολύεις, τὸν δοῦλόν

Sul monte Sinai, Mosè vide un tempo Dio di spalle, e fu fatto degno di udire confusamente la voce divina nella caligine e nella tempesta. Ma ora Simeone ha preso tra le braccia il Dio incarnato per noi senza mutamento, e gioioso si affretta ad andarsene di qui verso la vita eterna. Per questo grida: Ora lascia, o

σου Δέσποτα.

Sovrano, che il tuo servo vada.

Dopo la seconda sticología, káthisma della festa.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Θησαυρὲ τῶν αἰώνων, ἡ ζωὴ τῶν
ἀπάντων, δι' ἐμὲ νηπιάσας ὑπὸ
νόμον ἐγένου, ὁ πάλαι χαράξας ἐν
πλαξί, τὸν νόμον ἐν τῷ ὄρει τῷ
Σινᾶ, ἵνα πάντας ἀπαλλάξῃς, ἐκ
τῆς τοῦ νόμου πάλαι δουλείας.
Δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου Σωτήρ,
δόξα τῇ βασιλείᾳ σου, δόξα τῇ οἰ-
κονομίᾳ σου, μόνε φιλόανθρωπε.

Tesoro dei secoli, vita di tutti, di-
venuto per me bambino, tu che un
tempo hai inciso su tavole la Legge
sul monte Sinai ti sei sottoposto alla
Legge, per liberare tutti dall'antica
schiavitù della Legge. Gloria alla tua
compassione, o Salvatore, gloria al
tuo regno, gloria alla tua economia,
o solo amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἀνδρεία ψυχῆς, τὴν πίστιν ὀπλι-
σάμενος, καὶ ῥῆμα Θεοῦ, ὡς λόγ-
χην χειρισάμενος, τὸν ἐχθρὸν κα-
τέτρωσας τῶν Μαρτύρων κλέος
Θεόδωρε, σὺν αὐτοῖς Χριστῷ τῷ
Θεῷ, πρεσβεύων μὴ παύσῃ ὑπὲρ
πάντων ἡμῶν.

Armandoti di fede con animo for-
te, e maneggiando come lancia la
parola di Dio, hai colpito il nemico,
o Teodoro, gloria dei martiri: non
cessare, insieme a loro, di intercede-
re per tutti noi presso il Cristo Dio.

Ikos. Dello Studita. Rendi chiara la mia lingua.

Τῶν ἀθλητῶν τὸ ἔκλαμπρον
κάλλος δεῦτε πάντες, τοῖς ὕμνοις
τῶν στεφάνων, πιστοὶ Θεόδωρον
καταστέψωμεν· δῶρον Θεοῦ γὰρ
μέγα τῷ κόσμῳ ἀναδέδεικται,
λάμπρῃ ταῖς τῶν θαυμάτων· τὸν
γὰρ ἐχθρὸν ἐκνίκησας Βελίᾳρ ἄ-
θλοις σεπτοῖς, ὀμβρίζει ἀντὶ αἱμά-
των, κρουνηδὸν ἰαμάτων τὰ ῥεύ-

Venite, fedeli tutti, cingiamo Teo-
doro, fulgida bellezza dei lottatori,
con corone di canti, perché si è mo-
strato grande dono di Dio per il
mondo con i fulgori dei prodigi: vin-
to infatti il nemico Beliar con la po-
tenza di Cristo, in luogo del sangue
fa piovere copiosi i rivi delle guari-
gioni. Per tutto ciò egli gioisce in

ματα. Ἐν τούτοις οὖν πᾶσι χαίρει
Χριστῶ, καὶ δίδωσιν εἰρήνην ἀνέ-
κλειπτον· διὸ βοῶμεν αὐτῶ· Πρε-
σβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων
ἡμῶν.

Cristo, e dona pace inesauribile, in-
tercedendo incessantemente per
tutti noi.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso megalomartire Teodoro Stratilata.

Lo stesso giorno, memoria del santo profeta Zaccaria.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostilárion. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Μεγαλομάρτυς ἔνδοξε, τοῦ Χρισ-
τοῦ Στρατηλάτα, καὶ θεῖον ἐγ-
καλλώπισμα, τῶν σεπτῶν ἀθλο-
φόρων, Θεόδωρε γενναιόφρον, μὴ
ἐλλίπης αἰτεῖσθαι, τῷ Βασιλεῖ τὰ
τρόπαια, καὶ εἰρήνην τῷ κόσμῳ,
καὶ ἰλασμόν, τῶν ἀμαρτημάτων
καὶ σωτηρίαν, τοῖς ἐκτελοῦσι πάν-
σοφε, τὴν φωσφόρον σου μνήμην.

Glorioso megalomartire di Cristo,
Stratilata, divino decoro dei venera-
bili vittoriosi, Teodoro dal nobile
sentire, non cessare di chiedere per
il re i trofei, per il mondo pace, per-
dono dei peccati e salvezza per
quanti celebrano, o sapientissimo, la
tua luminosa memoria.

Della festa. Aftómelon.

Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῶ, παραστάς
ὁ Πρεσβύτες, ἀγκάλαις ὑπε-
δέξατο, τὸν τοῦ νόμου Δεσπότην,
κραυγάζων· Νῦν τοῦ δεσμοῦ με,
τῆς σαρκὸς ἀπόλυσον, ὡς εἶρηκας
ἐν εἰρήνῃ· εἶδον γὰρ τοῖς ὀφθαλ-
μοῖς, ἀποκάλυψιν ἔθνῶν, καὶ Ἰ-
σραήλ σωτηρίαν.

Nel sacro Spirito sopraggiunse il
vegliardo e accolse tra le braccia il
Signore della Legge, gridando: Scio-
glimi ora dai vincoli della carne, co-
me tu mi hai detto, in pace, perché
ho visto con i miei occhi l'illumina-
zione delle genti e la salvezza d'Isra-
ele.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 4.

Ἀθλητικὴν ἀνδρείαν, καὶ λογικὴν λατρείαν εὐσεβῶς καθοπλισθεὶς, Ἀθλοφόρε Χριστοῦ, καὶ στερεῶς παραταχθεὶς τῇ δυνάμει αὐτοῦ, τῶν εἰδώλων τὸ ἀσεβές, καὶ τῶν Τυράννων τὸ ἀπηγές, ἀσθενές ἀπέδειξας, καταφρονῶν τῶν βασιάνων, καὶ τοῦ προσκαίρου πυρός. Ἄλλ' ὦ θεῶν δωρεῶν καὶ προᾶγμα καὶ ὄνομα, ἀπὸ πάσης περιστάσεως, τῇ πρεσβείᾳ σου σῶζε, τοὺς τελοῦντας τὴν μνήμην σου.

Piamente armato di atletica forza, o vittorioso di Cristo, lottando misticamente per il culto razionale, con la forza di Cristo hai mostrato l'empietà degli idoli e la debolezza crudele dei tiranni, disprezzando i tormenti e il fuoco effimero. Tu dunque che hai il nome e la realtà dei doni divini, salva da ogni sventura, con la tua intercessione, quanti celebrano la tua memoria.

Ora e sempre. Della festa. Tono 2.

Ὁ Κτίστης οὐρανοῦ καὶ γῆς, ἐν ἀγκάλαις ἐβαστάζετο, ὑπὸ ἀγίου Συμεῶν τοῦ πρεσβύτου σήμερον· αὐτὸς γὰρ ἐν Πνεύματι ἀγίῳ ἔλεγε· Νῦν ἠλευθέρωμαι· εἶδον γὰρ τὸν Σωτῆρά μου.

Il Creatore del cielo e della terra è oggi portato tra le braccia dal santo vecchio Simeone, che nello Spirito santo dice: Ora sono stato liberato, perché ho visto il mio Salvatore.

Allo stico delle lodi, stichirá della festa.**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ὁ πάντα τῇ χειρὶ, περιέχων ὡς Κτίστης, καὶ δεσπόζων ἀπάντων, ὑπὸ χειρῶν Πρεσβύτου, ἐν τῷ ναῶ προσάγεται.

Colui che come Creatore tutto tiene in sua mano e ogni cosa governa, dalle mani di un vecchio è portato nel tempio.

Στίχ. Νῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν σου Δέσποτα, κατὰ τὸ ῥῆμά σου ἐν εἰρήνῃ Κύριε, ὅτι εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου, τὸ σωτήριόν σου,

Stico: *Ora lascia, o Sovrano, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola: perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.*

Ἀγάλλου Συμεῶν, καὶ ἡ Ἄννα εὐφραίνου· ἰδοὺ γὰρ ἐπεφάνη, ὁ Λυτρωτῆς τοῦ κόσμου, ὡς βρέφος

Esulta, Simeone, e tu Anna ralégrati: perché ecco, si è manifestato il Redentore del mondo, portato

προσαγόμενος.

Στίχ. Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δόξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Λέλυσαι τῆς φθορᾶς, Συμεὼν θεοφόρε, ἐν χερσὶ τὸν πάντα, κατέχοντα βαστάζων· εἶδες γὰρ τὸ σωτήριον.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4.**

Ἀθλητικὸν συστησάμενος στάδιον κατὰ τῆς πλάνης, ἠνδραγάθησας Θεόδωρε, τῇ πυριφθόγγῳ γλώττῃ σου, καταισχύνας Λικινίου τὸ ἀπάνθρωπον· διὸ καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορεύων μακάριε, αἴτησαι Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὅπως ἕλεως γενήσεται ἡμῖν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Ora e sempre. **Della festa. Tono grave.**

Φῶς εἰς ἀποκάλυψιν ἐθνῶν ἡλθεῖς ἐξ οὐρανοῦ Σωτὴρ ἡμῶν, καὶ προελθὼν ἐκ τῆς Παρθένου, ἐπανεπαύσω ἐν ἀγκάλαις τοῦ δικαίου Συμεὼν· ἔδει γὰρ σε Ζωοδότα τῶν ἀπάντων, ὑπὸ τοῦ Πρεσβύτου γνωρισθῆναι, ὅτι παρεγένου ἀπολύσαι αὐτόν, κατὰ τὸ ῥῆμά σου, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

come bambino.

Stico: *Luce per illuminare le genti, e gloria del tuo popolo Israele.*

Sei liberato dalla corruzione, o Simeone teòforo, portando tra le mani colui che tutto regge: tu hai infatti visto la salvezza.

Intrapresa una gara atletica contro l'errore, tu hai compiuto un'impresa da forte, o Teodoro, confondendo l'inumanità di Licinio con la tua lingua dalle parole di fuoco. Per questo, facendo coro con gli angeli, o beato, chiedi al Cristo Dio che ci sia propizio nel giorno del giudizio.

Luce per illuminare le genti dal cielo sei venuto sulla terra, o Salvatore nostro; e, nato dalla Vergine, hai riposato fra le braccia del giusto Simeone: era necessario che tu, che a tutti doni la vita, fossi riconosciuto dal vegliardo, perché eri venuto a scioglierlo da questa vita, secondo la tua parola, o tu che possiedi la grande misericordia.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

9 FEBBRAIO

Conclusione dell'Υπαπαντί, e memoria del santo martire Niceforo.

In questo giorno si conclude la festa e se ne canta tutta l'ufficiatura, omettendo però al vespro le letture e all'óρθros la lití, il polyéleos e il vangelo.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria del santo martire Niceforo.
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

10 FEBBRAIO

✠ Memoria del santo ieromartire Caralampo il taumaturgo (sotto Settimio Severo, 193-211).

In questo giorno, se non è quaresima, si celebra anche l'ufficio di san Niceforo (sotto Valeriano e Gallieno, 253-260)

AVVERTENZA. Per le katasvasie nella memoria dei santi particolarmente festeggiati, da oggi si canta: Aprirò la mia bocca.

GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi del primo káthisma del salterio.

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁλος ἐκ νεότητος, ἀνατεθείς τῷ Δεσπότη, τοῦτον ἐπεπόθησας, καὶ αὐτοῦ τοῖς ἴχνεσιν ἠκολούθησας· καθαρθεὶς πάσης δέ, τῶν παθῶν κηλίδος, θεῖαν χάριν κατεπλούτησας, τελεῖν ἰάματα, καὶ θαυματουργεῖν τὰ παράδοξα, καὶ Μάρτυς ἐχρημάτισας, πάσαις προσβολαῖς τῶν κολάσεων, ἀκλόνητος μείνας, δυνάμει τοῦ τυθέντος ἐν Σταυρῷ, ὃν ἐκτενῶς καθικέτευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Interamente consacrato al Sovrano fin dalla giovinezza, lui hai bramato e sulle sue orme hai camminato; purificato da ogni macchia di passione, ti sei arricchito di grazia divina così da compiere guarigioni e operare miracoli straordinari; sei divenuto anche martire, rimanendo immobile sotto tutti i colpi delle pene, per la potenza di colui che è stato immolato sulla croce: lui dunque assiduamente implora per le anime nostre.

Ἦλοις προσηλούμενος, σοῦ τὸ μακάριον σῶμα, τὸ καρτερικώτατον, ἀθλητὰ Χαράλαμπες, καὶ ἀήττητον, τὴν ψυχὴν ἀτρεπτον, καὶ τὸν νοῦν ἄσυλον, διετήρεις συντριβόμενος· θεῖος γὰρ ἔρως σε, ἔνδοθεν πλουσίως ἀνέφλεγε, καὶ φέρειν τῶν κολάσεων, ἅπασαν ἰδέαν ἠρέθιζε, Μάρτυς ἀθλοφόρε, Χριστοῦ, τῶν παθημάτων κοινωνέ, ὄν παρηρησία ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Χαρὰν τὴν ὑπέρλαμπρον, καὶ τὴν ὑπέρτιμον δόξαν, ἀθλήσας κεκλήρωσαι, καὶ τὴν αἰωνίζουσαν ἀγαλλίασιν, Ἰερεῦ Ὅσιε, ἀθλητὰ τίμιε, Στρατιῶτα γενναιοτάτε, ὁ τὰ στρατεύματα, καὶ τὰς παρατάξεις τοῦ δράκοντος, αἱμάτων σου τοῖς ρεύμασιν, ἄρδην κατακλύσας τῇ χάριτι, καὶ θεῖα ἐντεύξει, νεκροὺς ἐξαναστήσας ἀληθῶς, καὶ παρηρησία δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Col beato corpo, pazientissimo e invitto, trafitto dai chiodi, o Caralampo lottatore, serbavi immutabile l'anima e inviolato l'intelletto, mentre venivi lacerato: dentro di te infatti divampava la passione del divino amore e ti stimolava a sopportare ogni forma di pena, o martire vittorioso, partecipe dei patimenti di Cristo: lui con franchezza implora per le anime nostre.

Con la tua lotta hai ricevuto in eredità la gioia fulgidissima, la preziosissima gloria e la perenne esultanza, o santo sacerdote, nobile atleta, generosissimo soldato che hai del tutto sommerso con i rivi del tuo sangue le milizie e gli schieramenti del drago, che con la grazia e la divina supplica hai realmente risuscitato morti, e con franchezza preghi per le anime nostre.

Gloria. Tono 4.

Ἐθυσας τῷ Θεῷ θυσίαν αἰνέσεως Ἱερουργῶν τῷ Δεσπότῃ καὶ Κτίστη σου, ὡς ἱερεὺς ἐννομάτατος, οὗ καὶ τοῦ πάθους γέγονας μιμητής, θεόφρον Χαράλαμπες· σεαυτὸν γὰρ θυσίαν εὐπρόσδεκτον προσήγαγες, τῷ διὰ σὲ θυσίαν ἐαυτόν, τῷ Θεῷ καὶ Πατρὶ προσα-

Hai offerto a Dio un sacrificio di lode, esercitando il sacerdozio per il tuo Sovrano e Creatore, come sacerdote osservantissimo, divenuto anche imitatore della sua passione, o Caralampo di mente divina: tu hai infatti offerto te stesso come vittima accetta a colui che per te ha offerto

γαγόντι. Διὸ συναγάλλη αὐτῷ εἰς οὐρανίους σκηνώσεις, ἐν Ἐκκλησίᾳ τῶν πρωτοτόκων ᾧ καὶ πρεσβεύεις ἀδιαλείπτως, ἵνα ῥυσθῶμεν ὀργῆς καὶ θλίψεως, οἱ τιμῶντές σου τὴν πανέορτον μνήμην, καὶ πόθῳ ζέοντι προσκυνοῦντες τὴν σὴν Κάραν, τὴν ἄπειρα θαύματα βρούσαν, καὶ λοιμῶδη νόσον ἐκ ποδῶν ποιουμένην, σωτηρίαν τε καὶ ἴασιν ἡμῖν βραβεύουσαν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ὁ διὰ σὲ θεοπάτωρ προφήτης Δαυῖδ, μελωδικῶς περὶ σοῦ προανεφώνησε, τῷ μεγαλειᾷ σοι ποιήσαντι. Παρέστη ἡ Βασίλισσα ἐκ δεξιῶν, σου· Σὲ γὰρ μητέρα πρόξενον ζωῆς ἀνέδειξεν, ὁ ἀπάτωρ ἐκ σοῦ ἐνανθρωπῆσαι εὐδοκήσας Θεός, ἵνα τὴν ἑαυτοῦ ἀναπλάση εἰκόνα, φθαρεῖσαν τοῖς πάθεσι, καὶ τὸ πλανηθὲν ὀρειάλωτον εὐρῶν πρόβατον, τοῖς ὤμοις ἀναλαβών, τῷ Πατρὶ προσαγάγη, καὶ τῷ ἰδίῳ θελήματι ταῖς οὐρανίαις συνάψῃ Δυνάμεσι, καὶ σῶσῃ, Θεοτόκε, τὸν κόσμον, Χριστὸς ὁ ἔχων τὸ μέγα, καὶ πλούσιον ἔλεος.

se stesso in sacrificio a Dio Padre. Perciò con lui esulti, nelle tende celesti, nella Chiesa dei primogeniti, e presso di lui incessantemente intercedi perché siamo liberati da ira e afflizione, noi che onoriamo la tua solennissima memoria e con amore ardente veneriamo il tuo capo che fa scaturire prodigi senza fine, caccia lontano il morbo pestilenziale e ci elargisce salvezza e guarigione.

Davide profeta, grazie a te progenitore di Dio, di te aveva già melodiosamente cantato a colui che ha fatto in te cose grandi: Sta la regina alla tua destra. Poiché ti ha resa Madre che dà la vita, Dio, il Cristo, cui appartiene la grande e copiosa misericordia, che da te, senza padre, si è compiaciuto incarnarsi per riplasmare la propria immagine corrotta dalle passioni, e per condurre al Padre, prendendola sulle spalle, la pecora smarrita ritrovata tra i monti, per unirla di sua propria volontà alle schiere celesti e salvare il mondo, o Madre di Dio.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giu-

stifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati

chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriate del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Πανεύφημε Μάρτυς τοῦ Χριστοῦ, ἀθλητὰ Χαράλαμπες, σὺ τὸν Χριστὸν ἀνεκήρυξας, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον, μέσον τοῦ σταδίου· διὸ καὶ ἠγώνισαι, κατὰ τῶν ἀντιπάλων ῥωννύμενος, σθένει τοῦ Πνεύματος, καὶ τὸν στέφανον ἀπειλήφας· ὅθεν πάντες τὴν κάραν σου σέβομεν.

Στίχ. Δίκαιος ὡς φοίνιξ ἀνθήσει, ὡσεὶ κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται

Ἀβρύνεται σήμερον Ἑλλάς, πασα ἢ χριστώνυμος· κάραν τὴν σὴν γὰρ ἐκτήσατο, ὡς κρήνην βρούσαν, ἰαμάτων ῥεῖθρα, καὶ πλοῦτον ἀδάπανον, καὶ χάριν κενουμένην μηδέποτε, νόσους τ' ἐλαύνουσαν, λοιμικὴν τε τὴν πολύφθορον, ἐξ ἀνθρώπων τῶν μακαριζόντων σε.

Στίχ. Τοῖς ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ, ἐθαυμάστωσεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς

Martire di Cristo, degno di ogni lode, atleta Caralampo, tu hai proclamato il Cristo Dio e uomo in mezzo allo stadio: per questo hai lottato contro gli avversari, corroborato dalla forza dello Spirito, e hai ottenuto la corona: noi tutti onoriamo dunque il tuo capo.

Stico: Il giusto fiorirà come palma, si moltiplicherà come cedro del Libano.

Si vanta oggi tutta l'Ellade che prende nome da Cristo, perché ha ottenuto il tuo capo come fonte che fa scaturire rivi e inesauribile ricchezza di guarigioni e una grazia che mai vien meno e scaccia le malattie e la peste distruttrice dagli uomini che ti proclamano beato.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Νεκρὸν ἀναστήσας δι' εὐχῆς, ἀσεβεῖς κατέπηξας, ἐξ ὧν καὶ πλείστους προσήγαγες, Χριστῶ Πανόλβιε, καὶ τὸν δαιμονῶντα, εὐθὺς ἰασάμενος, Γαλήνην Βασιλίδα ἀνείλκυσας, τῆς πλάνης δαίμονος, καὶ Χριστῶ ταύτην προσήγαγες, ἔστεμμένην ὡς παρθενομάρτυρα.

Gloria. **Tono 4.**

Τὸν νοερὸν ἀδάμαντα, τῆς ὑπομονῆς ἀδελφοί, τὸν γενναιότατον ἀθλητὴν, τὸν δυσι στέμμασι κατεστεμμένον, Ἰερωσύνης καὶ ἀθλήσεως, παρὰ τῆς δεξιᾶς τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, Χαραλάμπη, τὸν ἐν Μάρτυσι μέγιστον εὐφημήσωμεν· Οὗτος γὰρ τὸν ἀλάστορα καταπαλαίσας, τρόπαιον μέγα κατὰ πλάνης ἀνεστήσατο. Καὶ νῦν ἐν οὐρανοῖς τὸν Θεὸν ἐξαιτεῖται, ἄφρῃσιν ἁμαρτιῶν ἡμῖν παρασχεῖν, καὶ παντοίων νόσων ἀπαλλαγὴν, τοῖς θερμῶς προστρέχουσιν αὐτῶ, καὶ τὴν ἀγίαν αὐτοῦ Κάραν εὐλαβῶς ἀσπαζομένοις, καὶ τὴν ἐτήσιον αὐτοῦ μνήμην μετὰ πόθου τελοῦσι, καὶ αἰτουμένοις δι' αὐτοῦ τὸν Θεὸν ἰλασμόν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημέ-

Con la preghiera hai risuscitato un morto, sbalordendo gli empi, molti dei quali hai portato a Cristo, o felicissimo; e subito risanando l'indemoniato, hai strappato la regina Galena all'inganno del demonio, e l'hai condotta a Cristo con la corona delle vergini martiri.

Celebriamo, o fratelli, Caralampo, sommo tra i martiri, spirituale diamante di pazienza, lottatore generosissimo, cinto dalla destra di Dio, Re universale, con i due diademi del sacerdozio e della lotta. Trionfando sullo spirito maligno, ha innalzato un grande trofeo contro l'errore. E ora, nei cieli, chiede a Dio la remissione dei peccati e la liberazione da ogni sorta di malattie per noi che con fervore accorriamo a lui, piamente salutiamo il suo santo capo, e con amore celebriamo la sua memoria annuale, chiedendo a Dio tramite lui il perdono e la grande misericordia.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre

νη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλεψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμψαντα, ἀπορρήτω λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον. Σταυρῶ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολὴν τε γεύομενον, πλευρὰν τε ὀρυπτόμενον, χεῖράς τε καὶ πόδας ἡλούμενον, καὶ ὀδυρομένη, ὠλόλυζες βοῶσα μητρικῶς· Τὶ τοῦτο, τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον.

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che da te per un'ineffabile decreto era riflesso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbeverato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida, esclamando quale madre: Perché, Figlio dolcissimo, questo mistero nuovo?

Apolytíkion dello ieromartire.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς στῦλος ἀκλόνητος, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, καὶ λύχνος αἰείφωτος τῆς οἰκουμένης σοφέ, ἐδείχθης Χαράλαμπες, ἔλαμψας ἐν τῷ κόσμῳ, διὰ τοῦ μαρτυρίου, ἔλυσας τῶν εἰδώλων, τὴν σκοτόμαιναν μάκαρ· διὸ ἐν παρρησίᾳ Χριστῶ, πρόσβευε σωθῆναι ἡμας.

Ti sei mostrato, o sapiente Caralampo, come colonna inconcussa della Chiesa di Cristo e lampada sempre luminosa per tutta la terra: hai brillato nel mondo con il martirio, hai dissipato il buio degli idoli, o beato. Intercedi dunque con franchezza presso Cristo per la nostra salvezza.

Theotokión.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, δι' ἄσου Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανερωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώ-

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in

σει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐ-
κουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμε-
νος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτό-
πλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς
ψυχὰς ἡμῶν.

unione senza confusione, Dio che
per noi ha volontariamente accettato
la croce, e risuscitando con essa il
primo uomo creato, ha salvato dalla
morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Ἔργοις ἔλαμψας τῆς εὐσεβείας,
πλάνην ἔσβεσας κακοδοξίας, ὡς
τοῦ Χριστοῦ στρατιώτης Χαράλα-
μπες, καὶ παρανόμων τὰς φάλαγ-
γας ἤσχυνας, τροπαιοφόρος παμ-
μάκαρ γενόμενος, Μάρτυς ἔνδοξε,
Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρη-
σασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Hai rifleso per le opere della pie-
tà, hai spento l'inganno della fede
errata, come soldato di Cristo, o Ca-
ralampo, e hai svergognato le falan-
gi degli empi, divenendo, o beatis-
simo, carico di trofei. Martire glo-
rioso, prega il Cristo Dio di donarci
la grande misericordia.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς φωστὴρ ἀνέτειλας ἐκ τῆς Ἑ-
ώρας, καὶ πιστοὺς ἐφώτισας, ταῖς
τῶν θαυμάτων σου βολαῖς, Ἱερο-
μάρτυς Χαράλαμπες· ὅθεν τιμῶ-
μεν τὰ θεῖά σου λείψανα.

Dall'oriente come stella sei sorto,
e hai illuminato i fedeli con i raggi
dei tuoi prodigi, ieromartire Cara-
lampo: noi dunque onoriamo le tue
divine reliquie.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 3. Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Τὴν καθαρότητα Μάρτυς τοῦ βί-
ου σου, καὶ τὸ ὑπέρλαμπρον τοῦ
μαρτυρίου σου, καταπλαγεῖσα ἡ
Ἑλλάς, βοᾷ σοι εὐφραينوμένη. Σή-
μερον τιμῶμέν σου, κεφαλὴν τὴν
σεβάσμιον, θραῦσον τὰ φρουράγ-
ματα, τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν Ἄγιε, καὶ

Stupita per la purezza della tua
vita, o martire, e per il grande splen-
dore del tuo martirio, l'Ellade ralle-
grandosi a te grida: Oggi onoriamo
il tuo venerabile capo; abbatti la bo-
ria dei nostri nemici, o santo, e libera
dai pericoli e dalle malattie noi che

λύτρωσαι ἡμᾶς ἐκ τῶν κινδύνων, ti celebriamo.
καὶ νοσημάτων τοὺς ὑμνοῦντάς σε

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Δίκαιος ὡς φοῖνιξ ἀνθήσει, ὡσεὶ ἡ δάφνη
κέδρος ἢ ἐν τῷ Λιβάνῳ πληθυνθήσεται

Il giusto fiorirà come palma, si
moltiplicherà come cedro del Li-
bano.

Στίχ. Περφυτευμένοι ἐν τῷ οἴκῳ
Κυρίου, ἐν ταῖς ἀύλαϊς τοῦ Θεοῦ
ἡμῶν ἐξανθήσουσιν

Stico: Piantato nella casa del Signore,
fiorirà negli atri del nostro Dio.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (21,12-19).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Guardatevi dagli uomini [Mt 10,17]: metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza. Mettetevi ben in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti per causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salvate le anime vostre.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del vittorioso. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Φάλαγγα θεοστεφῆ, φωτοφα-
νοῦς Μάρτυρος, ὑπὲρ Χριστοῦ τυ-
θειῖσαν προθύμως, τὸν ἀγίόλεκτον
συνασπισμόν, τοῦ Ἱερομάρτυρος
Χαραλάμπους, φιλομάρτυρες δεῦ-
τε τιμήσωμεν, καὶ τὴν πανίερρον
μνήμην αὐτοῦ πνευματικῶς τελέ-

Venite, amici dei martiri, onoria-
mo la falange del martire luminoso,
che, da Dio sorretta, prontamente si
è lasciata immolare per Cristo; ono-
riamo lo schieramento serrato di e-
letta santità del martire Caralampo,
e celebrando spiritualmente la sua

σαντες, πρὸς αὐτὸν βοήσωμεν·
 Τῆς λοιμικῆς ἀπειλῆς, τὸν εὖσε-
 βόφρονα λαόν σου ἐλευθέρωσον,
 καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης πε-
 ριστάσεως.

sacratissima memoria, a lui gridia-
 mo: Libera il tuo pio popolo dalla
 minaccia della peste, e salvaci da
 ogni sventura.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion dello ieromartire.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Θησαυρὸν πολύτιμον ἡ Ἐκκλη-
 σία, τὴν σὴν κάραν κέκτηται, Ἱερο-
 μάρτυς Ἀθλητά, τροπαιοφόρε Χα-
 ράλαμπες· διὸ καὶ χαίρει τὸν Κτί-
 στην δοξάζουσα.

La Chiesa detiene il tuo capo come
 tesoro preziosissimo, ieromartire
 lottatore, Caralampo adorno di tro-
 fei: per questo gioisce, glorificando
 il Creatore.

Ikos.

Τὸν στερορὸν ὀπλίτην, καὶ Χρι-
 στοῦ στρατιώτην καὶ μέγαν ἐν
 Μάρτυσι, Χαραλάμπη τὸν πανέν-
 δοξον, συνελθόντες εὐφημήσω-
 μεν· ὑπὲρ Χριστοῦ γὰρ καὶ τῆς
 ἀληθείας λαμπρῶς ἠγωνίσαστο,
 καὶ τὴν ὀρθόδοξον πίστιν τρανῶς
 ἀνεκήρυξε, τὴν πλάνην τῶν εἰδώ-
 λων κατήργησε, βασιλέα παρανο-
 μώτατον ἤλεγξε, καὶ τὴν κάραν
 ἐτμήθη, χαίρων καὶ ἀγαλλόμενος·
 διὸ καὶ τὸν στέφανον εἴληφε παρὰ
 τῆς δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου, καὶ συμ-
 πολίτης Ἀγγέλων ἐγένετο. Ὅθεν ἡ
 Ἐκκλησία τῶν Ὄρθοδόξων, τούτου
 τὴν πάντιμον κάραν κατασπαζο-
 μένη, καὶ εὐφημίαις καταστέ-
 φουσα, καὶ πολλῶν δεινῶν καὶ νό-

Riuniti, celebriamo il forte soldato
 e milite di Cristo, il gloriosissimo
 Caralampo, grande tra i martiri: per
 Cristo e per la verità ha splendida-
 mente lottato, ha chiaramente an-
 nunciato la fede ortodossa, ha an-
 nientato l'inganno degli idoli, ha
 confutato un re iniquissimo ed è
 stato decapitato gioioso ed esultan-
 te. Ha perciò ricevuto la corona dalla
 destra dell'Altissimo, ed è divenuto
 concittadino degli angeli. La Chiesa
 degli ortodossi, venerando dunque
 il suo preziosissimo capo e coronan-
 dolo di lodi, liberata da molte sven-
 ture e mali gioisce, glorificando il
 Creatore.

ων ἀπαλλαττομένη, χαίρει τὸν
Κτίστην δοξάζουσα.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Caralampo.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo.

Ode 9. Tono pl. 2. Irmós.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνατον, ὃν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενίσαι τὰ τάγματα, διὰ σοῦ δὲ πάντα γενεὴ ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρκωμένος, ὃν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς σὲ μακαρίζομεν.

Non è possibile agli uomini vedere Dio che le schiere degli angeli non osano fissare: ma grazie a te, o tutta pura, il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Tropari.

Οὐ πῦρ, οὐ ξίφος ἀλλ' οὐδὲ θάνατος, οὐ διωγμός, οὐ θλίψις, οὐ λιμός, οὐδὲ κίνδυνος, οὐ βασάνων παντοίων ἐπίνοια, ἴσχυσε τῆς ἀγάπης, ὄντως χωρῖσαι σε, τοῦ πεποιηκότος, Ἀθλητὰ ἀξιοθαυμάστε.

Né fuoco, né spada, né morte né persecuzione, né tribolazione, né fame, né pericolo, né il pensiero di qualsiasi sorta di tormento hanno potuto separarti dall'amore di colui che ti ha creato, o atleta degno di ammirazione.

Ξεσμοῖς ὀνύχων, τοὺς τῆς νεκρώσεως, ἀποβαλὼν χιτῶνας, ταῖς στολαῖς ταῖς ἐξ αἵματος, σεαυτὸν Ἀθλοφόρε ἐκόσμησας· ὅθεν σὺν παρρησίᾳ Μάρτυς ἀήτητε, πάντων τῶ Δεσπότη, καὶ Θεῶ χαίρων παρίστασαι.

Deposte le tuniche della mortalità per le raschiature delle unghie di ferro, ti sei abbigliato, o vittorioso, con le vesti fatte dal tuo sangue: per questo, o martire invito, con franchezza stai ora gioioso presso il Sovrano e Dio di tutte le cose.

Χαράς καὶ θείας ὄντως λαμπρότητος, παρεκτικὴ ἢ μνήμη σου τῶ

Apportatrice di gioia e di vera luminosità divina, è sorta per il mon-

κόσμῳ ἀνέτειλε, τῶν παθῶν τὸν
χειμῶνα διώκουσα, πάντα φωτα-
γωγοῦσα, ἦν ἐορτάζοντες, σχοιή-
μεν πταισμάτων, ἰλασμόν ταῖς ἰ-
κεσίαις σου.

do la tua memoria, che fuga la tem-
pesta delle passioni, tutti illuminan-
do: possiamo avere, noi che la fe-
steggiamo, il perdono delle colpe,
per le tue preghiere.

Theotokíon.

Παθῶν κλυδώνιον συνταράσσει
με, καὶ τῶν κακῶν βυθίζει τρικυ-
μία Πανάμωμε, κυβερνήτην Χρι-
στὸν ἢ κυήσασα, χειρὰ μοι βοη-
θείας ἔκτεινον σῶσόν με, μόνη
προστασία, τῶν πιστῶς μακαρι-
ζόντων σε.

I marosi delle passioni mi scon-
volgono, e le violente ondate dei
mali mi sommergono, o tutta imma-
colata. Tu che hai generato Cristo, il
nocchiero, porgimi l'aiuto della tua
mano, salvami, o sola difesa di
quanti con fede ti proclamano beata.

Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ
πνεύματι λαμπαδουχούμενος, πα-
νηγυριζέτω δέ, αὔλων Νόων φύσις
γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν,
τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαί-
ροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἄγ-
νή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti
nello spirito, recando la sua fiaccola;
sia in festa la stirpe degli intelletti
immateriali, celebrando la sacra so-
lennità della Madre di Dio, e accla-
mi: Gioisci, o beatissima, o Madre di
Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostilárion dello ieromartire. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite,
donne.

Ἐνθέως πυρσευόμενος, τῷ πόθῳ
τοῦ Παντάνακτος, τὸν ὑπερήφα-
νον ὄφιν, ἀνδρείως μάκαρ καθεῖ-
λες, καὶ τύραννον ἀπάνθρωπον,
Σεβῆρον τὸν παράφρονα, ἤλεγξας
ὦ Χαράλαμπες, καὶ τὸν μισθὸν ἐ-
κομίσω, παρὰ τοῦ πάντων Δεσπό-
του.

Divinamente infiammato dall'a-
more per il Re universale, hai valo-
rosamente abbattuto, o beato, il ser-
pente superbo, e hai rimproverato, o
Caralampo, un tiranno disumano, il
folle Severo: e hai ricevuto la mer-
cede dal Sovrano dell'universo.

Theotokión.

Μαρία καταφύγιον, Χριστιανῶν τὸ καύχημα, φύλαττε σκέπε σουσ δούλους, ἐκ πάσης βλάβης ἀθρώτους, κινδύνων ἐξελοῦ ἡμᾶς, τοὺς πόθῳ εὐφημοῦντάς σε, καὶ πάσης περιστάσεως, ταῖς σαῖς πρεσβεΐαις χρωμένη, πρὸς τὸν Υἱὸν καὶ Θεόν σου.

Maria, rifugio, vanto dei cristiani, custodisci, serba indenni i tuoi servi da ogni male; libera noi che con amore ti celebriamo dai pericoli e da ogni sventura, usando della tua intercessione presso il tuo Figlio e Dio.

Alle lodi 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων *Esultanza delle schiere celesti.*

Οἱ τῆς Ἑλλάδος νῦν παῖδες δεῦτε συνδράμετε, καὶ τὴν τιμίαν κάραν, κατασπάσασθε πάντες, τοῦ θεοῦ Χαραλάμπους, τὴν τὸν Χριστὸν ἐν σταδίῳ κηρύξασαν, καὶ ἀπελέγξασαν πλάνην τῶν δυσσεβῶν, καὶ τὸν Κτίστην μεγαλύνασαν.

Venite ora, figli dell'Ellade, accorrete e baciare tutti la testa preziosa del divino Caralampo: essa, nello stadio, ha annunciato il Cristo, ha confutato l'errore degli empì e magnificato il Creatore.

Τοῖς οὐρανίοις Ἀγγέλοις νῦν συνηρίθμησαι, καὶ παρεστῶς Τριάδι, τῇ ἀγία Τρισμάκαρ, αὐτὴν καθικετεύεις ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει τιμώντων σου, τὴν πανσεβάσμιον κάραν, καὶ τῶν δεινῶν, αἰτουμένων ἀπολύτρωσιν.

Ora sei annoverato tra gli angeli del cielo, e stando presso la Trinità santa, o tre volte beato, tu la supplichi per noi che onoriamo con fede la tua venerabilissima testa e chiediamo la liberazione dalle avversità.

Λαμπροφανῆς καὶ πανένδοξος ἀνατέταλκεν, ἐν τῇ Ἑλλάδι πάση, ἡ πανέορτος μνήμη, τοῦ θεοῦ Χαραλάμπους· διὸ περ λαμπρῶς, ἐορτάζει κατέχουσα, τὴν πανσεβάσμιον κάραν, τὴν τὸν Χριστόν, ὡς Θεάνθρωπον κηρύξασαν.

Piena di luce e gloriosissima, è sorta per tutta l'Ellade la solennissima memoria del divino Caralampo: essa dunque splendidamente la festeggia, possedendo la venerabilissima testa che ha annunciato il Cristo come Uomo-Dio.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Ὡσπερ ἀλάβαστρον πλήρες, ἡ τιμία σου κάρα θεσπέσιε, προχέει οἷόν τι μύρον πολύτιμον, τὰ ἰάματα, τοὺς τε πιστοὺς εὐωδιάζει θαυμασίως, καὶ τοὺς μετὰ πίστεως αὐτῆ προσιόντας, τῶν δεινῶν πάντων ῥύεται, τὴν δυσώδη τε πλάνην, καὶ νόσους παντοίας· καὶ τὴν πανώλην λοιμικὴν καταπαύουσα, εὐρωστίαν δωρεῖται πᾶσι, καὶ εὐρίνην καὶ μέγα ἔλεος.

Vaso d'alabastro ricolmo, il tuo prezioso capo, o uomo divinamente ispirato, effonde, come preziosissimo unguento, le guarigioni, mirabilmente profuma i credenti, e libera da ogni avversità quanti con fede ad esso si accostano; facendo cessare l'errore maleodorante, ogni sorta di male e la peste funesta, dona a tutti il vigore, la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

11 FEBBRAIO

Memoria del santo ieromartire Biagio (forse sotto Licinio, 307-323).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Ἐν τῇ ἀσκήσει βλαστήσας, Ὅσιε Βλάσιε, Ἰερωσύνης δόξη, ὡσπερ φοίνιξ δικαίων, ἐξήθησας παμμακάρο, καρποὺς θεϊκοὺς, μαρτυρίου προσάγων Θεῷ, τὴν τῶν εἰδώλων κατάλυσιν ἐμφανῶς, καὶ ἀν-

Germogliato nell'asceti, o santo Biagio, con la gloria del sacerdozio sei fiorito, quale giusto, come palma, o beatissimo, per offrire a Dio i divini frutti del martirio, la pubblica distruzione degli idoli e l'affetto de-

θρώπων τὴν οἰκείωσιν.

Ποιμαντικῶς, διαπρέψας, Ἱερο-
μάρτυς Χριστοῦ, ἀθλητικούς ἀγῶ-
νας, ὑπομείνας γενναίως, ἐν δι-
ἀμφοτέρων, στέφος λαβῶν, ἐν ἐ-
κατέροις κοσμούμενος, δικαιοσύ-
νη καὶ πόνοις ἀθλητικοῖς· διὸ πρό-
σβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Θεῖω ῥωσθεῖσαι γυναῖκες, ζήλω
τῆς πίστεως, τοῖς ὑπερτίμοις ἄ-
θλοις, τῆς καλῆς μαρτυρίας, ἐστέ-
φθησαν σὺν τέκνοις, θαῦμα φρι-
κτόν! τὴν κεφαλὴν γὰρ ποθοῦσαι
Χριστόν, καὶ ἐν αὐτῷ νυμφευθεῖ-
σαι ὑπὲρ αὐτοῦ, τὰς κεφαλὰς ἐνα-
πετμήθησαν.

Ὡς προμηθέα σε πάντων, ὑμ-
νοῦμεν Βλάσιε, καὶ λογικῶν θρεμ-
μάτων, καὶ ἀλόγων πασχόντων·
πάντας γὰρ ἰσχύεις, θεράπον Χρι-
στοῦ, εὐεργετεῖν καὶ ἰᾶσθαι πι-
στῶς· τὴν γὰρ τοῦ Πνεύματος χά-
ριν πεπλουτηκῶς, δαψιλεύεις τὰ
θαυμάσια.

Χριστὸς τὸ ζῆν σοι παμμάκαρ,
καὶ τὸ θανεῖν ἀληθῶς, κέρδος ἐ-
δείχθη πίστει, κατὰ Παῦλον τὸν
μέγαν, Βλάσιε θεόφρον, ἐπεὶ δι'
αὐτόν, προθυμότατα τέθνηκας,
καὶ σὺν αὐτῷ βασιλεύεις διὰ πα-
ντός, εἰς ζωὴν τὴν ἀτελεύτητον.

gli uomini.

Dopo esserti distinto come pa-
store, o ieromartire di Cristo, hai ge-
nerosamente sopportato le lotte del
martirio, per entrambe le cose rice-
vendo l'unica corona, di entrambe
adornandoti, della giustizia e delle
fatiche della lotta: intercedi dunque
per la nostra salvezza.

Donne che si erano rinvigorite col
divino zelo per la fede, sono state in-
coronate insieme ai figli per le nobi-
lissime lotte della bella testimonian-
za. Tremendo prodigio! Amando es-
se il capo, Cristo, ed essendo in lui
divenute spose, per lui hanno avuto
il capo reciso.

Ti celebriamo, Biagio, perché
provvedi a tutte le creature sofferen-
ti, sia razionali che irrazionali: tutti
infatti puoi beneficiare, o ministro di
Cristo, e curare con la fede, perché,
arricchito dalla grazia dello Spirito,
sovrabbondi in prodigi.

Per fede, o beatissimo, Cristo è ve-
ramente divenuto tuo vivere e il mo-
rire un guadagno, come dice il gran-
de Paolo, o Biagio di mente divina,
perché per lui con tutta prontezza
hai accettato la morte: e con lui regni
per sempre, nella vita che non ha
fine.

Gloria. Tono pl. 2. Dello Studita.

Βλαστήσας ἐν τῇ ἀσκήσει τῶν
θείων ἀρετῶν, φερωνύμως Βλά-
σιε, ἐξήνθησας δαυϊτικῶς, ὥσπερ
φοίνιξ ἐν ταῖς ἀύλαῖς τοῦ Κυρίου,
καὶ ὡσεὶ κέδρος ἐπληθύνθησ τοῖς
κατορθώμασιν, ὡς ἄμπελος δὲ εὐ-
θηνοῦσα ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τῷ καιρῷ
τοῦ μαρτυρίου, τεμνόμενος βασά-
νων ποιναῖς, ἐκ καρποῦ τῶν ἀγώ-
νων σου, ἔβλυσας ἡμῖν οἶνον νοη-
τόν, ἐξ οὗ πιόντες, εὐφροσύνης ἐν-
θέου τὰς καρδίας πληροῦμεθα,
καὶ συμφώνως συνελθόντες, ἐν τῇ
σεβασμῖα μνήμῃ τῆς σῆς τελειώ-
σεως, μακαρίζοντες εὐφημοῦμέν
σε, αἰτούμενοι λαβεῖν διὰ σοῦ τὴν
εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Germogliato, come ben dice il tuo
nome, nell'esercizio delle virtù divi-
ne, sei fiorito come palma negli atri
del Signore, secondo la parola di Da-
vide, e come cedro hai abbondato di
opere buone; come vite fiorente nel-
la casa di Dio, potata al momento
del martirio con le pene dei tormen-
ti, dal frutto delle tue lotte hai fatto
sgorgare per noi un vino spirituale:
bevendolo, possano i nostri cuori ri-
empirsi di divina letizia. Riuniti
concordi nella veneranda memoria
del giorno in cui sei giunto a perfe-
zione col martirio, proclamandoti
beato, noi ti celebriamo, chiedendo
di ricevere grazie a te la pace e la
grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνω-
μεν, Θεοτόκε Παρθένε, αὐτὸν ἰκέ-
τευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Abbiamo conosciuto il Dio che da
te si è incarnato, Vergine Madre di
Dio: lui implora, per la salvezza del-
le anime nostre.

Oppure stavrotheotokíon. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei ri-
sorto.

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδὲ σε, ἐπὶ
Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνωδοῦ-
σα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ
Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον,
πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

Quando la tutta pura ti vide pen-
dere dalla croce, come madre faceva
lamento gridando: Figlio mio e Dio
mio, dolcissimo Figlio mio, come
dunque sopporti una ignominiosa
passione?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 4. Di Byzas.

Ὡς καλὸς παιδοτρίβης, καὶ διδάσκαλος τῆς εὐσεβείας, τῇ ἐνεργείᾳ καὶ δυνάμει τῶν θείων λόγων σου, γυναϊκὰς φιλοθέους ὑπέληψας πρὸς ἀγῶνας μαρτυρικούς, τὸ ἀσθενὲς τῆς φύσεως αὐτῶν ῥωννύων ἐν Χριστῷ, μεθ' ὧν τὸν δρόμον τῆς ἀσκήσεως καλῶς τελέσας, εἰς νυμφῶνα οὐράνιον φαιδρῶς συναγάλλη, διπλῶ στεφάνῳ τῆς θείας δόξης σεμννόμενος, καὶ ἐξαιτούμενος σὺν αὐταῖς τὴν εἰρήνην ἡμῖν δοθῆναι, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Come buon allenatore e maestro di pietà, con l'energia e la potenza delle tue divine parole, hai unto per le lotte del martirio donne amanti di Dio, rinvigorendo in Cristo la debolezza della loro natura; dopo aver bellamente compiuto con loro la corsa della lotta, con loro lietamente esulti nel celeste talamo, onorato da duplice corona di divina gloria, e là tu chiedi con loro che ci sia data la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐπομβρίαῖς Πανάχραντε, τῆς τοῦ Πνεύματος χάριτος, τὴν ἐμὴν διάνοιαν καταγλύκανον, ἢ τὴν σταγόνα κυήσασα, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἀνομίας τῶν βροτῶν, οἰκτιρμοῖς ἀποσμήχουσας, καὶ κατάκλυσσον, τὴν πηγὴν τῶν παθῶν μου, καὶ χειμάρρου, καταξίωσον τρυφῆς με, τῆς ἀειζῶου προεσβείας σου.

Con le grandi piogge dello Spirito santo, irroro, o tutta immacolata, la mia mente; tu che hai partorito Cristo, la stilla che lava con le sue compassioni la smisurata iniquità dei mortali, dissecca la sorgente delle mie passioni, e fammi degno, o tutta immacolata, del torrente di eterna delizia.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἢ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμμένον, ἔξεπλήττετο, καὶ ἀτενίζου-

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre, sbigottita e fissandoti diceva: Come ti

σα ἔλεγε· Τὶ σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; ἀλλὰ δέομαι, μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστῆναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Apolytíktion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὗρες θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Βλάσιε. Πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Biagio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ὁ θεῖος βλαστός, τὸ ἄνθος τὸ ἀμάραντον, ἀμπέλου Χριστοῦ, τὸ κλῆμα τὸ πολύφορον, θεοφόρε Βλάσιε, τοὺς ἐν πίστει τελοῦντας τὴν μνήμην σου, εὐφροσύνης πληρωσον τῆς σῆς, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Divino germoglio, fiore che non appassisce, fertile tralcio della vite che è Cristo, o Biagio teòforo, ricolma della tua letizia quanti celebrano con fede la tua memoria, intercedendo incessantemente per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ῥώμη Θεοῦ ἐνισχυθείς, ὦ θεόφρον, ὡς ἱερός Ἱεράρχης καὶ λειτουργὸς αὐτοῦ, ἐν πράξεσι θείαις ἀναδέδειξαι, τῶν ἀθλοφόρων ἐν ταῖς χορείαις, ἀθλοφόρος ὠράθης

Unto con l'unguento di Dio, quest'uomo di mente divina si è mostrato illustre pontefice e liturgo di Dio con le sue divine azioni; tra i cori dei vittoriosi, lo si è visto vitto-

καὶ στεφανίτης, τῆς Ααρὼν ὑπε-
ρήρθης θυσίας, ὡς μύστης Χρι-
στοῦ, σὺν Ἄβελ αἷμα τὸ θεῖον ἀνα-
κράζει Θεῶ τὴν σφαγὴν σου, καὶ
θρόνῳ θεῖῳ τοῦ κτίσαντος παρε-
στῶς, σὺν Ἀγγέλων τοῖς τάγμασι
πρεσβεύεις ἀπαύστως ὑπὲρ πάν-
των ἡμῶν.

rioso e incoronato; di Aronne ha su-
perato il sacrificio, quale imitatore
di Cristo; con Abele, il suo sangue
grida a Dio la sua immolazione; e sta
presso il trono divino del Creatore,
insieme agli eserciti degli angeli, in-
tercedendo incessantemente per tut-
ti noi.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Biagio, ar-
civescovo di Sebaste.

Lo stesso giorno, i due santi fanciulli che con san Biagio hanno lottato
insieme alle sette donne, consumando il martirio mediante la spada.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ ἱερωῶ Nel sacro Spirito.

Μαρτύρων σε ὠράϊσμα, ἱερέων
τὸ κλέος, γινώσκομεν πανόλβιε,
Βλάσιε Ἱεράρχα· ὡς θῦμα γὰρ προ-
σῆνεγκας, σεαυτὸν καὶ τέθυσαι,
τῷ διὰ σὲ εἰς θυσίαν, ἔκουσίως ἐλ-
θόντι, ἀγαθότητι ἀφράστῳ, καὶ
βουλήσει ἀρρήτῳ.

Ti conosciamo come splendore
dei martiri e gloria dei sacerdoti, o
felicissimo pontefice Biagio: hai in-
fatti offerto te stesso in sacrificio e
sei stato immolato per colui che per
te è venuto come vittima volontaria,
per indicibile bontà e ineffabile con-
siglio.

Theotokíon.

Ζητῶν με τὸ πλανώμενον, πρό-
βατον παραβάσει, Θεὸς ὁ πλα-
στουργήσας με, σοῦ τὴν ἄφθορον
μήτραν, ὑπέδου ἄχραντε Κόρη, καὶ
λαβὼν με ἐπ' ὤμων, εἰς οὐρανούς
ἀνύψωσε, συνεδρία τιμήσας τῇ
Πατρικῇ, οὗ τὴν ἀνυπερβλητον εὐ-

Cercando me, pecora perduta per
la trasgressione, il Dio che mi ha pla-
smato è sceso nel tuo grembo incor-
rotto, o Vergine immacolata; e pren-
dendomi sulle spalle mi ha innalza-
to ai cieli e mi ha onorato, facendomi
consedere accanto al Padre: e io ve-

σπλαγχνίαν, καὶ σὲ τὴν Θεομή-
τορα, προσκυνῶ καὶ δοξάζω.

nero e glorifico la sua insuperabile
compassione e te, Madre di Dio.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 FEBBRAIO

*Memoria del nostro santo padre Melezio, arcivescovo della grande An-
tiochia (381).*

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Μελετήσας μακάριε, Ἱεράρχα
Μελέτιε, νόμον τὸν σωτήριον, κα-
θῶς γέγραπται, ξύλον ἐδείχθης ἐν
ὔδατι, ἀσκήσεως κείμενον, καὶ
καρπούς τῶν ἀρετῶν, προβαλλό-
μενον χάριτι, τοῦ φωτίσαντος, τὴν
ἀγίαν ψυχὴν σου καὶ παντοίων,
δεκτικὴν ἐργασαμένου, πνευματι-
κῶν ἐπιλάμψεων.

Ὠραιώθησαν Πάνσοφε, γραφι-
κῶς σιαγόνες σου, ὡς τρυγόνες
στέργουσαι τὴν ἐγκράτειαν, καὶ
τὴν τρυφήν διαπτύουσαι, ἐφέσει
Μελέτιε, τῆς τρυφῆς τῆς νοητῆς,
ἣν Χριστὸς σοι χαρίζεται, προσδε-
ξάμενος, τοὺς πολλοὺς σου ἀγῶ-
νας καὶ τὸν ζῆλον, τὸν διάπυρον
ὄν ἔσχες, προκινδυνεύων τῆς πί-
στεως.

Ἐγκρατεία ἐμάρανας, τῆς σαρκὸς
τὰ σκισητάτα, καὶ παθῶν

Avendo meditato la Legge salvi-
fica, o beato, come sta scritto, o pon-
tefice Melezio, sei divenuto albero
posto nell'acqua dell'ascesi, che pro-
duce frutti di virtù, per la grazia di
colui che ha illuminato la tua santa
anima e l'ha resa recettiva di ogni
sorta di spirituale illuminazione.

Si sono fatte belle come tortore, o
sapientissimo, secondo il detto della
Scrittura, le tue guance che hanno a-
mato la continenza e disprezzato le
delizie per il desiderio, o Melezio,
delle delizie spirituali: e Cristo te ne
fa grazia, accettando le tue molte lot-
te e lo zelo infuocato che hai avuto
nell'esporti al pericolo per la fede.

Con la continenza hai spento i
sussulti della carne e sei giunto al

Μελέτιε, κατεκράτησας, καὶ ἀπαθείας λαμπρότητι, σεαυτὸν ἐφάιδρυνας, καὶ ἀγνῶς καὶ καθαρῶς, τῷ Χριστῷ ἱερούργησας, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Τῇ σαρκὶ καθ' ὑπόστασιν, ἐνώθεντα τὸν ἄσαρκον, καὶ Πατρὶ σὺνάναρχον, Λόγον Πάνσοφε, δίχα τροπῆς καὶ συγχύσεως, σοφῶς ἐδογματίσας, ἐνεργοῦντα δὲ διττῶς, καταλλήλως ταῖς φύσεσιν, ἐξ ὧν σύγκειται, καὶ ἐν αἷς θεωρεῖται, εἷς ὑπάρχων, ἀδιαίρετος τῷ ὄντι, τοῦτο κἀκεῖνο νοοῦμενος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα περιφρούρησον, ἐπαγρυπνοῦντα χαρίτωσον, τὸν νοῦν μου Πανάμωμε, καὶ εὐόδωσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὖροιμι, ἐν ἡμέρᾳ, τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὃ προσφυγῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὸν ἀμνὸν καὶ Ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἡ ἀμνάς ἡ τέξα-

dominio delle passioni, o Melezio; ti sei reso risplendente per il fulgore dell'impassibilità, e con castità e purezza hai esercitato il sacerdozio per Cristo: supplicalo perché siano liberati dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Con sapienza hai definito la dottrina del Verbo che, senza carne e coeterno al Padre, secondo l'ipòstasi si è unito alla carne, senza cambiamento né confusione, e agisce in modo duplice conforme alle due nature di cui si compone e nelle quali è considerato, pur essendo uno e da intendersi come realmente indivisibile.

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto riempi di grazia il mio intelletto, o tutta immacolata, e rendimi degno di fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato

σα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο, Υἱὲ ποθεινότητε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρηθῆς Μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων, καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα.

faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanimo? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Apolytíkion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εικόνα πραότητος, εγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῆ ποιμνῆ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια, διὰ τοῦτο ἐκτίσω τῆ ταπεινώσει τὰ υψηλά, τῆ πτωχεία τὰ πλούσια, Πάτερ Ἱεράρχα Μελέτιε, πρέσβευε Χριστώ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Melezio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου ῥεῖθροις Con i rivoli del tuo sangue.

Ὁρθοδοξίας τοῖς τρόποις κοσμούμενος, τῆς Ἐκκλησίας προστάτης καὶ πρόβλος, ἐδείχθης παμμάκαρ Μελέτιε, καταπυρσεύων τὰ πέρατα δόγμασι, λαμπτήρ Ἐκκλησίας φαινότατε.

Adorno di costumi ortodossi, sei divenuto protezione e difesa della Chiesa, o beatissimo Melezio, e illumini con le dottrine i confini della terra, o fulgidissima fiaccola della Chiesa.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τῶν Ἀποστόλων ὁμότροπόν σε, καὶ ὁμόδοξον πάντες ἐγνωκότες πιστοί, καὶ σύνθρονον Πάτερ Ὅσιε, καὶ τῆς Τριάδος μύστην καὶ λά-

Noi tutti fedeli ti riconosciamo pari agli apostoli per i costumi, la dottrina e la cattedra, o padre santo, iniziato della Trinità e suo ministro,

τρῖν, καὶ Διδάσκαλον μέγαν τῆς Ἐκκλησίας, ὑπὲρ αὐτῆς τὴν ψυχὴν σου τρισμάκαρ προθέμενον, τῷ ζήλω τῆς εὐσεβείας πυρσοῦμενον, θεόφρον Μελέτιε, συμφώνως πάντες ἀνυμνοῦμέν σε, τὴν σεπτὴν σου καὶ ἔνθεον γεραίροντες κοίμησιν, λαμπτῆρ Ἐκκλησίας φαινότατε.

grande maestro della Chiesa, per la quale, o tre volte beato, hai dato la tua vita, acceso dallo zelo per la pietà, o Melezio di mente divina; e tutti ti celebriamo concordi, onorando la tua sacra dormizione, o fulgidissima fiaccola della Chiesa.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Melezio, arcivescovo della grande Antiochia.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἡ παμφαῆς ἐπέστη, τοῦ Ἰεράρχου ἑορτῆ, δεῦτε προθύμως ἐν ταύτῃ, ἀνευφημήσωμεν Χριστόν, τὸν θαυμαστὸν ἐν Ἁγίοις, καὶ μόνον Κύριον ὄντα.

È giunta la festa luminosissima del pontefice: venite prontamente, celebriamo in essa Cristo, mirabile nei santi, il solo Signore.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐλπίς τῶν ἀπηλπισμένων, καταφυγὴ Χριστιανῶν, σὺν Ἀποστόλοις Προφήταις, καὶ Μάρτυσι τὸν σὸν Υἱόν, ἰκέτευε ὑπὲρ πάντων, τῶν σὲ πιστῶς προσκυνούντων.

Speranza dei disperati, rifugio dei cristiani, prega il Figlio tuo insieme agli apostoli, ai profeti e ai martiri, per tutti coloro che ti venerano con fede.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Martiniano (398-402).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἀσκησιν ἐλόμενος, καὶ κακουχί-
αν μακάριε, ἐν σπηλαίοις καὶ ὄρε-
σι, σαυτὸν ἀπεμάκρυνας, φυγα-
δεύων Πάτερ, καὶ ταῖς θεωρίαις,
καὶ ἀναβάσσει τὸν νοῦν, ἀποκα-
θαίρων, καὶ καλλυνόμενος, ἐντεῦ-
θεν ἐχρημάτισας, θεῖον δοχεῖον
τοῦ Πνεύματος, θεοφόρε πανόλ-
βιε, μοναζόντων τὸ καύχημα.

Μάρτυς ἐθελούσιος, καὶ δικα-
στής καὶ κατήγορος, σεαυτοῦ ἐ-
χρημάτισας: πυρὶ γὰρ φλεγόμε-
νος, ἡδονῆς ἀτόπου, πυρὰν λαυρο-
τάτην Πάτερ ἀνάψας σεαυτὸν, μέ-
σον εἰσηξας κατακαϊόμενος, ἢ
δρόσος δὲ τοῦ Πνεύματος, ἐξ οὐρα-
νοῦ σε ἀνέψυξε, καὶ τὸν σάλον τὸν
ἄπειρον, εἰς γαλήνην μετήγαγε.

Μέσον κατεσκίνωσας, θαλάσ-
σης Πάτερ τὰ κύματα, ἀποφεύγων
τοῦ ὄφεως, κάκει δὲ σοι θήρατρα ὃ
ἐχθρὸς προσάγει τὴν διασωθεῖ-
σαν, ἐκ τρικυμίας χαλεπῆς, θηρσὶ
δὲ αὐθις προσεποχούμενος, τῇ
χέρσῳ προσεπέλασας, καὶ τὸν ἀ-
γῶνα ἐτέλεσας, ξενιτεύων θλιβό-
μενος, θεοφόρε πανόλβιε.

Eleggendo l'asceti e una vita mi-
sera, o beato, tra monti e grotte ti sei
allontanato fuggendo, o padre, puri-
ficando e rendendo bello l'intelletto
con le contemplazioni e le ascensio-
ni; sei così divenuto divino ricetta-
colo dello Spirito, o teòforo felicissi-
mo, vanto dei monaci.

Sei divenuto martire volontario,
giudice e accusatore di te stesso:
bruciato infatti dal fuoco di un'inde-
gna voluttà, acceso, o padre, un fuo-
co divampante, ti gettasti in mezzo
ad esso per esserne bruciato: ma la
rugiada dello Spirito dal cielo ti ha
dato refrigerio, e ha mutato in bo-
naccia l'immane tempesta.

Hai preso dimora in mezzo al ma-
re, o padre, per sfuggire alle ondate
del serpente: ma anche là il nemico
ti ha condotto una tentatrice, l'unica
scampata da una tremenda burra-
sca: sei tornato allora sul continente,
portato sul dorso di due grossi pe-
sci, e hai compiuto la lotta andando-
tene straniero e tribolato, o teòforo
felicissimo.

Gloria. **Tono 2.**

Χαίροις ἔντιμον καὶ πολυθαύμαστον, Παλαιστίνων τὸ κῦδος· ἀνέτειλας γὰρ ἡμῖν ὡς φαινότατος ἥλιος, καὶ τὴν τοῦ ἐχθροῦ καταφλέξας ἄπασαν τὴν δυναστείαν, τῶν μελῶν σου ἤψω πυρὶ μακάριε· ἐν ὄρεσι γὰρ καὶ ἐρήμοις καὶ νήσοις, πάντα πειρασμὸν σοι προσήγαγε, τὸ μὲν, ἐν ἐρήμῳ γύναιόν σοι παρεστήσατο, τὸ δέ, ἐν βράχει θαλαττίῳ, ὁ πειράζων πειράζειν σε, ἐπειρᾶτο σοφέ. Ἀλλ' ὦ Μαρτινιανὲ τρισόλβιε, Χριστὸν ἀπαύστως ὑπὲρ ἡμῶν ἱκετεύων μὴ παύση, τῶν ἐκτελούντων σου πιστῶς τὸ μνημόσυνον.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Σὺ εἶ τῶν Ἀγγέλων ἡ χαρά, σὺ εἶ τῶν ἀνθρώπων ἡ δόξα, σὺ τῶν πιστῶν ἡ ἐλπίς, Δέσποινα πανάμωμε, καὶ προστασία ἡμῶν, καὶ πρὸς σὲ καταφεύγοντες, ἐν πίστει βοῶμεν· Ὅπως ταῖς πρεσβείαις σου, ἐκ τῶν βελῶν τοῦ ἐχθροῦ, λύπης ψυχοφθόρου καὶ πάσης, θλίψεως ῥυσθείημεν πάντες, οἱ ἀνευφημοῦντές σε Θεόνημφε.

Gioisci, prezioso e mirabilissimo vanto dei palestinesi: per noi sei sorto quale sole sfolgorante, e bruciato ogni potere del nemico, hai dato fuoco alle tue membra, o beato: egli infatti, fra monti, deserti e isole, ti aveva presentato ogni specie di tentazione; nel deserto, ti aveva messo davanti una donna, e su uno scoglio nel mare, aveva tentato, il tentatore, di tentarti, o sapiente. O Martiniano felicissimo, non cessare dunque di pregare incessantemente Cristo per noi che celebriamo con fede la tua memoria.

Tu sei la gioia degli angeli, tu sei la gloria degli uomini, tu la speranza dei fedeli, o Sovrana tutta immacolata, tu la nostra avvocata; in te rifugiandoci, con fede gridiamo: Per la tua intercessione, possiamo essere liberati dai dardi del nemico, dalla tristezza che corrode l'anima e da ogni afflizione, tutti noi che ti celebriamo, o sposa di Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὅτε ἐν Σταυρῷ σε ἡ Ἀμνάς, Ἄρνα τὸν οἰκεῖον ἑώρα, κατακεντούμενον, ἦλοις ὠλοφύρετο, ἐκ-

L'agnella, vedendo sulla croce te, il suo agnello, trafitto dai chiodi, atrocemente sconvolta gemeva e tra

πληττομένη σφοδρῶς, καὶ δακρύουσα ἔλεγε· Πῶς θνήσκεις Υἱέ μου, θέλων τὸ χειρόγραφον, τοῦ πρωτοπλάστου Ἀδάμ, ῥῆξαι, καὶ θανάτου λυτρῶσαι, ἅπαν τὸ ἀνθρώπινον; Δόξα, τῇ οἰκονομίᾳ σου μακρόθυμε.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Gloria. **Tono 2.**

Πεποικιλμένος στολῆ ἀγνείας, καὶ πεπυρσευμένος, ἐντεύξει θεία, ἔνοικόν τε ἔχων Χριστὸν τὸν ἐκ Παρθένου τεχθέντα, γυναικεία στολῆ οὐ συνηρπάγης, οὐδὲ ἡδονάς κατεδέξω, ἀλλ' ἐπέβης προθύμως τῷ ὁμοδούλῳ πυρί, τὸ θεῖον πῦρ ἐγκάρδιον ἔχων, καὶ διὰ τοῦ αἰσθητοῦ καὶ προσκαίρου πυρός, τὸ ἐμπαθὲς πῦρ κατέφλεξας, καὶ τῆς γεέννης τὴν φλόγα κατέσβεσας. Διὸ πρέσβευε, Μαρτινιανὲ τρισόλβιε, καὶ ἡμᾶς τοῦ ὀλεθρίου καὶ αἰωνίου λυτρωθῆναι πυρός.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Νεῦσον ταῖς δεήσεσιν Ἀγνή, τῶν σῶν οἰκετῶν καὶ παράσχου, πηγὰς δακρύων ἡμῖν, ἵνα ἀποπλύνωμεν, τῶν ἐγκλημάτων ἡμῶν, τὰς κηλίδας Πανάμωμε, καὶ σβέσωμεν φλόγα, τοῦ διαιωνίζοντος καὶ πικροτάτου πυρός· σὺ γάρ, τῶν ἐξ

le lacrime diceva: In quale modo muori, Figlio mio, per voler lacerare il documento scritto del debito del primo creato, Adamo, e riscattare dalla morte tutto il genere umano! Gloria alla tua economia, o amico degli uomini.

Tutto adorno di castità e reso di fuoco dal colloquio divino, avendo inabitante in te Cristo, nato dalla Vergine, non ti sei lasciato rapire da un ricco abbigliamento muliebre, né hai accettato i piaceri della carne, ma poiché avevi nel cuore il fuoco divino, prontamente sei entrato nel fuoco, servo anch'esso come te. Hai così consumato il fuoco della passione per mezzo del fuoco sensibile e temporaneo, e hai spento la fiamma della geenna. Intercedi dunque, Martiniano felicissimo, perché anche noi siamo liberati dal funesto, eterno fuoco.

Acconsenti, o pura, alle richieste dei tuoi servi e concedici fonti di lacrime per lavare le macchie delle nostre colpe, o tutta immacolata, e spegnere le fiamme dell'eterno e acerbissimo fuoco: poiché tu esaudisci le preghiere di chi con tutto il cuore in-

ὄλης καρδίας, σὲ τὴν τοῦ Δεσπότης Μητέρα, ἐπικαλουμένων τὰς δεήσεις πληροῖς.

voca te, Madre del Sovrano.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

ὦ τῆς ἀγαθότητος τῆς σῆς! ὦ τῆς ὑπὲρ νοῦν εὐσπλαγχνίας! ὦ τῆς πολλῆς ἀνοχῆς, καὶ μακροθυμίας σου, Λόγε προάναρχε! ἡ Παρθένος ἐκραύγαζεν, ὀλοφυρομένη. Πῶς ὁ ὢν ἀθάνατος, θανεῖν ἠγάπησας; Μέγα τὸ μυστήριον βλέπω! ὁμως προσκυνῶ σου τὰ πάθη, ἅπερ ἐκουσίως καθυπέμεινας.

Oh, la tua bontà! Oh, compassione che supera ogni intelletto! Oh, la tua grande tolleranza e pazienza, Verbo che sei prima dell'eternità! Così gridava la Vergine, facendo lamento: Come dunque tu, che sei immortale, hai voluto morire? Grande è il mistero che vedo. Tuttavia io adoro la passione a cui volontariamente ti sei sottoposto.

Apolytícion. Tono pl. 4.

Τὴν φλόγα τῶν πειρασμῶν, δακρύων τοῖς ὀχετοῖς, ἐναπέσβεσας Μακάριε, καὶ τῆς θαλάσσης τὰ κύματα, καὶ τῶν θηρῶν τὰ ὀρμήματα, χαλινώσας ἐκραύγαζες· Δεδοξασμένος εἶ Παντοδύναμε, πυρὸς καὶ ζάλης ὁ σῶσας με.

Hai spento con rivoli di lacrime, o beato, la fiamma delle tentazioni; e frenate le ondate del mare e gli impeti delle belve, gridavi: Glorioso tu sei, Onnipotente, tu che mi hai salvato dal fuoco e dalla procella.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Ὡς ἀσκητὴν τῆς εὐσεβείας δόκιμον, καὶ ἀθλητὴν τῆ προαιρέσει τίμιον, καὶ ἐρήμου καρτερόψυχον, πολίτην ἅμα καὶ συνίστορα, ἐν ὑμνοῖς ἐπαξίως εὐφημήσωμεν, Μαρτινιανὸν τὸν ἀεισέβαστον· αὐτὸς γὰρ τὸν ὄφιν κατεπάτησεν.

Come provato asceta della pietà, nobile lottatore per scelta volontaria, coraggioso e insieme consapevole abitante del deserto, degnamente celebriamo con inni Martiniano per sempre venerabile: egli infatti ha calpestato il serpente.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἀπὸ περάτων ἕως περάτων διε-
ξήλθεν ὁ φθόγγος τῶν τερπνῶν
ἀρετῶν, καὶ τῶν ἐνθέων ἀγώνων
σου· νέος γὰρ ὑπάρχων τῇ ἡλικία,
ἐρήμοις ἐπόθησας συνδιαιτᾶσθαι,
ὑμνοὺς Χριστῶ, ψαλμωδίας, εὐχὰς
ἀναπέμπων ἀεὶ, ἡμέραν τε καὶ
νύκτα συναύξων ἐν τε πόνοις καὶ
δάκρυσιν, ἀγνώως τὸν βίον ἐτέλε-
σας, καὶ σοφῶς τὸν ἀρχέκακον
ἥσχυνας· αὐτὸς γὰρ τὸν ὄφιν κατε-
πάτησας.

Da un'estremità all'altra della ter-
ra è uscita la voce delle tue soavi vir-
tù e delle tue lotte divine: giovane di
età, hai amato vivere nei deserti, per
elevare sempre a Cristo inni, salmo-
die e preghiere; crescendo giorno e
notte nelle fatiche e nelle lacrime, ca-
stamente hai passato la vita, e con
sapienza hai confuso l'autore del
male: tu hai infatti calpestato il ser-
pente.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Marti-
niano.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τῆς φύσεως βιαστής τε, καὶ
Μάρτυς Μαρτινιανέ, σὺ ἐθελουσί-
ως ὤφθης, καὶ ὁδηγὸς ταῖς γυναι-
ξί, μεθ' ὧν τὸν ἐχθρὸν νικήσας,
ὑπὲρ ἡμῶν νῦν πρὸς βεῦεις.

Ti sei mostrato, o Martiniano, vio-
lento contro la natura, martire vo-
lontario e guida per le donne: con lo-
ro avendo vinto il serpente, per noi
ora intercedi.

Theotokión, stessa melodia.

Χαριστηρίοις σὲ ὕμνοις, ὕμνου-
μεν πόθῳ Παρθένε, σὺν τῷ Ἀγγέ-
λῳ τὸ χαῖρε, βοῶντές σοι Θεοτόκε·
Χαῖρε ἀνύμφευτε Μήτηρ, τοῦ Βα-
σιλέως τῆς δόξης.

Ti cantiamo con amore, o Vergine,
con inni di grazie, gridando a te in-
sieme all'angelo il saluto 'Gioisci', o
Madre di Dio: gioisci, Madre senza
nozze del Re della gloria.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

14 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Aussenzio (sotto Leone, 457-474).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Αὐξήσιν ἀσκήσεως, ἐπιδεικνύων Αὐξέντιε, χαρισμάτων τὴν αὐξήσιν, θεόθεν ἀπειλήφας, θεραπεύειν νόσους, δαίμονας ἐλαύνειν, τῇ ἐπικλήσει τοῦ Χριστοῦ, πεπιστευμένος καὶ τῆς τοῦ Πνεύματος, Παμμάκαρ θείας χάριτος, ἐμφορηθεὶς καὶ δυνάμεως, ᾧ σαφῶς κυβερνώμενος, πρὸς γαλήνην προσώρμισας.

Χάριν τῶν ἰάσεων, καὶ τῶν θαυμάτων ἐπλούτησας, καθαρθεὶς τὴν διάνοιαν· παθῶν γὰρ νοσήματα, καὶ σαρκὸς τὸν ζόφον, καὶ τὴν τρικυμίαν, ἀπετινάξω καὶ φαιδρᾶν, τὴν τῆς ψυχῆς εἰργάσω κατάστασιν, ἐντεῦθεν καὶ διέλαμψας, ἐν Μοναστῶν ὁμηγύρεσι, δυσωπῶν τὸν Φιλάνθρωπον, ὑπὲρ τῶν εὐφημούντων σε.

Αὐξήσας τὸ τάλαντον, τὸ πιστευθὲν σοι μακάριε, δαψιλῶς ἐργασάμενος, καὶ σπεύρας ἐν δάκρυσιν, ἐν ἀγαλλιᾷσει, Πάτερ νῦν θερίζεις, πολλαπλασίονα χαράν, καὶ θυμηδίαν ὄντως δρεπόμενος, ὡς ἔχων παρρησίαν οὖν, πρὸς τὸν Δε-

Dando prova di crescita nell'ascesi, o Aussenzio, hai ricevuto da Dio aumento di carismi, perché ti è stato dato di guarire malattie e cacciare demoni con l'invocazione di Cristo e sei stato riempito, o beatissimo, della divina grazia e potenza dello Spirito: da lui chiaramente guidato, sei approdato al porto tranquillo.

Sei stato arricchito della grazia delle guarigioni e dei prodigi, una volta purificata la mente: tu hai infatti scosso via da te i disordini delle passioni, il torbido buio e il mare agitato della carne, e hai reso luminosa la natura dell'anima. Per questo hai brillato nelle radunanze dei monaci, e supplichi l'amico degli uomini per quanti ti celebrano.

Hai moltiplicato il talento a te affidato, o beato, trafficandolo generosamente. Dopo aver seminato tra le lacrime, ora mieti, o padre, nell'esultanza, raccogliendo davvero molto di più in gioia e felicità. Poiché dunque ti è data franchezza col Sovrano,

σπότην δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ἀ-
νυμνούντων σε, θεοφόρε Αὐξέντιε

supplicalo per quanti a te inneggia-
no, o teòforo Aussenzio.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Ἡ καθαρὰ τοῦ Πνεύματος τοῦ
Ἁγίου σοφία, σκηνώσασα ἐν τῇ
καθαρᾷ καρδίᾳ σου, παμμακάρι-
στε Αὐξέντιε, Ὅσιε Πάτερ, κατὰ
τῶν πνευμάτων τῆς πονηρίας φο-
βερόν σε διώκτην ἀνέδειξε, καὶ οὐ
μόνον φοβερόν, ἀλλὰ καὶ κρυπ-
τῶν νοσημάτων ἰατρόν. Διὸ παρ-
ρησιάν κεκτημένος πρὸς τὸν φι-
λάνθρωπον Θεόν, τῇ ἀπαύστῳ
πρεσβείᾳ σου, τῶν ψυχικῶν ἡμᾶς
παθῶν, καὶ σωματικῶν ἐλευθέρω-
σον.

La pura sapienza dello Spirito
santo, presa dimora nel tuo cuore
puro, beatissimo Aussenzio, padre
santo, ti ha reso temibile nello scac-
ciare gli spiriti della malizia; e non
solo oggetto di timore, ma anche
medico di mali nascosti. Nella tua
franchezza con il Dio amico degli
uomini, liberaci dunque dalle pas-
sioni dell'anima e del corpo con la
tua intercessione incessante.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ στραordi-
nario prodigio!

Χαῖρε Ἀγγέλων ἐγκώμιον. Χαῖρε
βροτῶν καλλονή. Χαῖρε δόξα τοῦ
γένους ἡμῶν. Χαῖρε θεία εἴσοδος,
πρὸς βασιλείαν Θεοῦ. Χαῖρε μεσί-
τρια, πρὸς τὸν πλάσαντα. Χαῖρε
λυτήριον, τὸ τῆς ἀρχαίας ἀρᾶς, σοὶ
πάντες ἄδομεν, αἶνον χαριστήριον
χρεωστικῶς, οἱ καταπολαύοντες,
ἀεὶ τῶν σῶν ἀγαθῶν.

Gioisci, lode degli angeli: gioisci,
splendore dei mortali; gioisci, gloria
della nostra stirpe; gioisci, divino in-
gresso al regno di Dio; gioisci, me-
diatrice presso colui che ci ha pla-
smati; gioisci, riscatto dalla maledi-
zione antica: a te cantiamo una lode
grata, noi tutti, tuoi debitori, che
sempre godiamo dei tuoi beni.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἥλιος ἰδὼν σε ἔφριξεν, ἐπὶ
Σταυροῦ Ἰησοῦ, ἠπλωμένον θελή-
ματι, καὶ ἡ γῆ ἐσειέτο, καὶ αἱ
πέτραι ἐρρήγνυντο, καὶ τὰ μνη-

Fremette il sole, vedendo te, o Ge-
sù, di tua volontà disteso sulla croce;
la terra si scuoteva, le pietre si spez-
zavano, i sepolcri per il timore si

μεῖα φόβῳ ἠνοίγοντο, καὶ αἱ δυνάμεις πᾶσαι ἐξίσταντο, σὲ δ' ὡς ἑώρακεν, ἡ Παρθένος Δέσποινα ὀλολυγμῶ, οἴμοι! ἀνεκραύγαζε, τὶ τὸ ὀρώμενον.

aprivano, e sbigottivano tutte le potenze; vedendoti sulla croce, la Vergine Sovrana tra alti gemiti gridava: Ahimè, che è dunque ciò che vedo?

Allo stico, stichirá dall'októikos.

Apolytíkion. Tono 1.

Τῆς ἐρήμου πολίτης, καὶ ἐν σώματι Ἄγγελος, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν Αὐξέντιε, νηστεία, ἀγρυπνία, προσευχή, οὐράνια χαρίσματα λαβῶν, θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας, καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρέχόντων σοι, Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σέ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργούντι διὰ σοῦ πάσιν ἰάματα.

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Aussenzio, padre nostro teòforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

ORTHROS

Kondákion.

Tono 2. ἦν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Κατατροφήσας θεόφρον τῆς ἐγκρατείας, καὶ τὰς ὀρέξεις τῆς σαρκὸς χαλινώσας, ὠφθης τῇ πίστει σου ἀυξανόμενος, καὶ ὡς φυτὸν ἐν μέσῳ τοῦ Παραδείσου ἐξήνηθης, Αὐξεντιε Πάτερ ἱερώτατε.

Godendo, o teòforo, della continenza, e dominando gli appetiti della carne, hai mostrato di crescere grazie alla tua fede, e sei fiorito come pianta in mezzo al paradiso, o Aussenzio, padre sacratissimo.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὶς τοὺς ἀγῶνάς σου νῦν ἐπαξίως ἐξείπη, ἢ τοὺς πόνους σου Πάτερ, οὐς ὑπέστης ἐν γῆ, διὰ τὴν θείαν ἀπόλαυσιν; ἀπὸ βρέφους γὰρ

Chi narrerà dunque le tue lotte o le tue fatiche, padre? Dall'infanzia hai mostrato di seguire, in vista del divino godimento, le leggi del Si-

νόμοις Κυρίου ἀκολουθήσας, καὶ προστάγμασι τούτου ὑπηρετήσας, νέος ἡμῖν ἀνεδείχθης Ἰὼβ τοῖς παλαίσμασι, τοῦ κόσμου πάροικος ὤφθης, καὶ τῆς γῆς ἀπάσης ἀλλότριος, νηστείαν πίστει ἐξήσκησας, ἀγρυπνίαν, ἀγνείαν ἠγάπησας, Ἀὔξέντιε Πάτερ ἐρώτατε.

gnore, e di sottometterti ai suoi precetti; giovane, ti sei mostrato a noi come Giobbe per le tue battaglie; nel mondo ti sei mostrato un pellegrino, e un estraneo a tutta la terra; con fede hai esercitato il digiuno; hai amato veglia e castità, o Aussenzio, padre sacratissimo.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Aussenzio del Monte.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀυξήσει τῶν ἀγώνων σου, ἐπήυξήσας τὰ τάλαντα, ἃ ἐπιστεύθης καὶ ταῦτα, τῷ σῶ προσῆξας Δεσπότη, καὶ τὸ Εὐ δούλε ἤκουσας, καὶ τὰ τούτου ἀκόλουθα, πρὸς ὄν ἀεὶ μνημόνευε, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου, Ἀὔξέντιε θεοφόρε.

Con l'accrescersi delle tue lotte, hai moltiplicato i talenti che ti erano stati affidati, e li hai presentati al tuo Sovrano, udendo da lui la parola: Bene, servo, e ciò che segue. Presso di lui ricòrdati sempre di quanti con amore ti onorano, o Aussenzio teòforo.

Theotokíon, stessa melodia.

Καὶ σχετικῶς ἀσπάζομαι, καὶ πόθῳ τὴν προσκύνησιν, προσνέμω πίστει καὶ πόθῳ, τῇ παναχράντῳ καὶ θεία, εἰκόνι σου Πανάμωμε, ἀφ' ἧς ψυχῶν ἐκβλύζουσι, καὶ τῶν σωμάτων Δέσποινα, ἰάματα τοῖς ὑμνοῦσι, σὲ Θεοτόκον κυρίως.

Per colei che rappresenta, bacio la tua purissima e divina icona, o tutta immacolata, e con amore, fede e timore, le presto venerazione: da essa sgorgano, o Sovrana, guarigioni dell'anima e del corpo per quelli che in te rettamente celebrano la Madre di Dio.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

15 FEBBRAIO

Memoria del santo apostolo Onesimo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ποταμοῦ τὰ ὄρμηματα, τοῦ τῆς χάριτος κήρυκος, ὡς Θεοῦ φανέντα σε πόλιν ἔμψυχον, διαφερόντως εὐφραίνουσι, τὰ ἄρορητα ῥήματα, ἐπὶ γῆς τοῦ τῆς τρυφῆς, Παραδείσου πλουτήσαντος, οὐ καὶ γέγονας, δραστικὸς ὑπηρέτης, ἐκμανθάνων τὰ οὐράνια Παμμάκαρ, ἃ οὐκ ἐξὸν βροτοῖς φθέγγασθαι.

Τὸ τῆς γνώμης ἐλεύθερον, καὶ ψυχῆς αὐτεξούσιον, εὐγενεῖα πίστεως κατελάμπρυνας, τῆς ἐπιγείου δὲ Πάνσοφε, δουλείας ἀπήλλαξαι, καὶ τῆ ζεύγλη τοῦ Χριστοῦ, τὸν αὐχένα ὑπέκλινας· ὅθεν ἔδραμες, νοητῆς ἐκ δουλείας τοὺς ἀνθρώπους, ἀπαλλάττων καὶ προσάγων, ἐλευθερία τῆς χάριτος.

Ὡς ἀκτῖνά σε Πάνσοφε, φεγγαβόλον ἐξήστραψεν, ὁ τοῦ κόσμου Ἥλιος καὶ Διδάσκαλος, τὴν οἰκουμένην λαμπρύνουσαν, φωτὶ τοῦ κηρύγματος, καὶ ταῖς θείαις ἀστραπαῖς, τὴν τῆς πλάνης σκοτόμαιναν, ἀφανίζουσαν, καὶ ποικίλων θαυμάτων ἐνεργείας, τῶν πιστῶν τὰς διανοίας, καταφαιδρῶ-

Gli impeti del fiume dell'araldo della grazia, divenuto ricco sulla terra delle parole ineffabili del giardino di delizie, rallegrano in modo speciale te, divenuto come vivente città di Dio: di lui sei stato attivo ministro, e hai appreso, o beatissimo le cose celesti, di cui non è lecito ai mortali parlare.

Con la nobiltà della fede hai fatto rifulgere la libertà del giudizio e il libero arbitrio dell'anima. Ti sei liberato dalla schiavitù terrestre, o sapientissimo, e hai piegato il collo sotto il giogo di Cristo; sei perciò corso a liberare gli uomini dalla schiavitù spirituale, per portarli alla libertà della grazia.

Il sole e maestro del mondo ti ha fatto brillare come raggio dardeggiante, o sapientissimo, per far risplendere tutta la terra con la luce dell'annuncio, per dissipare il cupo buio dell'inganno con le folgori divine e illuminare, o glorioso, con svariati prodigi, le menti dei fedeli.

νουσαν ἔνδοξε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Κατακρίσεως λύτρωσαι, Παναγία Θεόνυμφε, καὶ δεινῶν πταισμάτων ἀπάλλαξον, εὐχαῖς σου καὶ δώρησαι, δικαιώσεως τυχεῖν, ἐν ἡμέρᾳ ἐτάσεως ἧς ἐπέτυχον, τῶν Ἀγίων οἱ δῆμοι μετανοία, καθαρθέντα με πρὸ τέλους, καὶ τῶν δακρῶν ταῖς χύσεσιν.

Riscattami dalla condanna, santissima sposa di Dio, e con le tue preghiere libera la mia povera anima dalle funeste cadute e dalla morte: nel giorno in cui sarò esaminato, fa' che io ottenga la giustificazione come l'hanno ottenuta le folle dei santi, purificato dalla penitenza e dall'effusione delle lacrime, prima che giunga la fine.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡς ἑώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου, ἐν Σταυρῷ κρεμᾶμενον ἔξεπλήττετο, καὶ ἀνακράζουσα ἔλεγε· Τὶ σοι ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν ἀπολαύσαντες Δέσποτα; ἀλλὰ δέομαι, μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Vergine tua Madre gemeva, e facendo lamento diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciar mi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολε ἅγιε Ὀνήσιμε, πρόσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Onesimo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀκτίς ἐξέλαμψας, τῇ οἰκου-

Come folgore hai brillato sulla

μένη, ταῖς βολαῖς λαμπόμενος, ἡ-
λίου μάκαρ παμφαοῦς, Παύλου
τοῦ κόσμον φωτίσαντος· διὸ σε
πάντες, τιμῶμεν Ὁνήσιμε.

terra reso sfavillante, o beato, dai
raggi del sole fulgidissimo, Paolo,
che ha illuminato il mondo: noi tutti
dunque ti onoriamo, Onesimo.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Σὲ ὑπὸ Παύλου τοῦ σοφοῦ, τῆς
σάλπιγγος τῆς θείας, τῇ πίστει
προσαχθέντα, καὶ λόγῳ φωτι-
σθέντα τῆς ἀληθείας μυστικῶς,
καὶ μαρτυρηθέντα ἐπ' ἐργασία ἀ-
ρετῆς, καὶ πίστεως στερεότητι, τίς
ἐγκωμιάσαι ἰσχύσει, ὡς ὄντως κατ'
ἀξίαν, ἢ τοὺς πόνους εὐφημῆσαι,
ἐν οἷς στερεῶς ἔπαυσας τὴν πλά-
νην; Χρισθεὶς γὰρ Ἱερεὺς ἐν Πνεύ-
ματι θείῳ, ἐκ δουλείας κοσμικῆς,
καὶ Ἀποστόλων κήρυγμα λαβών,
μετέσχες καὶ τῶν στεφάνων· διὸ
σε πάντες τιμῶμεν Ὁνήσιμε.

Chi potrà in modo realmente de-
gno lodare te che sei stato condotto
alla fede dal sapiente Paolo, la trom-
ba divina, che sei stato misticamente
illuminato dalla parola della verità e
hai ricevuto buona testimonianza
per l'attività delle virtù e la saldezza
della fede? E chi potrà celebrare le
fatiche con le quali hai vigorosa-
mente arrestato l'errore? Unto sacer-
dote nel divino Spirito, da schiavo
che eri nel mondo, e ricevuto il mi-
nistero apostolico dell'annuncio, hai
avuto parte anche alle corone: noi
tutti dunque ti onoriamo, Onesimo.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Onesimo, di-
scipolo del santo apostolo Paolo.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Μαθητευθεὶς πανόλβιε, Παύλω
τῷ Κορυφαίῳ, τῶν Ἀποστόλων
πάνσοφε, σὺν αὐτῷ περιῆλθες,
τὴν γῆν στηρίζων τῷ λόγῳ, πα-
ρειμένας καρδίας, τῇ πλάνῃ τοῦ ἀ-
λάστορος, καὶ τελέσας τὸν δρό-
μον, ἐν οὐρανοῖς, τῷ Χριστῷ παρί-

Divenuto discepolo, o felicissimo,
di Paolo, corifeo degli apostoli, o sa-
pientissimo, con lui hai percorso la
terra, confermando con la parola i
cuori infiacchiti dall'inganno dello
spirito maligno. Compiuta la corsa,
stai ora nei cieli con Cristo insieme

στασαι σὺν Ἀγγέλοις, Απόστολε ἀγλι ἀγγελι, ο ἀποστολο Onesimo, e Ὀνήσιμε, ὑπὲρ κόσμου πρεσβεύ- intercedi per il mondo. ων.

Theotokíon, stessa melodia.

Τῆς ὑπὲρ νοῦν λοχείας σου, τὸ παράδοξον θαῦμα, νοῦς οὐκ Ἀγγέλων δύναται, οὐ βροτῶν ἐρημεῦσαι, ἢ ἐννοῆσαι Παρθένε· τίκεις γὰρ ἀπορρήτως, Θεὸν τὸν ὑπερούσιον, ὃν ὑμνεῖ πᾶσα κτίσις, ὡς Ποιητὴν, σὺν Πατρὶ καὶ Πνεύματι τῷ Ἁγίῳ οὗ τῆς χαρᾶς ἀξίωσον, καὶ ἡμᾶς Θεοτόκε.

Né angelico né umano intelletto può spiegare o comprendere, o Vergine lo straordinario prodigio del tuo parto che trascende l'intelletto: ineffabilmente infatti tu partorisci il Dio sovrasostanziale, che ogni creatura celebra come Creatore, insieme al Padre e allo Spirito santo: della sua gioia fa' degni anche noi, o Madre di Dio.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

16 FEBBRAIO

Memoria del santo martire Panfilo (intorno al 309) e dei suoi compagni.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἀποστόλων ἰσάριθμοι, Ἀθλοφόροι γενόμενοι, λογισμὸν ὁμόζηλον ἀνελάβετε, μὴ πτοηθέντες τὴν ἄθεον, τυράννων ὠμότητα, ἀλλ' ἀνδρείως καὶ στεροῶς, τὸν Σωτῆρα κηρύξαντες, ὑπεμείνατε, τῶν μελῶν τὰς στρεβλώσεις, τῇ ἐλπίδι τὰς μελλούσας ἀπολαύσεις, ἤδη καρπούμενοι Πάνσοφοι.

Di numero pari agli apostoli, o vittoriosi, avete avuto altrettanto ardore nella vostra risoluzione, senza lasciarvi atterrire dall'atea crudeltà dei tiranni, ma annunciando il Salvatore con coraggio e costanza, avete sopportato lo strazio delle membra, già ottenendo nella speranza il frutto dei gaudii futuri, o sapientissimi.

Καρτερία νικήσαντες, τῶν ἀθέ-
ων τὴν ἔνστασιν, καὶ ποικίλοις εἶ-
δεσι προσπαλαίσαντες, κολαστη-
ρίων τὸν στέφανον, ἀξίως ἐδέξα-
σθε, ἐκ χειρὸς ζωαρχικῆς, κληρου-
χίαν ἀνώλεθρον, νῦν πλουτήσα-
ντες, ἐν σκηναῖς αἰωνίοις τῷ Σω-
τῆρι, καὶ Δεσπότη τῶν ἀπάντων,
συμβασιλεύοντες Ἐνδοξοί.

Σὺν Παμφίλῳ θεόφρονι, καὶ Οὐ-
άλεντι Σέλευκος, Δανιήλ, Θεόδου-
λος, Ἡσαΐας τε, Ἰερεμίας Ἡλίας
τε, καὶ θεῖος Πορφύριος, Παῦλος,
Ἰουλιανός, Σαμουήλ ὁ θαυμάσιος,
νῦν τιμάσθωσαν, ὕμνωδαίς ἀ-
σμάτων καὶ ποικίλοις, ἐγκωμίοις
οἱ γενναῖοι, καὶ ἀεισέβαστοι Μάρ-
τυρες.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Ἐπομβρίαῖς πανάχραντε, τῆς
τοῦ Πνεύματος χάριτος, τὴν ἐμὴν
διάνοιαν καταδρόσισον, ἢ τὴν
σταγόνα κυήσασα, Χριστὸν τὸν
τὴν ἄμετρον, ἀνομίαν τῶν βρο-
τῶν, οἰκτιρμοῖς ἀποσμήχοντα, καὶ
κατάκλυσον, τὴν πηγὴν τῶν πα-
θῶν μου, καὶ χειμάρρου, καταξίω-
σον τρυφῆς με, τῇ ἀειζώῳ πρε-
σβείᾳ σου.

Oppure, stavrotheotokíon, stessa melodia.

Τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ
ξύλου ὡς ἔβλεψεν, ἀμνάς ἢ κυή-

Vincendo con la costanza la resi-
stenza degli empi, e lottando tra sva-
riate forme di tormenti, avete de-
gnamente ricevuto la corona dalla
mano dell'autore della vita, e ora
siete ricchi di un'eredità imperitura
e regnate nelle tende eterne, o glo-
riosi, insieme al Salvatore e Sovrano
di tutti.

Insieme a Panfilo di mente divina,
si onorino ora con innodie canore e
ogni genere di lodi i nobili martiri
per sempre venerabili: Valente, Se-
leuco, Daniele, Teodulo e Isaia, Ge-
remia, Elia e il divino Porfirio, Pao-
lo, Giuliano e il mirabile Samuele.

Con le grandi piogge dello Spirito
santo, irroro, o tutta immacolata, la
mia mente; tu che hai partorito Cri-
sto, la stilla che lava con le sue com-
passioni la smisurata iniquità dei
mortalì, dissecca la sorgente delle
mie passioni, e fammi degno, o tutta
immacolata, del torrente di eterna
delizia.

Vedendo sulla croce te, agnello e
pastore, l'agnella che ti ha generato

σασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς σοι ἐφθέγγετο. Υἱὲ ποθεινότητε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

faceva lamento, e come madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanimo? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους εκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γάρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καὶ δαυμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ο Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Φιλῆσας Χριστοῦ, τὰ θεῖα θελήματα, ἐδείχθης Πιστῶν, ἀκέστῳ φιλόχριστος, γενναιόφρον Πάμφιλε, διὰ τοῦτο καὶ μακαρίζομεν, τὴν σεπτὴν σου πανήγυριν. Πρεσβέων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Avendo amato i divini voleri di Cristo, sei divenuto un soccorritore dei fedeli amico di Cristo, o Panfilo dal nobile sentire: noi dunque proclamiamo beata la tua augusta solennità. Non cessare di intercedere per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἰδοὺ ἐξέλαμψεν ἡ φωσφόρος, καὶ φωταυγῆς θεία μνήμη τοῦ στεροῦ ἀθλητοῦ, Παμφίλου τοῦ θεοκήρυκος, πάντων τὰς ὄψεις καὶ

Ecco, brilla la radiosa e divina memoria, apportatrice di luce, del forte lottatore Panfilo, annunciatore di Dio, e rischiara gli occhi e i cuori di

τὰς καρδίας καταυγάζουσα φέγει τῷ ἀνεσπέρῳ. Περιχαρῶς, ὧ φιλέορτοι, δεῦτε συνδράμωμεν, καὶ τὴν τούτου θείαν ἡμέραν, ὡς καλὴν ἑορτὴν ἐνιαύσιον, τοῖς ἁσμασι καταστέψωμεν, εὐλογοῦντες ὑμνοῦντες τὸν Κύριον, τὸν τοῦτον ἀξίως στεφανώσαντα. Πρεσβεύει γὰρ ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

tutti col fulgore che non ha tramontato. Venite pieni di gioia, o amici della festa, accorriamo insieme e circondiamo di canti il giorno divino di questo santo, come bella festività annuale, beneducendo e celebrando il Signore che lo ha degnamente incoronato. Non cessare di intercedere per tutti noi.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Panfilo, Valente, Paolo, Seleuco, Porfirio, Giuliano, Teodulo, Elia, Geremia, Isaia, Samuele e Daniele.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

17 FEBBRAIO

Memoria del santo megalomartire Teodoro Tirone (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δῶρον ὁ Χριστὸς πλουτοποιόν, σὲ τῇ οἰκουμένη παρέσχεν, ὡς εὐεργέτης Θεός, δῶρόν σου τὸ τίμιον αἷμα Θεόδωρε, δι' αὐτὸν ἐκχεόμενον, καὶ θεοσεβείας, ζήλω προσηρόμενον, αὐτῷ δεξάμενος, ᾧ

Il Cristo, Dio benefattore, ti ha offerto alla terra come dono che l'arricchisce, ricevendo da te il dono del tuo sangue prezioso, versato per lui e a lui offerto nel tuo zelo per la pietà. E ora che con pia franchezza stai,

νῦν εὐσεβεῖ παρρησία, Μάρτυς
 παριστάμενος πάντας, τοὺς εἰς σὲ
 προστρέχοντας διάσωσον.

Πύργος χρηματίζεις ἀσφαλῆς,
 τὰς τῶν ἐναντίων ἐφόδους ἀπο-
 κρουόμενος, πρόμαχος ἀήττητος,
 τῶν εὐφημούντων σε, ὄξυτάτη ἀν-
 τίληψις, θερμὴ προστασία, σύντο-
 μός τε λύτρωσις, κοινὴ βοήθεια,
 πρέσβυς δυνατώτατος μάκαρ, ῥύ-
 στης ἐτοιμώτατος πάντων, τῶν πι-
 στῶς αἰτούντων σε Θεόδωρε.

Ἴχων τὸν χειμάρρουν τῆς τρυ-
 φῆς, καὶ τὸ τῆς ἀφέσεως ὕδωρ, Χρι-
 στὸν εὐΐλατον, Μάρτυς ἀληθέστα-
 τος, αὐτοῦ γενόμενος, τῶν χειμάρ-
 ρων με λύτρωσαι, τῶν τῆς ἀνομίας
 ὕδωρ μοι κατεύνασον, τὸ ἀνυπό-
 στατον, παῦσον, πειρασμῶν κα-
 ταιγίδας· σῶσον πρὸς τὴν ἄνω γα-
 λήνην, ἀξιομακάριστε Θεόδωρε.

Gloria. **Tono 2.**

Θείων δωρεῶν ἐπώνυμόν σε γε-
 ραίρομεν, τρισμάκαρ Θεόδωρε·
 τοῦ φωτὸς γὰρ τοῦ θείου, ἄδυτος
 φωστὴρ ἀναδειχθεὶς, κατέλαμψας
 ἄθλοις σου, τὴν σύμπασαν κτίσιν,
 τοῦ πυρὸς ἀκμαιότερος φανείς,
 τὴν φλόγα κατέσβεσας, καὶ τοῦ
 δολίου δράκοντος, τὴν κάραν συ-
 νέτριψας· διὸ ἐν τοῖς ἄθλοις σου,
 Χριστὸς ἐπικαμφθείς, ἐστεφάνω-
 σε τὴν θεῖαν κάραν σου, Μεγαλο-

o martire, presso di lui, salva tutti
 coloro che a te accorrono.

Sei divenuto torre sicura che resi-
 ste alle irruzioni degli avversari; in-
 vincibile difensore di quanti ti cele-
 brano, velocissimo soccorso, fervida
 difesa, rapido riscatto, aiuto di tutti,
 potentissimo intercessore, o beato,
 prontissimo liberatore di quanti ti
 pregano con fede, o Teodoro.

Ti è propizio Cristo, torrente di
 delizie e acqua di remissione, perché
 sei divenuto suo martire veracissi-
 mo: riscattami dunque dai torrenti
 dell'iniquità, placa per me l'acqua
 travolgente, fa' cessare i turbini del-
 le tentazioni, salvami nella superna
 quiete, o Teodoro, degno di essere
 detto beato.

Ti onoro come uomo che trae il
 nome dai doni divini, o Teodoro tre
 volte beato: ti sei infatti rivelato a-
 stro senza tramonto della luce divi-
 na e hai illuminato l'universo con le
 tue lotte. Mostrandoti piú vigoroso
 del fuoco, hai estinto la fiamma, e
 hai spezzato la testa del drago in-
 gannatore: per questo nelle tue lotte,
 Cristo, piegandosi su di te, ha inco-
 ronato la tua testa divina, o megalò-

μάρτυς ἀθλητά. Ὡς ἔχων παρη-
σίαν πρὸς Θεόν, ἐκτενῶς ἰκέτευε,
ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

martire lottatore. Poiché dunque
con Dio hai franchezza, prega assi-
duamente per la salvezza delle ani-
me nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Δέξαι τὴν ἰκέσιον ᾠδὴν, τῶν σῶν
οἰκετῶν Θεοτόκε, ἦν σοι προσάγο-
μεν. Δέσποινα διάσωσον, ἀπορου-
μένους ἡμᾶς, καὶ κινδύνων ἐξάγα-
γε, τὴν ποιμνὴν σου ταύτην, πί-
σται σοι προσπίπτουσιν, ἐν τῷ σε-
πτῷ σου ναῷ· σὺ γὰρ τὸν Σωτῆρα
τεκοῦσα, ἔχεις παρησΐαν ὡς Μή-
τηρ, ἐκτενῶς πρεσβεύειν τοῦ σω-
θῆναι ἡμᾶς.

Accogli, o Madre di Dio, il suppli-
ce canto che noi tuoi servi ti offria-
mo. Salvaci, Sovrana, nelle nostre
angustie, e ritrai dai pericoli questo
tuo gregge che con fede a te si pro-
stra nel tuo sacro tempio: perché tu
che hai partorito il Salvatore, hai con
lui familiarità di Madre e puoi as-
siduamente intercedere per la no-
stra salvezza.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ὅτε ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεψε
τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς κρι-
όν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα
ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις
με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν, τὶ τοῦτο
πεποίηκας, ὁ Λυτρωτὴς τοῦ παν-
τός; ὅμως, ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω,
σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον,
ἄκραν συγκατάβασιν Φιλάνθρω-
πε.

L'agnella incontaminata, vedendo
il proprio agnello tratto come un
mortale al macello, per suo volere,
diceva tra i lamenti: Ti affretti dun-
que a privare di figli colei che ti ha
partorito, o Cristo: perché hai fatto
questo, Redentore dell'universo?
Tuttavia io canto e glorifico la tua
somma condiscendenza che trascen-
de ragione ed intelletto, o amico de-
gli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2.**

Τὴν θεοδώρητον χάριν τῶν θαυ-
μάτων σου Μάρτυς Θεόδωρε, πᾶ-

Tu effondi, o martire Teodoro, la
grazia dei prodigi da Dio a te dona-

σιν ἐφαπλοῖς τοῖς πίστει σοι προστρέχουσι, δι' ἧς εὐφημοῦμέν σε λέγοντες· Αἰχμαλώτους λυτροῦσαι, θεραπεύεις νοσοῦντας, πενομένους πλουτίζεις, καὶ διασώζεις πλέοντας, μάταιον δρασμὸν ἐπέχεις οἰκετῶν, καὶ ζημίας φανέρωσιν ποιεῖς, τοῖς συληθεῖσιν Ἀθλητά, καὶ στρατιώτας παιδεύεις, τῆς ἀρπαγῆς ἀπέχεσθαι νηπίοις χαρίζη συμπαθῶς τὰ αἰτήματα, θερμὸς εὐρίσκη προστάτης τοῖς ἐπιτελοῦσί σου τὸ ἱερὸν μνημόσυνον, μεθ' ὧν καὶ ἡμῖν, Ἀθλητὰ ἱερώτατε, τοῖς ἀνυμνοῦσί σου τὸ μαρτύριον, αἴτησαι παρὰ Χριστοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Νέον, οὐρανὸν καινοφανῆ, οἱ τοῦ οὐρανοῦ αὐτόπται, σὲ καθορῶντες Θεοῦ, δόξαν διηγοῦντί σοι, οὐρανομήκη πρὸς γῆν, καὶ χειρῶν αὐτοῦ ποίησιν, ἀγγέλλουσι κόσμῳ, ἔχοντες στερέωμα, τοῦ σαρκωθέντος ἐκ σοῦ· φθόγγος γὰρ ὁ τούτων ἐξῆλθε, μέχρι γῆς περάτων Παρθένε, τόκον κηρυττόντων σὸν τοῖς ἔθνεσι.

Ὅτε ἐν Σταυρῷ σε ἡ Ἀμνάς, Ἄρνα τὸν οἰκεῖον ἑώρα, κατακε-

ta, su tutti quanti a te accorrono con fede. Per essa noi ti lodiamo dicendo: Tu riscatti i prigionieri, risani i malati, arricchisci i bisognosi, salvi i naviganti, trattieni i servi da una fuga sconsiderata, avverti del danno quanti sono stati depredati, o atleta; ammonisci i soldati perché si astengano dalla rapina; compassionevole, doni ai bambini ciò che chiedono; sei fervido protettore di quanti celebrano la tua sacra memoria: insieme a loro, o sacratissimo atleta, chiedi al Cristo anche per noi, che cantiamo il tuo martirio, la grande misericordia.

I testimoni oculari di colui che viene dal cielo, vedendoti come nuovo cielo straordinariamente apparso, narrano l'altissima gloria di Dio che per te dal cielo si volge alla terra, e annunciano al mondo l'opera delle sue mani, avendo a sostegno colui che da te si è incarnato: la loro voce è uscita sino ai confini della terra, o Vergine, per annunciare alle genti il tuo parto.

L'agnella, vedendo sulla croce te, il suo agnello, trafitto dai chiodi,

ντούμενον, ἦλοις ὠλοφύρετο, ἐκ-
πληττομένη σφοδρῶς, καὶ δακρύ-
ουσα ἔλεγε· Πῶς θνήσκεις Υἱέ
μου, θέλων τὸ χειρόγραφον, τοῦ
πρωτοπλάστου Ἀδάμ, ῥῆξαι καὶ
θανάτου λυτρῶσαι, ἅπαν τὸ ἀν-
θρώπινον; Δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου
μακρόθυμε.

atrocemente sconvolta gemeva e tra
le lacrime diceva: In quale modo
muori, Figlio mio, per voler lacerare
il documento scritto del debito del
primo creato, Adamo, e riscattare
dalla morte tutto il genere umano!
Gloria alla tua economia, o amico
degli uomini.

Apolytíkion. Tono 2.

Μεγάλα τὰ τῆς πίστεως κατορ-
θώματα! ἐν τῇ πηγῇ τῆς φλογός,
ὡς ἐπὶ ὕδατος ἀναπαύσεως, ὁ ἅγι-
ος Μάρτυς Θεόδωρος ἠγάλλετο·
πυρὶ γὰρ ὀλοκαυτωθεὶς, ὡς ἄρτος
ἡδύς, τῇ Τριάδι προσήνεκται. Ταῖς
αὐτοῦ ἱκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, ἐλέ-
ησον ἡμᾶς.

Grandi le opere della fede! Nella
sorgente della fiamma, come ad ac-
que di ristoro, il santo martire Teo-
doro esultava: olocausto arso dal
fuoco, è stato offerto alla Trinità
quale dolce pane. Per le sue preghi-
ere, o Cristo Dio, abbi pietà di noi.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Aftómelon.

Πίστιν Χριστοῦ ὡσεὶ θώρακα,
ἔνδον λαβῶν ἐν καρδίᾳ σου, τὰς
ἐναντίας δυνάμεις κατεπάτησας,
Πολύαθλε, καὶ στέφει οὐρανίῳ
ἐστέφθης, αἰωνίως ὡς ἀήττητος.

Accolta in cuore la fede di Cristo,
come indossando una corazza, hai
calpestato le potenze avverse, o
grande lottatore, e sei stato coronato
per l'eternità con una celeste corona,
quale invincibile.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τὸν ἐν θρόνῳ φωτὸς ἐποχοῦμε-
νον εὐχαρίστως ἐν πίστει ὑμνοῦ-
μέν σε, ὅτι δώρημα θεῖον δεδώρη-
σαι τὸν γενναῖον τοῖς ἄθλοις Θεό-

O tu che sei portato su trono di
luce, noi a te con fede inneggiamo
grati: perché ci hai fatto il grande
dono di Teodoro, generoso nelle lot-

δωρον, τὸν ἐν τῷ βίῳ τρισμακάριστον, ὡς ὑπέρμαχον ὄντα τῆς ἀληθείας, καὶ λαμπρὸν στεφανίτην σου Χριστὲ ὁ Θεός, ὑπὲρ οὗ μέχρι τέλους ἀντέσχεν, ἀθλῶν ὡς ἀήτητος.

te e tre volte beato in vita, soldato difensore della verità che con pio pensiero possedeva il Cristo e che da forte ha vinto il fraudolento, quale invincibile.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Teodoro Tirone.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τοῖς πᾶσι τὰ χαρίσματα, τῶν ἰαμάτων Ἄγιε, σὺ δαψιλῶς, παροχεύεις, Θεόδωρε ἀθλοφόρε, ὡς ἔχων δὲ πρὸς Κύριον, τὴν παρησῖαν πάντοτε, τοὺς ἐκ θερμῆς σε πίστεως, προσκαλουμένους προφθάνεις καὶ διασώζεις Παμμάκαρ.

A tutti, o santo, liberalmente elargisci doni di guarigioni, o Teodoro vittorioso. Tu che sempre hai fiducioso accesso al Signore, previeni quanti ti implorano con fede ardente e li salvi, o beatissimo.

Theotokíon, stessa melodia.

Ταῖς σαῖς ἀγκάλαις Ἄχραντε, βαστάσασα τὸν Κύριον, τὸν τῇ ἀχράντῳ παλάμῃ, διακρατοῦντα τὰ πάντα, αὐτὸν θεομακάριστε, ἰκέτευε ὀυσθῆναί με, χειρὸς δολίου δράκοντος, τοῦ ἀναιδῶς σπαράττοντος, τὴν ταπεινὴν μου καρδίαν εἰς ἡδονὰς ψυχοφθόρους.

Portando tra le braccia, o immacolata, il Signore che tiene l'universo nella sua palma immacolata, pregalo, o beata in Dio, di liberarmi dalla mano del drago seduttore che impudentemente dilania il mio povero cuore, spingendolo a voluttà corruttrici dell'anima.

Alle lodi, 4 stichi e i 3 seguenti stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῇ παμφαεῖ πανηγύρει, τοῦ θείου Μάρτυρος, εὐωχηθῶμεν πάντες, καὶ πιστῶς εὐφρανθῶμεν, φι-

Dilettiamoci tutti della luminosissima solennità del martire divino, e allietiamoci con fede, o amici della

λέορτα τιμῶντες, φαιδρᾶν ἑορτήν, τῆς αὐτοῦ τελειώσεως, ἁσματικῶς ἀνυμνοῦντες τόν, Ἰησοῦν, τὸν δοξάσαντα τὴν μνήμην αὐτοῦ.

Τὸν ἀριστεῖα τῆς ἄνω, στρατολογίας Πιστοί, ὡς καρτερὸν ὄπλιτην, τῆς ἡμῶν πολιτείας, συμφῶνως συνελθόντες, ῥῥαῖς μυστικαῖς, εὐφημήσωμεν λέγοντες· Ἀξιοθαύμαστε Μάρτυς τοῦ Ἰησοῦ, ὑπερέχου τῶν ὑμνούντων σε.

Τῆς εὐσεβείας τὸν πλοῦτον, καὶ τὴν λαμπρότητα, ἀθλητικοῖς καμάτοις, σεαυτῷ θησαυρίσας, πάση σου ἰσχυί, δῶρον δεκτόν, τῷ Χριστῷ προσενήνοχας, ἀναπληρῶν ἐν τοῖς ἔργοις μετὰ σπουδῆς, τὴν θεοδώρητόν σου πρόσκλησιν.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἀγισσύνης δωρεά, καὶ πλοῦτος θείας ζωῆς, πεφανέρωσαι τῷ κόσμῳ Θεόδωρε· Χριστὸς γάρ σου σοφέ, τὴν μνήμην ἐδόξασεν, ἐν ἣ συμφῶνως οἱ πιστοί, γεγηθότες ὑμνοῦμεν, τοὺς ἀγῶνας τῶν ἄθλων σου.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Τετραυματισμένον με, ταῖς ληστροκαῖς τῶν Δαιμόνων, ἐφόδοις καὶ κείμενον, ὅλον ἀνενέργητον Παναμώμητε, ἐν ὁδῷ πάντοτε, τοῦ ἀστάτου βίου, σοῦ ἐλέους προσδε-

festa, onorando la gioiosa festa del suo martirio, e celebrando con canti Gesú, che ha glorificato la sua memoria.

Raduniamoci concordi, fedeli, per celebrare con mistici cantici il piú insigne del superno esercito, saldo nel combattimento della nostra vita, e diciamo: O martire di Gesú, degno di ammirazione, prega per quanti ti cantano.

Con tutte le tue forze, hai accumulato per te la ricchezza e lo splendore della pietà mediante le fatiche della lotta e hai cosí offerto a Cristo un dono accetto, inverando con zelo nelle opere il nome di 'dono di Dio' che avevi ricevuto.

Dono di santità e ricchezza di vita divina sei apparso al mondo, o Teodoro: e Cristo ha glorificato, o sapiente, la tua memoria, nella quale noi fedeli, concordi e gioiosi, celebriamo gli agoni delle tue lotte.

Ferito dagli assalti pirateschi dei demoni, giaccio del tutto inerte, o tutta immacolata, sempre sulla via di questa vita instabile, e ti chiedo la tua misericordia: vieni presto a visi-

όμενον, τάχος ἐπίσκεψαι, ἢ τῶν πεπτωκότων ἀνόρθωσις, καὶ δώρησαι τὴν ἴασιν, καὶ τὴν σωτηρίαν μοι Δέσποινα, ἵνα, σὲ δοξάζω, καὶ πόθῳ κατὰ χρέος ἀνυμνῶ, τὰ μεγαλεῖά σου ἄχραντε, μόνη Μητροπάρθενε.

tarmi, tu che rialzi i caduti, e donami guarigione e salvezza, o Sovrana, affinché io ti glorifichi e celebri con amore, com'è giusto, le tue magnificenze, o sola Vergine Madre pura.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Ἀθλητικὴν ἀνδρείαν εὐσεβῶς καθοπλισθεὶς, Ἀθλοφόρε Χριστοῦ, καὶ λογικῆς λατρείας, μυστικῶς ὑπερμαχῶν, τῇ δυνάμει αὐτοῦ, τῶν εἰδώλων τὸ δυσσεβές, καὶ τῶν τυράννων τὸ ἀπηνές, ἀσθενές ἀπέδειξας, καταφρονῶν τῶν βασάνων, καὶ τοῦ προσκαίρου πυρός, ἀλλ' ὡς θείων δωρεῶν, καὶ πραγμάτων καὶ ὄνομα, ἀπὸ πάσης περιστάσεως, τῇ πρεσβείᾳ σου σῶζε, τοὺς ἐκτελοῦντας τὴν μνήμην σου.

Piamente armato di atletica forza, o vittorioso di Cristo, lottando misticamente per il culto razionale, con la forza di Cristo hai mostrato l'empietà degli idoli e la debolezza crudele dei tiranni, disprezzando i tormenti e il fuoco effimero. Tu dunque che hai il nome e la realtà dei doni divini, salva da ogni sventura, con la tua intercessione, quanti celebrano la tua memoria.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὅλος ὁ βίος μου ἄσωτος, ἢ δὲ ψυχὴ ἀσελγής, καὶ τὸ σῶμα παμμίαρον, καὶ ὁ νοῦς ἀκάθαρτος, καὶ τὰ ἔργα παμβέβηλα, καὶ ὅλος ὄντως, εἰμὶ ὑπεύθυνος, τῆς καταδίκης καὶ κατακρίσεως. Ποῦ νῦν πορεύσομαι; καὶ πρὸς τίνα φεύξομαι, εἰμὴ πρὸς σὲ; Δέσποινα σπλαγχνίσθητι, καὶ δεῦρο σῶσόν με.

Tutta la mia vita è dissoluta, la mia anima è impudica, il corpo, tutto contaminato, l'intelletto, impuro, le opere, tutte profane, e realmente io sono del tutto degno della sentenza e della condanna. Dove andarmene? Presso chi fuggire, se non presso di te? O Sovrana, muoviti a compassione, e vieni a salvarmi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου φρικτοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν· ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακεν, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως φρικτῶς ἐκύησε, κλαίουσα ἔλεγεν· Οἶμοι! τέκνον φίλτατον, πῶς ὁ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ προσήλωσε.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo, come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo duro e ingrato?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Leone, papa di Roma (461).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Ἐμφιλοσοφώτατα τὸν νοῦν, Λέον παμμακάριστε, σὺ τῶν παθῶν αὐτοκράτορα, ἀπεργασάμενος, ἀρετῶν ιδέαις, καὶ ἠθῶν σεμνότητι, εἰκόνα τῆς ψυχῆς ἐζωγράφησας· διὸ αἰτοῦμέν σε, ὡς Ποιμένα καὶ Διδάσκαλον, τὴν εἰρήνην, τῷ κόσμῳ αἰτήσασθαι.

Con grandissima sapienza, o beatissimo Leone, hai reso l'intelletto padrone delle passioni, e hai così dipinto l'immagine dell'anima con le forme delle virtù e il decoro dei costumi. Noi dunque ti preghiamo, quale pastore e maestro, di chiedere per il mondo la pace.

Θρασύτητα Λέοντος Χριστοῦ, δυνάμει πανόλβιε, δυναμωθεὶς οὐ κατέπτηξας, ἀλλ' ἐξεφάλισας, Ἰεράρχα τούτου, τῆς ψυχῆς τὸ ἄστατον, καὶ γνώμην ἀληθῶς τὴν ἀγνώμονα, καὶ τῆς αἰρέσεως, τὴν τελείαν ἀθεότητα, καὶ τῶν τρώ-

Corroborato dalla forza di Cristo, o felicissimo, non ti sei lasciato atterrire dalla boria di Leone, ma hai sdegnato, o pontefice, l'incostanza della sua anima, il suo criterio veramente sconsiderato, il totale ateismo insito nell'eresia, e la fallace arroganza dei

πων, τὸ δόλιον φρόνημα.

Προσθήκη ἐγένου τοῖς Πιστοῖς, Ἰερεῦ πανόλβιε, τοῖς Ἱεράρχαις καὶ Μάρτυσι· καὶ γὰρ ἀήττητος, ἐν ἀγῶσιν ὦφθης, ἀρραγῆς ἀκλόνητος, ὡς πύργος εὐσεβείας καὶ πρόβολος, ὀρθοδοξότατα, δογματίζων καὶ σαφέστατα, τοῦ Κυρίου, τὴν ἄφραστον γέννησιν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Πηγὴν σε γινώσκομεν ζωῆς, αἰδίου Δέσποινα· τὴν ξηρανθεῖσαν οὖν πάθεισι, ψυχὴν μου ζώωσον, ἐν τῇ χάριτί σου, καὶ πηγάζειν νάματα, σωτήρια αἰεὶ παρασκεύασον· καὶ νῦν μοι στάλαξον, τῇ πρεσβείᾳ σου τὴν ἄφεσιν, τῶν πταισμάτων, καὶ κάθαρον δέομαι.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τομφαία διήλθεν ὦ Υἱέ, ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου ὡς ἔβλεψε, Χριστὸν κρεμάμενον, τὴν ἐμὴν καρδίαν, καὶ σπαράττει Δέσποτα, ὡς πάλαι Συμεὼν μοι προέφησεν· ἀλλὰ ἀνάστηθι, καὶ συνδόξασον ἀθάνατε, τὴν Μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

Apolytíkion. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὀδηγέ, εὐσεβείας Διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστήρ, τῶν ὀρθόδοξων θεόπνευστον ἐγκαλλώπι-

suoi modi.

Ti sei fedelmente unito, o sacerdote felicissimo, sia ai pontefici che ai martiri: ti sei infatti mostrato invincibile nelle lotte, saldo e inconcusso come torre di pietà, e come difensore capace di insegnare con assoluta ortodossia e chiarezza l'ineffabile generazione del Signore.

Ti sappiamo sorgente di vita eterna, o Sovrana: dai dunque vita con la tua grazia alla mia anima dissecata dalle passioni, e rendila capace di far sempre fluire rivi di salvezza; fa' stillare su di me con la tua intercessione, la remissione delle colpe, e purificami: io ti prego.

La spada, o Figlio, mi ha trapassato il cuore e lo dilania, o Sovrano, diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone. Tu dunque, ti prego, risorgi, e insieme a te glorifica, o immortale, la tua Madre e serva.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento divinamente ispirato degli ortodossi, o sapiente Leone, con

σμα, Λέον σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου
πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύ-
ματος· Πρόσβευε Χριστῶ τῶ Θεῶ
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

le tue dottrine hai illuminato tutti, o
lira dello Spirito: intercedi presso il
Cristo Dio per la salvezza delle
anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἐπὶ θρόνου Ἐνδοξε, ἱερωσύνης
καθίσας, καὶ λεόντων στόματα,
τῶν λογικῶν ἀποφράξας, δόγμα-
σιν ἐν θεοπνεύστοις σεπτῆς Τριά-
δος, ἠὔγασας φῶς τῆ σῆ ποιίμνη
θεογνωσίας· διὰ τοῦτο ἐδοξάσθης,
ὡς θεῖος μύστης Θεοῦ τῆς χάριτος.

Assiso, o glorioso, sul trono del
sacerdozio, e chiusa la bocca dei
leoni razionali, hai fatto risplendere
per il tuo gregge, con dottrine divi-
namente ispirate, la luce della scien-
za divina dell'augusta Trinità: sei
stato perciò glorificato come divino
iniziato della grazia di Dio.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τὸν Πατέρα καὶ Υἱὸν καὶ τὸ
Πνεῦμα τὸ Ἅγιον, τὸ τρισήλιον
φῶς, τὴν τρισαγίαν δύναμιν, Θεό-
τητα μίαν, καὶ μίαν οὐσίαν, ταύ-
την κηρύξας, χεῖλη τὰ δόλια εἰς τέ-
λος ἐνέφραξας αἰρετιζόντων, Λέ-
ον Θεόσοφε· ὅθεν τὴν ἀγνὴν Χρι-
στοῦ λοχεύτριαν, Θεοτόκον ὁμο-
λογήσας, τοῦ Νεστορίου τὴν ὀ-
φρὸν καὶ φληνάφειαν καθεῖλες·
Διὰ τοῦτο ἐγνώσθης ἐν τῷ κόσμῳ,
ὡς θεῖος μύστης Θεοῦ τῆς χάριτος.

Annunciando il Padre, il Figlio e
lo Spirito santo, la luce trisolare, la
potenza tre volte santa, come una
sola Divinità e una sola sostanza, hai
definitivamente chiuso, o Leone sa-
piente in Dio, le labbra ingannatrici
degli eretici; proclamando perciò
Madre di Dio la pura Genitrice di
Cristo, hai abbattuto vigorosamen-
te, o beato, l'alterigia di Nestorio.
Per questo sei stato riconosciuto nel
mondo e in Roma come divino ini-
ziato della grazia di Dio.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Leone, papa di Roma.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláριον. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς λέων ἀναδέδειξαι, καὶ ῥήμασι καὶ πράγμασι, βασιλικῶς καταπλήττων, βρυχήματι τῶν δογμάτων, τὰ ἀσεβῆ βουλεύματα, ὡς ἀλώπεκος Πάνσοφε, δεινὰ μηχανουργήματα, καὶ τὴν ὁμήγουριν τέρπων, τῶν θεολέκτων Πατέρων.

Ti sei mostrato leone a parole e a fatti, sconvolgendo regalmente con il ruggito dei dogmi, o sapientissimo, gli empì progetti come brutte astuzie di volpe, e allietando la radunanza dei padri da Dio eletti.

Theotokíon, stessa melodia.

Ὁ πάλαι μοι τὴν οἴκησιν, τῆς ἐν Ἐδὲμ βίωσεως, φθονήσας δόλιος ὄφης, καὶ ἐξ αὐτῆς ἐκβαλὼν με, διὰ τοῦ σοῦ θείου τόκου, ἀγία Μητροπάρθενε, καταπεσὼν νενέκρωται, ἐγὼ δὲ αὐθις ἀνῆλθον, πρὸς ἣν ἀπώλεσα δόξαν.

Il serpente seduttore che un tempo, invidioso della mia vita nell'Eden, da essa mi ha allontanato, caduto, giace morto, grazie al tuo parto divino, o santa Vergine Madre: e io sono risalito alla gloria perduta.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

19 FEBBRAIO

Memoria del santo apostolo Archippo.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Φωτὶ τῶν λόγων Ἀρχιππος, λαοὺς ἐφώτισε, καὶ ἀγνωσίας, σκοτούς ἐρρύσατο· καὶ ἐναθλήσας, καὶ συμπατήσας τὸν ἐχθρόν, φέγγος πρὸς ἀνέσπερον ἀνέδραμε, καὶ σὺν τοῖς Ἀγγέλοις νῦν εὐφραίνεται· Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Δέσποτα δίδου πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος.

Con la luce delle sue parole, Archippo ha illuminato i popoli, e li ha strappati alla tenebra dell'ignoranza. Dopo aver lottato e calpestato il nemico, se ne è andato al fulgore senza tramonto e si allietta ora con gli angeli. Per le sue preghiere, o Sovrano, dona a tutti la grande miseri-

Συρόμενος Μακάριε, καὶ ἔκκεν-
τούμενος, καὶ πάσαις ἄλλαις, πε-
ρικυκλούμενος δεινῶν ἰδέαις, οὐκ
ἐξηγήσω τὸν Χριστόν, οὐδὲ τοῖς
γλυπτοῖς σέβας ἀπένειμας· Ὅθεν
στεφανίτης ἐχρημάτισας, ἀεὶ κα-
θικετεύων, ἅπασι δωρηθῆναι τὸ
μέγα ἔλεος.

Αἱμάτων θείοις ρεύμασι, Μάρ-
τυς ἡγίασας, τὴν γῆν θεόφρον, καὶ
ἐτραυμάτισας τοῖς τραύμασί σου,
πληθὺν δαιμόνων πονηράν· βλύ-
ζων δὲ ἀπαύστως τὰ ἰάματα, πάθη
ιατρεύεις χαλεπώτατα· Διὸ ταῖς
σαῖς πρεσβείαις, αἴτησαι πᾶσι Μά-
καρ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Οἱ λογισμοὶ ἀκάθαρτοι, τὰ χεῖλη
δόλια, τὰ ἔργα δέ μου, εἰσὶ παμ-
μίαρα· καὶ τί ποιήσω; πῶς ὑπαν-
τήσω τῷ Κριτῇ; Δέσποινα Παρ-
θένε καθικέτευσον, τὸν Υἱὸν καὶ
Πλάστην σου καὶ Κύριον, ὅπως ἐν
μετανοίᾳ, δέξηταί μου τὸ πνεῦμα,
ὡς μόνος εὐσπλαγχνος.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἡ δάμαλις ἡ ἄσπιλος, τὸν μό-
σχον βλέπουσα ἐπὶ τοῦ ξύλου,
προσαναρθώμενον ἐθελουσίως, ὀ-
δυρομένη γοερῶς· Οἶμοι! ἀνεβόα
ποθεινότατον, Τέκνον, τί σοι δῆ-

cordia.

Trascinato e trafitto, o beato, e cir-
condato da ogni altro genere di pe-
ne, non hai rinnegato Cristo, né hai
reso culto agli idoli, Sei stato perciò
incoronato, e sempre preghi perché
a tutti sia donata la grande miseri-
cordia.

Con divini rivoli di sangue, o mar-
tire, hai santificato la terra, o uomo
di mente divina, e con i colpi che ri-
cevevi, hai colpito una malvagia fol-
la di demoni; facendo poi incessan-
tamente scaturire guarigioni, sani
terribili mali. Con la tua intercessio-
ne, chiedi dunque per tutti, o beato,
la grande misericordia.

I miei pensieri sono impuri, le lab-
bra, ingannatrici, le opere, scellerate.
Che farò? Come andrò incontro al
Giudice? Vergine Sovrana, supplica
il tuo Figlio, tuo Creatore e Signore,
affinché accolga nella penitenza il
mio spirito, lui che solo è compas-
sionevole.

La giovenca senza macchia, ve-
dendo il vitello volontariamente ap-
peso al legno, gemendo nel dolore
gridava: Ahimè, Figlio carissimo!
Che cosa dunque ti ha reso l'ingrato

μοσ ἀνταπέδωκεν, ἀχάριστος Ἐβραίων, θέλων με ἀτεκνῶσαι, ἐκ σοῦ παμφίλτατε;

popolo degli ebrei che vuole privarmi di te, o amatissimo?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἄγιε Ἀρχιππε, πρέσβευε τῷ ελεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἀφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχὰς ημῶν.

Santo apostolo Archippo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρα μέγαν σε, ἡ Ἐκκλησία, κεκτημένη Ἀρχιππε, ταῖς τῶν θαυμάτων σου βολαῖς, φωτιζομένη κραυγάζει σοι: Σῶσον τοὺς πίστει, τιμῶντας τὴν μνήμην σου.

Avendoti quale grande astro, o Archippo, illuminata dai raggi dei tuoi prodigi, la Chiesa a te grida: Salva quanti onorano con fede la tua memoria.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Πιστὸν σε δοῦλον τοῦ Χριστοῦ ὁ κορυφαῖος Παῦλος, Ἀρχιππε, ἐκθειάζων, συγγράφει τοῖς ἐπαίνοις, καὶ μαρτυρεῖ περιφανῶς πληρωτὴν τοῦ λόγου, καὶ ἱερὸν ὑφηγητὴν, καὶ κήρυκα σοφώτατον· Ἡμεῖς δὲ λύχνον σήμερον ἄσβεστον βλέπομέν σε πάντες, καταλάμποντα τῷ κόσμῳ Ἀπόστολε· ὃν καὶ ἡ Ἀπφία ἐγνώρισε καλῶς, ἐκ τοῦ φωτὸς τοῦ πρώτου τηλαυγέστατον πυρσόν, φαεσφόρον δαδουχητικῶς φωτίζοντα τοὺς βοῶντας: Σῶσον τοὺς πίστει τιμῶντας τὴν

Riguardandoti come uomo divino, servo fedele di Cristo, il corifeo Paolo parla di te con lodi, Archippo, e ti dichiara pubblicamente esecutore della parola, sacro maestro e annunciatore sapientissimo. E noi oggi ti guardiamo tutti come lampada inestinguibile che illumina il mondo, o apostolo, tu che anche Appia ha ben riconosciuto come fulgidissima face proveniente dalla Luce prima, portatrice di luce al modo di un candelabro, per illuminare quelli che gridano: Salva quanti onorano con

μνήμην σου.

fede la tua memoria.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli Archippo, Filemone e Appia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Leone, vescovo di Catania (VIII sec.?).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο σraordinario prodigio!

Λέον θεόφρον πανόλβιε, ἀσκη-
τικαῖς ἀγωγαῖς, καὶ τελείαις καθά-
ρσεσι, τῷ Θεῷ καὶ Κτίστη σου, κα-
θαρῶς προσκολλώμενος, φωτὸς
ἐνθέου ἔμπλεως γέγονας, καὶ χα-
ρισμάτων θείων τετύχηκας, πάθη
ἀνιάτα, θεραπεύειν πάντοτε, καὶ
προσευχῶν, μάστιγι, ἀκάθαρτα,
διώκειν πνεύματα.

Λέον τῷ ὄντι μακάριος, Ἀρχιε-
ρεὺς γεγονώς, ἐπὶ χλόην ἐξέθρε-
ψας, ῥάβδῳ θείας πίστεως, ὡς ποι-
μὴν ἀληθέστατος, ὀρθοδοξίας καὶ
τελειότητος, τὴν σὴν ἀγέλην σθέ-
νει τοῦ Πνεύματος, ἧς κατενώπι-
ον, ἐκτελῶν τεράστια, θεοπρεπῶς,
κλέος ἀναφαίρετον, ἐκληρονόμη-
σας.

Leone felicissimo di mente divina,
aderendo puramente al tuo Dio e
Creatore con lotte ascetiche e perfet-
te purificazioni, sei divenuto ricol-
mo di luce divina e hai ottenuto di-
vini carismi per guarire continua-
mente mali incurabili e scacciare gli
spiriti impuri col flagello delle pre-
ghiere.

Leone veramente beato, divenuto
pontefice e pastore sincerissimo, con
la verga della fede divina hai fatto
pascolare il tuo gregge nel luogo
verdeggiante dell'ortodossia e della
perfezione, col vigore dello Spirito;
e compiendo davanti ad esso pro-
digi degni di Dio, hai ereditato una
gloria inalienabile.

Ἐλαιον θεῖον ἀρύσασθε, ὡς ἐκ
πηγῆς προϊόν, βλαστανούσης ἀέ-
ναον, τῆς τιμίας λάρνακος, τοῦ σο-
φοῦ Ἀρχιποίμενος, καὶ τῶ τῶν ὄ-
λων, Θεῶ βοήσατε· ὁ ἐν Ἁγίοις σου
θαυμαζόμενος, τούτου δεήσεσι,
σῶσον ἡμᾶς οἴκτειρον, ὡς ἀγαθός,
πίστει ἐορτάζοντας, τὴν θείαν
μνήμην αὐτοῦ.

Attingete olio divino che perenne
esce come da una fonte che zampilla
dall'urna preziosa del sapiente
grande pastore, e gridate al Dio di
tutte le cose: O tu che sei ammirato
nei tuoi santi, salvaci per le sue pre-
ghiere, abbi compassione, nella tua
bontà, di quanti festeggiano con fe-
de la sua divina memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Δεῦρο ψυχὴ μου στενάζουσα,
καὶ τῶν δακρῶν κρουνούς, ἐκ
καρδίας πηγάζουσα, τῇ Παρθένῳ
βόησον, καὶ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.
Διὰ τὸ πλήθος, τῶν οἰκτιρμῶν σου
Ἄγνή, τῆς φοβερᾶς με, ῥῦσαι κο-
λάσεως, καὶ κατασκήνωσον, ἔνθα
ἢ ἀνάπαυσις καὶ ἡ χαρὰ, ἢ διαω-
νίζουσα, καὶ ἡ ἀπόλαυσις.

Su dunque, anima mia, gemendo
e facendo scaturire dal cuore fonti di
lacrime, grida alla Vergine, Madre
del nostro Dio: Per la moltitudine
delle tue compassioni, o pura, strap-
pami al tremendo castigo, e dammi
di fissar la dimora là dove è il riposo,
l'eterna gioia e il gaudio.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἥλιος Τέκνον ἠμαύρωται, καὶ ἡ
σελήνη τὸ φῶς, εἰς ζοφῶδες ἰμά-
τιον, γνοφερῶς μετέβαλε· γῆ κλο-
νεῖται, καὶ ῥήγνυται, τὸ τοῦ ναοῦ
σου δὲ καταπέτασμα· κἀγὼ πῶς
Τέκνον, οὐ διαρρήξομαι, σπλάγχ-
να καὶ ὄμματα; παρειὰς γλυκύ-
τατε καταξανῶ, ἀδίκως σε θνή-
σκοντα, βλέπουσα Σῶτέρ μου.

Il sole si è oscurato, Figlio, e, cupa,
la luna ha mutato la sua luce in
manto di tenebra; la terra si scuote,
si squarcia il velo del tuo tempio. E
come non avrò io viscere e occhi tra-
fitti? Lacererò le mie guance, o dol-
cissimo, vedendoti ingiustamente
morire, o mio Salvatore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εικόνα

Regola di fede, immagine di mi-

πραότητος, εγκρατείας Διδάσκαλον, ανέδειξέ σε τή ποιμνη σου, η τών πραγμάτων αλήθεια, διά τούτο εκτήσω τή ταπεινώσει τά υψηλά, τή πτωχεία τά πλούσια, Πάτερ Ιεράρχα Λέον, πρέσβευε Χριστώ τώ Θεώ, σωθήναι τάς ψυχάς ημών.

tezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Leone. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion.

Tono 2. Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν ἀπὸ βρέφους Κυρίῳ ἀνατεθέντα, καὶ ἐκ σπαργάνων τὴν χάριν ἀνειληφότα, πάντες τοῖς ἁσμασι στεφανώσωμεν, Λέοντα τὸν φωστήρα τῆς Ἐκκλησίας καὶ πρόμαχον· αὐτῆς γὰρ ὑπάρχει τὸ στήριγμα.

Cingiamo tutti di un serto di canti colui che dall'infanzia è stato consacrato al Signore e dalle fasce ha ricevuto la grazia, Leone, luminare e difensore della Chiesa: di essa infatti egli è il sostegno.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τράνωσόν μου τὴν γλῶσσαν Χριστέ μου, καὶ παράσχου μοι λόγον, ὁ τῶν λόγων δοτήρ, καὶ παροχεὺς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἵνα ἰσχύσω ἐγκωμιάσαι τοῦ σοφοῦ Ιεράρχου τὸν βίον ὅλον, ὃν ἐν τῇ γῇ διαπύρω ἀγάπη ἐτέλεσε, καὶ εἴληφεν οὐρανόθεν τῶν ἀπειρῶν θαυμάτων τὸ πέλαγος, καὶ τῶν δογμάτων τὴν δύναμιν, δι' ὧν τὴν Ἐκκλησίαν κατηύγασεν· αὐτῆς γὰρ ὑπάρχει τὸ στήριγμα.

Rendi chiara la mia lingua, o Cristo mio, e concedimi una parola, tu che delle parole sei il datore e della nostra vita l'elargitore, affinché io possa lodare l'intera vita del sapiente pontefice, da lui trascorsa sulla terra con ardente amore, ricevendo dal cielo l'oceano di infiniti prodigi e la potenza delle dottrine, con le quali ha illuminato la Chiesa: di essa infatti egli è il sostegno.

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e tauma-

turgo Leone, vescovo di Catania.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Λαμπτήρα καὶ διδάσκαλον, καὶ Ἱεράρχην μέγιστον, ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, γνωρίζει σὲ Ἱεράρχα τὰ τέκνα ταύτης Ὅσιε, καλῶς Πάτερ ἐποίμανας, ἐπὶ νομὴν σωτήριον, Λέον θεόφρον ἄγιε, αἰρετικοὺς ἐκδιώξας, καθάπερ θῆρας ἀγρίους

La Chiesa di Cristo ti riconosce, o pontefice, come luminare e maestro e pontefice sommo: tu hai ben pasciato i suoi figli, o padre venerabile, su pascoli di salvezza, o san Leone di mente divina, cacciando gli eretici come belve selvagge.

Theotokión, stessa melodia.

Κατάνης ὁ πολύφωτος, ἀστὴρ καὶ διαυγέστατος, τερατουργὸς Ἱεράρχης, Λέων ὁ μύστης Τριάδος, κυρίως Θεοτόκον σε, Ἄγνη τρανῶς ἐκήρυξε, νῶ καὶ ψυχῇ καὶ σώματι ἦν καὶ ἡμεῖς ἀνυμνοῦμεν, σαφῶς Θεοῦ ὡς Μητέρα.

Il tersissimo e luminosissimo astro di Catania, il pontefice operatore di prodigi, Leone, iniziato della Trinità, ti ha chiaramente annunciata, o pura, quale propriamente Madre di Dio, con l'intelletto, l'anima e il corpo. E anche noi come vera Madre di Dio ti celebriamo.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

21 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Timoteo dei Simboli (intorno al sec. VIII) e di sant'Eustazio patriarca della grande Antiochia (intorno al 338).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. ὦ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Πάτερ θεόφρον Τιμόθεε, δι' ἐγκρατείας πολλῆς, καὶ συντόνου δεήσεως, τῶν παθῶν σκιωτήματα,

Timoteo, padre di mente divina, con molta continenza e intensa supplica, hai totalmente annientato i

παντελῶς ἐξηφάνισας, καὶ ἀπαθείας χάριν δεξάμενος, δοχεῖον ὄφθης τοῦ θεοῦ Πνεύματος· ὅθεν τὰ πνεύματα, ἀπελαύνεις πάντοτε τὰ πονηρά, ζῶν καὶ μετὰ θάνατον, θεομακάριστε.

Πάτερ θεόφρον Τιμόθεε, τοῦ Ἀβραὰμ μιμητής, ἀψευδῆς ἐχρημάτισας, θεραπεύων πάντοτε, τοὺς πρὸς σὲ καταφεύγοντας, Ἰὼβ ἐκτίσω τὸ ἐν τοῖς πόνοις στερορόν, Δαυῖδ τὸ προῶν ἀνατεινόμενος, βίον ἰσάγγελον, ἐπὶ γῆς διήνυσας, τῶν ὀρεκτῶν, ἔφθασας τὸ ἔσχατον, ὑπὲρ ἡμῶν δυσωπῶν.

Πάτερ ἱερὲ Τιμόθεε, τῆς σωφροσύνης εἰκῶν, ἐγκρατείας ὑπόδειγμα, εὐσεβείας, ἵνδαλμα, καὶ πηγὴ κατανύξεως, ὀρθοδοξίας ἔρεισμα ἄσειστον, τῶν ἰαμάτων ῥεῖθρον ἀέναον, ἥλιος ἄδυτος, τέκνον θείας χάριτος, καὶ Μοναστῶν, ὄφθης ἐγκαλλώπισμα, σεβασμιώτατε.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Ὅλος ὁ βίος μου ἄσωτος, ἡ δὲ ψυχὴ ἀσελγής, καὶ τὸ σῶμα παμμίαρον, καὶ ὁ νοῦς ἀκάθαρτος, καὶ τὰ ἔργα παμβέβηλα, καὶ ὅλος ὄντως εἰμὶ ὑπεύθυνος, τῆς καταδίκης καὶ κατακρίσεως, ποῦ νῦν πορεύσομαι, καὶ πρὸς τίνα φεύξομαι, εἰ-

sussulti delle passioni; e ricevuta la grazia dell'impassibilità, ti sei mostrato ricettacolo del divino Spirito: perciò in ogni tempo scacci gli spiriti maligni, vivo anche dopo la morte, o beato in Dio.

Timoteo, padre di mente divina, sei divenuto sincero imitatore di Abramo, perché sempre ti prendi cura di quanti presso di te si rifugiano; hai acquisito la fortezza di Giobbe nelle pene; e prolungando la mitezza di Davide, hai trascorso sulla terra una vita angelica; hai raggiunto l'apice di ogni desiderio e preghi per noi.

Timoteo, padre santo, ti sei mostrato icona di temperanza, esempio di continenza, effigie di pietà, sorgente di compunzione, inconcusso fondamento di ortodossia, fiume perenne di guarigioni, sole senza tramonto, figlio della divina grazia e ornamento dei monaci, o venerabilissimo.

Tutta la mia vita è dissoluta, la mia anima è impudica, il corpo, tutto contaminato, l'intelletto, impuro, le opere, tutte profane, e realmente io sono del tutto degno della sentenza e della condanna. Dove andarmene? Presso chi fuggire, se non presso

μή πρὸς σέ; Δέσποινα σπλαγχνί-
σθητι καὶ δεῦρο σῶσόν με.

di te? O Sovrana, muoviti a compas-
sione, e vieni a salvarmi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ
μυστηρίου φρικτοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγ-
χειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλεγεν, ἐν
Σταυρῷ ὡς ἐώρακεν, ἐν μέσῳ δύο
ληστών κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως
φρικτῶς ἐκύησεν, ἔκλαιε λέγουσα·
Οἶμοι Τέκνον φίλτατον! πῶς ὁ δει-
νός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ
προσήλωσε;

O straordinario prodigio! O nuo-
vo mistero! O terribile impresa! Cosí
diceva la Vergine vedendo pendere
dalla croce, in mezzo a due ladroni,
te che senza doglie aveva con tre-
mendo parto partorito; e piangeva
esclamando: Ahimè, Figlio amatis-
simo, come dunque ti ha inchiodato
alla croce il popolo duro e ingrato?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ
ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν
σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ
ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν. Ἀλλὰ ταῖς
αὐτῶν ἱκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρ-
νησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre
agisci con noi secondo la tua cle-
menza, non distogliere da noi la tua
misericordia, ma, per le loro pre-
ghiere, dirigi la nostra vita nella pa-
ce.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστήρ πολύφωτος ἐκ τῆς Ἑώ-
ας, ἀναλάμπας ἠῦγασας, ἐν ταῖς
καρδίαις τῶν πιστῶν, τὰς ἀρετὰς
τῶν θαυμάτων σου, θαυματοφόρε
θεόφρον Τιμόθεε.

Come astro lucentissimo riflesso
dall'oriente, hai fatto brillare nei
cuori dei fedeli le forze divine dei
tuoi prodigi, o Timoteo di mente di-
vina, portatore di prodigi.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese memoria del nostro santo padre Timoteo dei Simboli.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Eustazio, patriarca

della grande Antiochia.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

22 FEBBRAIO

Memoria del ritrovamento delle reliquie dei santi martiri nel quartiere di Eugenio (sotto Arcadio, 345-408).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ταῖς πολυτρόποις ἰδέαις τῶν βα-
σάνων, ἐναπεκδυσάμενοι τοὺς τῆς
νεκρώσεως, χιτῶνας Μάρτυρες ἔν-
δοξοι, τῆς ἀφθαρσίας, θεῖον ἰμάτι-
ον ἐνεδύσασθε, καὶ νῦν τὰ οὐρά-
νια περιπολεύετε, τῷ θεϊκῷ θρόνῳ
πάντοτε, παρεστηκότες, λελαμ-
πρυσμένοι θεομακάριστοι ὅθεν ἐν
πίστει τὴν ὑπέρλαμπρον, μνήμην
ὑμῶν ἐορτάζομεν, καὶ λειψάνων
τὴν θήκην, ἱερῶς περιπτυσσόμε-
θα.

Ἐξ ἀσθενείας βροτῶν δύναμις
θεία, ἰάσεων πρόεισι τοῖς προσπέ-
λάζουσι, κόνις βραχεῖα τοῦ σώμα-
τος, τῶν Ἀθλοφόρων, πηγὰς θαυ-
μάτων βρῦει ἐν χάριτι, προσέλθω-
μεν ἄνθρωποι καὶ ἀρυσώμεθα,
ῥῶσιν ψυχῆς, ῥῶσιν σώματος, ἀ-

Deposte le tuniche della mortalità
mediante molte forme di tormenti, o
martiri gloriosi, avete rivestito il di-
vino manto dell'incorruttibilità, e o-
ra vi aggirate nelle regioni celesti,
stando sempre, tutti luminosi, pres-
so il trono divino, o beati in Dio. Noi
dunque festeggiamo con fede la vo-
stra memoria piú che luminosa e
santamente abbracciamo l'urna del-
le vostre reliquie.

Dalla fragilità di uomini mortali
procede la divina potenza delle gua-
rigioni per quanti si accostano: poca
polvere del corpo dei vittoriosi fa
scaturire, con la grazia, fonti di pro-
digi. Accostiamoci, o uomini, e at-
tingiamo vigore per l'anima e per il

ναβοῶντες, χαριστηρίους φωνὰς καὶ λέγοντες· Σῶτερ τοῦ κόσμου, δι' ὃν ἤθλησαν, οἱ σεπτοὶ Ἀθληταὶ καρτερώτατα, ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, πάσης βλάβης ἐλευθέρωσον.

Οἱ ἐπὶ χρόνους μακροὺς ἐγκερκρυσμένοι, καλλίνικοι Μάρτυρες νῦν πεφανέρωνται, καθάπερ ὄλβος πολύτιμος, τὴν Βασιλίδα, καταπλουτίζοντες πασῶν πόλεων, παλάμαις φερόμενοι, ἀρχιερέως σοφοῦ, καὶ εἰς ναὸν κομιζόμενοι, σεπτῶς τόν, θεῖον, καὶ τοῖς αἰτοῦσι διανεμόμενοι, εἰς πᾶσαν ῥῶσιν, εἰς ὠφέλειαν, εἰς φωτισμόν, εἰς ἀντίληψιν, τῶν αὐτοῦς δεχομένων, ὡς πιστοὺς Θεοῦ θεράποντας.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ἐξαγορεύσω Ἄγνη σοι Θεοτόκε, τὰ δεινά μου πταίσματα· εἰ γὰρ καὶ κρύψω αὐτά, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως, ἀνοιγομένων, πασῶν τῶν βίβλων φανερωθήσονται. Ὅμματα ἐρρύπωσα, βλέπων τὰ ἄτοπα, χεῖρας ἀθέσμως ἐμόλυνα, ταῖς αἰσχουργίαις, σῶμα ἠχρεῖωσα ὁ ταλαίπωρος, καὶ τὴν ψυχὴν μου ἐτραυμάτισα, ἁμαρτίαις· ἐλέησον οἴκτειρον, καὶ μερίδος με δεῖξον, σωζομένων ταῖς πρεσβείαις σου.

corpo, elevando voci grate e dicendo: Salvatore del mondo, per cui i sacri atleti con forza hanno lottato, liberaci per le loro suppliche da ogni male.

I martiri dalle belle vittorie, rimasti a lungo nascosti, sono ora apparsi come preziosissima fortuna per arricchire la città regina di tutte, portati sulle mani di un pontefice sapiente, santamente deposti nel sacro tempio, e offerti a quanti chiedono per essere vigore, beneficio, illuminazione e soccorso di quanti li ricevono come fedeli servi di Dio.

Ti voglio confessare, o pura Madre di Dio, le mie gravi colpe: se anche le nascondessi, infatti, si renderanno manifeste nel giorno del giudizio, quando tutti i libri saranno aperti. Ho reso sordidi i miei occhi guardando cose indegne; ho contaminato iniquamente le mani con opere turpi; ho rovinato, me misero, il corpo, e ho ferito l'anima con i peccati: abbi pietà, abbi compassione, e fa' che io, per la tua intercessione, abbia parte con quanti si salvano.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Μὴ ἐποδύρου μου Μῆτερ καθο-
ρῶσα, ἐν ξύλῳ κρεμάμενον τὸν
σὸν Υἱὸν καὶ Θεόν, τῶν ἐφ' ὑδάτων
κρεμάσαντα τὴν γῆν ἀσχέτως, καὶ
πᾶσαν κτίσιν δημιουργήσαντα·
καὶ γὰρ ἀναστήσομαι, καὶ δοξα-
στήσομαι, καὶ τὰ τοῦ Ἰαίδου βασί-
λεια, συντριψὼ σθένει, καὶ ἀφανί-
σω τούτου τὴν δύναμιν, καὶ τοὺς
δεσμίους ἐκλυτρώσομαι, τῆς αὐ-
τοῦ κακουργίας ὡς εὐσπλαγχνος,
καὶ Πατρὶ τῷ ἰδίῳ, προσαγάγω ὡς
φιλόανθρωπος.

Non piangere per me, o Madre,
vedendo appeso al legno il tuo Fi-
glio e Dio, che ha appeso senza ap-
poggio la terra sulle acque ed è l'au-
tore di tutto il creato: perché io risor-
gerò e sarò glorificato; frantumerò
con forza il regno dell'ade, ne an-
nienterò la potenza e riscatterò dalla
sua malvagità i prigionieri, perché
sono misericordioso, e li condurrò al
Padre, perché sono amico degli uo-
mini.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytikion. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ α-
θλήσει αὐτῶν, στεφάνους εκομί-
σαντο τῆς αφαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ
Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύ-
ν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐ-
θραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνί-
σχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἱκεσίαις,
Χριστέ ο Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡ-
μῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro
lotta hanno ricevuto da te, nostro
Dio, le corone dell'incorruttibilità:
con la tua forza, infatti, hanno abbat-
tuto i tiranni ed hanno anche spez-
zato le impotenti audacie dei de-
moni. Per le loro preghiere, o Cristo
Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐκ τῆς γῆς ἐκλάμψαντες, φω-
στῆρος δίκη, ἀσεβείας ἄπασαν,
ἀπεμειώσατε ἀχλύν, καὶ τοὺς πι-
στοὺς ἐφωτίσατε, Μάρτυρες θεῶι,
Τριάδος ὑπέρμαχοι.

Sorgendo dalla terra fulgidi come
astri, avete dissipato ogni caligine di
empietà e avete illuminato i fedeli, o
martiri divini, difensori della Trini-
tà.

Ikos. Τῆ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Ὡς ῥόδα μέσον ἀκανθῶν τὰ λείψανα, ἀνθοῦντα ὀσμὴν ὀρθοδοξίας πηγάζετε ἐν κόσμῳ, Μάρτυρες ἔνδοξοι σεπτοί, κόσμου τὰ ὠραῖα ἀρνησάμενοι καλῶς, βασάνους ὑπεμείνατε, Βασιλεῖς ἀνομοῦντας ἠλέγξατε, τὸν Βασιλέα καὶ Δεσπότην τῶν ἀπάντων κηρύξαντες μετὰ παρρησίας· διὰ τοῦτο οὐρανοῦ τὰ κάλλη ὁρῶντες, ἐκτενῶς ὑπὲρ ἡμῶν τὴν ἰκεσίαν τῷ Βασιλεῖ τῶν αἰώνων προσάγετε, τῶν τελούτων ὑμῶν τὰ μνημόσυνα, Μάρτυρες θεῖοι, Τριάδος ὑπέρμαχοι.

Facendo fiorire come rosa tra le spine le vostre reliquie, voi effondete nel mondo, o sacri martiri gloriosi, il profumo dell'ortodossia; rinnegando le bellezze del mondo, avete ben sopportato i tormenti; avete rimproverato re che agivano empicamente, annunciando con franchezza il Re e Sovrano dell'universo. Vedendo dunque le bellezze del cielo, insistentemente presentate al Re la supplica per noi che celebriamo la vostra memoria, o martiri divini, difensori della Trinità.

Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del ritrovamento delle reliquie dei santi martiri di Eugenio, avvenuto ai tempi del re Arcadio.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 FEBBRAIO

Memoria del santo ieromartire Policarpo, vescovo di Smirne nel 155 o 156 (sotto Aniceto).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅτε τῆς Παρθένου ὁ καρπός, καὶ ζωαρχικώτατος σπόρος, εἰς γῆν ἐνέπεσε, τότε σε πολύκαρπον,

Quando il frutto della Vergine, il seme pieno di potenza vitale, cadde a terra, allora fece germogliare te co-

στάχυν ἐβλάστησε, τοὺς πιστοὺς διατρέφοντα, τοῖς τῆς εὐσεβείας, λόγοις τε καὶ δόγμασι, καὶ τῆς ἀθλήσεως, τούτους ἀγιάζοντα θείῳ, αἵματι καὶ ἱερωσύνης, μύρω καθαγνίζοντα Πολύκαρπε.

Ἔδυσ ἐκ τοῦ κόσμου πρὸς Θεόν, ταῖς μαρμαρυγαῖς ἀποστίλβων, τοῦ μαρτυρίου σου, ἔστης τῆς ἐφέσεως ὡς τὸ ἀκρότατον, ὀρεκτῶν φθάσας Ὅσιε, καὶ τῆς μακαρίας, αἴγλης ἐμφορούμενος, ἧς νῦν ἰκέτευε, πάντας ἐν μεθέξει γενέσθαι, τοὺς τὴν σὴν πανίερον μνήμην, Μάκαρ ἐορτάζοντας Πολύκαρπε.

Ὅτε ἐπὶ ξύλου τοῦ Σταυροῦ, ἡ ἀληθινὴ κρεμασθεῖσα, ὑψώθη ἄμπελος, τότε σὲ κατάκαρπον, κλήμα ἐξέτεινε, τῇ δρεπάνῃ τεμνόμενον, σεπτοῦ μαρτυρίου, καὶ τοῖς τῶν κολάσεων, ληνοῖς πατούμενον, οὐπερ εὐφροσύνης κρατῆρα, πίστει συγκεράσαντες, Πάτερ, τοὺς σεπτοὺς ἀγῶνάς σου δοξάζομεν.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Πάντων θλιβομένων ἡ χαρὰ, καὶ ἀδικουμένων προστάτις, καὶ πενομένων τροφή, ξένων τε παράκλησις χειμαζομένων λιμῆν, ἀσθενούντων ἐπίσκεψις, καταπονομένων, σκέπη καὶ ἀντίληψις, καὶ βακτηρία τυφλῶν, Μῆτερ τοῦ Θε-

me spiga ricca di frutti per nutrire i fedeli con le parole e le dottrine della pietà, per santificarli col divino sangue del martirio, e purificarli col profumato unguento del sacerdozio, o Policarpo.

Sei tramontato al mondo andandotene a Dio, rifulgente per gli splendori del tuo martirio; è cessata la tua brama, perché sei giunto all'apice di ogni desiderio, o santo, e sei ricolmo del beato chiarore: prega dunque perché ad esso abbiano parte quanti festeggiano la tua sacratissima memoria, o beato Policarpo.

Quando fu innalzata, appesa al legno della croce, allora la vera vite ti protese come tralcio fruttifero, reciso dalla falce del sacro martirio e piggiato nel tino dei tormenti: da esso, o padre, mescendo con fede una coppa d'allegrezza, noi glorifichiamo le tue sacre lotte.

Tu sei la gioia di tutti gli oppressi, avvocata di chi subisce ingiustizia, cibo degli affamati, conforto degli stranieri, porto di chi è sbattuto dalla burrasca, visitatrice degli ammalati, rifugio e soccorso degli affaticati e bastone dei ciechi, o Madre del

οὐ τοῦ Ὑψίστου, σὺ ὑπάρχεις ἄ-
χραντε, σπεῦσον, δυσωποῦμεν ῥύ-
σασθαι τοὺς δούλους σου.

Dio altissimo. O pura affréttati, ti
preghiamo, a salvare i tuoi servi.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὑβρεις ὑπομείναντα πολλάς,
καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν
τοῦ παντός Ποιητὴν, βλέψασα Πα-
νάχραντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπε-
ρύμνητε Κύριε, Υἱὲ καὶ Θεέ μου,
πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλά-
σμα Δέσποτα, φέρεις ἐν σαρκὶ α-
τιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγ-
χνία, καὶ συγκαταβάσει σου φι-
λάνθρωπε.

Vedendo innalzato sulla croce,
dopo aver sopportato molti insulti,
il Creatore dell'universo, o tutta im-
macolata, tu gemevi dicendo: Signo-
re celebratissimo, mio Figlio e Dio,
come dunque, per onorare la tua
creatura, o Sovrano, sopporti nella
carne il disonore? Gloria alla tua
grande pietà e alla tua grande con-
discendenza, o amico degli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρό-
νων διάδοχος, τῶν Αποστόλων γε-
νόμενος, τὴν πράξιν εὐρες Θεό-
πνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν, διὰ
τούτο τὸν λόγον τῆς αληθείας ορ-
θοτομών, καὶ τῇ πίστει ἐνήθησας
μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Πολύ-
καρπε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ,
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi
degli apostoli e successore sul loro
trono, hai usato la pratica, o uomo
ispirato da Dio, per ascendere alla
contemplazione: perciò, dispensan-
do rettamente la parola della verità,
hai anche lottato per la fede sino al
sangue, ieromartire Policarpo. Inter-
cedi presso il Cristo Dio per la sal-
vezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Καρποὺς τοὺς λογικούς, τῷ Κυ-
ρίῳ προσφέρων, Πολύκαρπε σοφέ,
ἀρετῶν δι' ἐνθέων, ἐδείχθης ἀξιό-
θεος, Ἱεράρχα μακάριε· ὅθεν σή-

Offrendo al Signore i frutti razio-
nali, o sapiente Policarpo, ti sei mo-
strato degno di Dio grazie a virtù di-
vine, o beato pontefice. Perciò oggi

μερον, οί φωτισθέντες σοῖς λόγοις, ἀνυμνοῦμέν σου, τὴν ἀξιέπαινον μνήμην, δοξάζοντες Κύριον.

noi, illuminati dalle tue parole, celebriamo la tua memoria degna di lode, glorificando il Signore.

Ikos. Considerando il tuo tremendo tribunale.

Τὴν τῆς σοφίας χρηστότητα ἀρυσάμενος, ἐξ αὐτῆς Πάτερ ἔπλησας θεογνωσία τὴν ποιμνὴν σου, καὶ τῆς παναγίας καὶ ἀρρήτου Θεότητος τὸ τρισήλιον ἡστραψας, τοῦ Πατρος τὸ ἀγέννητον, Υἱοῦ δὲ τὴν γέννησιν καὶ ἐκπόρευσιν Πνεύματος, μίαν Θεότητα, μίαν δόξαν τρανῶς ἐκδιδάξας, καὶ εἰδώλων ἀθεΐαν ἐκ ποδῶν ἀποποιήσας, καρπούς δὲ ὠρίμους, ψυχὰς πιστευόντων προσάγων τούτῳ ἔνδοξε, ἐν ᾧ βεβαπτίσμεθα, εἰς ὃν καὶ πιστεύομεν, δοξάζοντες Κύριον.

Attinta la bontà della sapienza, con essa, o padre, hai ricolmato il tuo gregge di scienza divina e hai fatto brillare il triplice sole della santissima e ineffabile Divinità, chiaramente insegnando l'unica divinità e l'unica gloria del Padre non generato, del Figlio generato e dello Spirito che procede, eliminando l'empietà degli idoli e offrendo come frutti maturi le anime dei fedeli, o glorioso, alla Trinità nella quale siamo stati battezzati, e nella quale crediamo, glorificando il Signore.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Policarpo, vescovo di Smirne.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πολλοὺς καρπούς προσήνεγκας, Χριστῷ σοφὸν Πολύκαρπε, τοὺς διὰ σοῦ σεσωσμένους, βροτούς ἐκ πλάνης δαιμόνων, Ἰερομάρτυς ἔνδοξε, Ἀγγέλων ἰσοστάσιε, καὶ Ἀποστόλων σύσκηνε, μεθ' ὧν μνημόνευε Πάτερ, τῶν σὲ τιμώντων ἐκ πόθου.

Hai offerto a Cristo molti frutti, o sapiente Policarpo: gli uomini grazie a te salvati dalla seduzione dei demoni, o glorioso ieromartire, pari in dignità agli angeli, compagno degli apostoli; con loro ricordati, o padre, di quanti ti onorano con amore.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐρράγη Μητροπάρθενε, τὸ τοῦ
φραγμοῦ μεσότοιχον, καὶ οἱ θνη-
τοὶ τοῖς Ἀγγέλοις, τῷ σῶ συνήφθη-
μεν τόκῳ, καὶ νῦν Θεογεννήτρια,
νηστεύειν ἡμᾶς κράτυνον, καὶ
φθάσαι τὴν τριήμερον, ἀνάστασιν
τοῦ Υἱοῦ σου, εἰλικρινῶς προσκυ-
νῆσαι.

È stato infranto, o Vergine Madre,
il muro di divisione che era fram-
mezzo, e noi mortali siamo stati uni-
ti agli angeli, grazie al tuo parto. Ed
ora, o Genitrice di Dio, dacci forza
per digiunare e giungere ad adorare
con animo limpido la risurrezione
del tuo Figlio il terzo giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 FEBBRAIO

✠ **Memoria del ritrovamento del prezioso capo del santo profeta, precursore e battista Giovanni.**

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo e la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3), al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del precursore, da ripetere due volte.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ Ἱερὰ Κεφαλή, καὶ φω-
τοφόρος καὶ Ἀγγέλοις αἰδέσιμος, ἡ
ξίφει τμηθεῖσα πάλαι, καὶ τμητι-
κοῖς ἐλεγμοῖς, ἀσελγείας αἵσχος
διακόψασα, πηγὴ ἡ τοῖς θαύμασι,
τοὺς πιστοὺς καταρδεύουσα, ἡ τοῦ
Σωτῆρος, τὴν σωτήριον ἔλευσιν,
καταγγείλασα, καὶ τὴν πτῆσιν τοῦ
Πνεύματος, πάλαι κατανοήσασα,
πρὸς τοῦτον σκηνώσασαν, τῆς Πα-
λαιᾶς τε καὶ Νέας, ἡ μεσιτεύσασα
χάριτος, Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς

Gioisci, sacro capo luminoso, ve-
nerabile per gli angeli, tagliato un
tempo dalla spada dopo aver reciso
con taglienti rimproveri la bruttura
dell'impudicizia; fonte che irrighi i
fedeli con prodigi; tu che hai annun-
ciato l'avvento salvifico del Salva-
tore e hai contemplato la discesa
dello Spirito che in lui prendeva di-
mora; tu che stai in mezzo tra l'an-
tica e la nuova grazia: supplica Cri-
sto di donare alle anime nostre la

ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος. grande misericordia.

Στάμνω ἐγκεκρυμμένη ποτέ, ἡ τοῦ Προδρόμου κεφαλὴ πεφανέρωται, λαγόνων ἀναδοθεῖσα, ἐκ τῶν τῆς γῆς ἐμφανῶς, καὶ θαυμάτων ῥεῖθρα ἀναβλύζουσα· καὶ γὰρ ἐν τοῖς ὕδασι, κεφαλὴν ἐναπέλουσε, τοῦ ὑπερῶα, νῦν στεγάζοντος ὕδασι, καὶ ὀμβρίζοντος τοῖς βροτοῖς θεῖαν ἄφεσιν. Ταύτην οὖν μακαρίσωμεν, τὴν ὄντως ἀοίδιμον, καὶ ἐν τῇ ταύτης εὐρέσει, περιχαρῶς ἐορτάσωμεν, Χριστὸν δυσωπούσης, τοῦ δωρήσασθαι τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Κάρα ἢ τὸν ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ, ἀνακηρύξασα σαρκὶ φανερούμενον, καὶ πᾶσι τῆς μετανοίας, τὰς σωτηρίου ὁδοὺς, θεῖαις ὑποθήκαις βεβαιώσασα, ἢ πρὶν τοῦ Ἡρώδου, παρανομίαν ἐλέγξασα, καὶ διὰ τοῦτο, ἐκτμηθεῖσα τοῦ σώματος, τὴν χρόνιον, ὑποστᾶσα κατάκρυψιν, ὥσπερ φωτοφανῆς ἡμῖν, ἀνέτειλεν ἥλιος. Μετανοεῖτε βοῶσα, καὶ τῷ Κυρίῳ προστίθεσθε, ψυχῆς κατανύξει, τῷ παρέχοντι τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Nascosta un tempo in un'urna, la testa del precursore è comparsa, resa alla luce dalle viscere della terra e sgorgante rivi di prodigi: perché egli ha un tempo immerso nelle acque la testa di colui che ora copre di acque le alte stanze e fa piovere sugli uomini la divina remissione. Proclamiamo dunque beato questo capo veramente degno di essere celebrato, e facciamo festa con gioia nella ricorrenza del suo ritrovamento, perché egli supplica Cristo di donare al mondo la grande misericordia.

Il capo che ha annunciato l'agnello di Dio che si manifestava nella carne, e che ha confermato per tutti con divini suggerimenti le vie salvifiche della conversione; la testa che un tempo ha accusato l'iniquità di Erode e per questo è stata recisa dal corpo, ed è rimasta per lungo tempo nascosta, è sorta per noi come sole luminoso, e grida: Convertitevi, e aderite con anima compunta al Signore che elargisce al mondo la grande misericordia.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Θησαυρὸς ἐνθέων δωρεῶν, ἡ θεοφρούρητος κάρα σου Πρόδρομε, ἐκ τῶν τῆς γῆς λαγόνων ἀνέτει-

La tua testa custodita da Dio, o precursore, è sorta dalle viscere della terra come tesoro di doni divini: e

λεν, ἦν ἡμεῖς πιστῶς ἀρυσάμενοι, καὶ προσκυνοῦντες ἔνδοξε, πλουτοῦμεν διὰ σοῦ Χριστοῦ Βαπτιστά, θαυμάτων τὰ παράδοξα, καὶ τῶν πταισμάτων τὴν συγχώρησιν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τις μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τις μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον· ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἄγνης προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνή παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἐν ξύλῳ τὴν ζωὴν ἡμῶν, ὀρῶσα ἢ πανάμωμος Θεοτόκος, κρεμαμένην μητρικῶς, ὠδύρευτο βοῶσα· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, σῶσον τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σε.

noi raccogliendola e venerandola con fede, o glorioso, diveniamo ricchi grazie a te, o battista di Cristo, delle meraviglie dei prodigi e del perdono delle colpe.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendo la Madre di Dio tutta immacolata, pendere dal legno la nostra vita, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, salva coloro che con amore ti cantano.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno.

Allo stico, 3 stichirá prosómia.

Tono 2. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Δεῦτε τὴν τιμίαν κεφαλὴν, τὴν ἀποτμηθεῖσαν τῷ ξίφει, τοῦ Βαπτιστοῦ οἱ πιστοί, σήμερον τιμήσωμεν, ἐν τῇ εὐρέσει αὐτῆς, ὑπαν-

Venite, fedeli, onoriamo oggi, nel giorno del suo ritrovamento, la testa venerabile del battista, recisa dalla spada, andandole incontro con can-

τῶντες ἐν ἄσμασι, τιμῶντες ἐκ πόθου, χάριτας προχέουσαν, τῶν ἰαμάτων ἡμῖν, ἦν περ, ὁ ληρώδης Ἡρώδης, πάλαι προαπέτεμεν οἴστρω, τῇ Ἡρωδιάδι συμπλεκόμενος.

Στίχ. Ἐκεῖ ἐξανατελῶ κέρασ τῷ Δαυῖδ, ἠτοιμάσα λύχνον τῷ Χριστῷ μου.

Ὡσπερ ἐκ μετάλλων ὁ χρυσός, οὕτως ἐκ τῆς γῆς τοῦ Προδρόμου, ἡ κεφαλή δαδουχεῖ, στάμνω διαλάμπουσα, καὶ φθεγγομένη τρανώσ, τοῦ Ἡρώδου ἐλέγχουσα, μοιχείαν καὶ φόνον, αἴγλη τε φωτίζουσα, τὰς διανοίας ἡμῶν, ἦν περ, ἀσπαζόμενοι πίστει, σήμερον τιμήσωμεν ὕμνοις, ὡς ὑπὲρ ἡμῶν Θεῷ προσβεύουσαν.

Στίχ. Μνήσθητι, Κύριε τοῦ Δαυῖδ, καὶ πάσης τῆς πραότητος αὐτοῦ.

Πάλαι ὥσπερ θεῖος θησαυρός, στάμνω κεκρυμμένη ἡ Κάρα, τοῦ Βαπτιστοῦ ἐν τῇ γῆ, σήμερον τοῖς πέρασιν, ἀποκαλύπτεται, ὥσπερ πλουῖτος προχέουσα, πηγὰς ἰαμάτων, νόσους θεραπεύουσα, ψυχὰς φωτίζουσα· ὅθεν θυμηδίας ἀπάσης, χάριν ἀπολαύοντες ὕμνοις, ταύτην εὐλαβῶς ἐγκωμιάσωμεν.

Gloria. **Tono 2.**

Ἡ τῶν θεῶν ἐννοιῶν πανσεβάσμιος θήκη, καὶ τῆς ἀρρήτου οὐσί-

τι, onorando con amore questo capo che effonde per noi grazie di guarigioni; questo capo che un tempo Erode delirante ha tagliato, preso nella rete della sua passione per Erodiade.

Stico: *Là farò sorgere un corno per Davide, ho preparato una lampada al mio Cristo.*

Come l'oro dalle miniere, così dalla terra risplende la testa del precursore, brillando dall'urna e denunciando a chiare parole l'adulterio e l'omicidio di Erode, mentre illumina col suo splendore le nostre menti: baciandola con fede, onoriamola oggi con inni, perché intercede per noi presso Dio.

Stico: *Ricòrdati, Signore, di Davide e di tutta la sua mitezza.*

Nascosta un tempo in un'urna, nella terra, come tesoro divino, la testa del battista si manifesta oggi ai confini della terra riversando quale sua ricchezza fonti di guarigioni, guarendo malattie e illuminando le anime; per cui, godendo di ogni gioia, facciamone piamente l'elogio con inni.

La venerabilissima teca dei pensieri divini, la tua testa che chiara-

θὺν τῶν Ἀγγέλων, κάτωθεν συγκαλεῖται, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος, ὁμόφωνον ἀναπέμψαι, δόξαν Χριστῶ τῶ Θεῶ.

degli angeli e convoca in basso la stirpe degli uomini, perché a una sola voce rendano gloria al Cristo Dio.

Theotokíon.

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διάσου Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὡς θεῖον θησαύρισμα, ἐγκρυμμένον τῇ γῆ, Χριστὸς ἀπεκάλυψε τὴν κεφαλὴν σου ἡμῖν, Προφῆτα καὶ Πρόδρομε. Πάντες οὖν συνελθόντες, ἐν τῇ ταύτης εὐρέσει, ἄσμασι θεηγόροις, τὸν Σωτῆρα ὑμνοῦμεν, τὸν σῶζοντα ἡμᾶς ἐκ φθορᾶς ταῖς ἰκεσίαις σου.

Cristo ci ha fatto scoprire la tua testa che era nascosta nella terra come divino tesoro, o profeta e precursore. Tutti riuniti dunque per questo ritrovamento, cantiamo con inni ispirati il Salvatore che ci salva dalla corruzione per le tue preghiere.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθείς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἀναδοθεῖσα ὡς χρυσὸς ἐκ μετᾶλλων, ἡ ἱερά σου κεφαλὴ παραδόξως, ἐκ τῶν ἀδύτων γῆς ἐπλούτισε, Χριστοῦ Βαπτιστά, πάντα τοὺς προστρέχοντας, ἐν τῇ ταύτης

Venuta prodigiosamente alla superficie dai penetranti della terra, come oro dalle miniere, la tua sacra testa, o battista di Cristo, ha arricchito tutti quelli che accorrono per il suo

εὐρέσει, ὕμνοις μεγαλύνοντας,
τὸν Σωτῆρα καὶ Κτίστην, τούτοις
διδόντα μάκαρ διὰ σοῦ, λύσιν
πταισμάτων, καὶ πλούσιον ἔλεος.

ritrovamento magnificando con inni
il Salvatore e Creatore che grazie a
te, o beato, dona loro la remissione
delle colpe e la sua ricca misericor-
dia.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ Ἡρώδης Πρόδρομε, παρανο-
μήσας, τὴν τιμίαν κέραν σου, ξί-
φει ἀπέτεμε δεινῶς, ὡς ἔκφρων οἴ-
στροῦ ὁ δείλαιος, ἦν περ ἐκ πόθου,
Πιστοὶ ἀσπαζόμεθα.

Erode, o precursore, nella sua ini-
quità ha crudelmente reciso con la
spada la tua testa preziosa, fuor di
senno, l'infelice, per la sua passione:
e noi fedeli con amore la bacciamo.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Ἐκεῖ ἐξανατελῶ κέρασ τῷ Δαυῖδ,
ἡτοίμασα λύχνον τῷ Χριστῷ μου.

Là farò sorgere un corno per Da-
vide, ho preparato una lampada al
mio Cristo.

Στίχ. Μνήσθητι, Κύριε τοῦ Δαυῖδ,
καὶ πάσης τῆς πραότητος αὐτοῦ.

Stico: Ricòrdati, Signore, di Davide e
di tutta la sua mitezza.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Luca (7,17-30).

In quel tempo la fama di Gesù si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione. Anche Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte le sue opere. Giovanni chiamò due di essi e li mandò a dire al Signore: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? Venuti da lui, questi uomini dissero: Giovanni il battista ci ha mandati da te per domandarti: Sei tu colui che viene o dobbiamo aspettare un altro? In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunziata la buona novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di

me.

Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sí, vi dico, e piú che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessun profeta piú grande di Giovanni; però il piú piccolo nel regno di Dio è piú grande di lui. Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio, ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del precursore. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ἡ τῶν θεῶν ἐννοιῶν πανσεβά-
σμιος θήκη, καὶ τῆς ἀρρήτου οὐ-
σίας τρανῶς ἢ προβλέψασα, τὸ μυ-
στήριον Κάρα σου, ὡς ἐκ λαγόνων
μητρικῶν, ἐκ τῶν ταμείων τῆς γῆς,
σήμερον ἀνατέταλκεν, Ἰωάννη
πανεύφημε, καὶ εὐωδίασε πᾶσαν
τὴν ὑφήλιον, ἁγιασμοῦ προχέου-
σα μύρον, καὶ νοητῶς κηρύττουσα
μετανοίας ὁδόν, καὶ τῷ Σωτῆρι
τῶν ὅλων πρεσβεύουσα, ὑπὲρ τῶν
ψυχῶν ἡμῶν.

La venerabilissima teca dei pen-
sieri divini, la tua testa che chiara-
mente ha veduto in anticipo il miste-
ro dell'essenza ineffabile, oggi è sor-
ta dai penetranti della terra, come da
viscere materne, o Giovanni degno
di ogni lode, e ha colmato di fra-
granza ogni regione sotto il sole, ef-
fondendo il profumato unguento
della santificazione e spiritualmente
annunciando la via della conver-
sione, mentre intercede per le anime
nostre presso il Salvatore di tutti.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Προφήτα Θεοῦ, καὶ Προδρομοε Profeta di Dio e precursore della
τῆς χάριτος, τὴν Κάραν τὴν σὴν, grazia, dopo che abbiamo trovato il
ὡς ῥόδον ἱερώτατον, ἐκ τῆς γῆς tuo capo, uscito dalla terra quale sa-
εὐράμενοι, τὰς ἰάσεις πάντοτε cratissima rosa, otteniamo continue
λαμβάνομεν· καὶ γὰρ πάλιν ὡς guarigioni: poiché anche ora, come
πρότερον, ἐν κόσμῳ κηρύττετε τὴν un tempo, tu predichi al mondo la
μετάνοιαν. conversione.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἐκ τοῦ Κυρίου τὴν μαρτυρίαν εἰ- Secondo la testimonianza che hai
ληφὼς Ἰωάννη, ὑπὲρ πάντας βρο- ricevuto dal Signore, o Giovanni, sei
τοὺς ὑπέρτερος ἐχρημάτισας· ὅθεν detto superiore a tutti i mortali: ho
ἐπαίνους τῶν ἐγκωμίων προσε- dunque timore a offrirti lodi ed elo-
νέγκαι σοι δέδοικα, ἀλλὰ πόθῳ ἐκ- gi, ma forzato dall'amore, ho osato
βιασθεὶς, τῇ ᾠδῇ ἐγχειρῆσαι τετό- por mano al cantico; non ritenermi
λμηκα· διὸ μὴ ἀπαξιώσης συνερ- dunque indegno di avere la tua col-
γὸς μοι γενέσθαι Πανεύφημε, ἵνα laborazione, o degno di ogni lode,
ἰσχύσω στεφανῶσαί σου κορυφὴν affinché io possa coronare la tua
τὴν ἀγίαν τρισόλβιε· καὶ γὰρ σὺ ἐν santa testa, perché essa predica al
κόσμῳ κηρύττετε τὴν μετάνοιαν. mondo la conversione.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del ritrovamento della preziosa testa del santo profeta, precursore e battista Giovanni.

Per l'intercessione del tuo precursore, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del precursore.

Ode 9. Tono pl. 2. Irmós.

Θεὸν ἀνθρώποις ἰδεῖν ἀδύνα- Non è possibile agli uomini ve-
τον, ὄν οὐ τολμᾷ Ἀγγέλων ἀτενί- dere Dio che le schiere degli angeli
σαι τὰ τάγματα· διὰ σοῦ δὲ Πάνα- non osano fissare: ma grazie a te, o
γενε ὠράθη βροτοῖς, Λόγος σεσαρ- tutta pura, il Verbo si è mostrato ai

κωμένος, ὄν μεγαλύνοντες, σὺν ταῖς οὐρανίαις Στρατιαῖς σε μακαρίζομεν.

mortali incarnato; e noi, magnificando lui insieme con gli eserciti celesti, diciamo te beata.

Tropari.

Σαφῶς τῆς πλήρους δεκάδος Πρόδρομε, τῶν ἐντολῶν σὺ φύλαξ ἐξ ἰσχύος γενόμενος, καταλλήλως πρὸς Χριστοῦ τετίμησαι, χαρισμάτων δεκάδι ὅθεν τοῦ Λόγου σε μύστην τε καὶ φίλον νῦν εἰδότες, σὲ μακαρίζομεν.

Chiaramente divenuto con tutto il vigore custode dell'integra decade dei comandamenti, o precursore, in cambio sei stato onorato da Cristo con una decade di carismi. Sapendoti dunque ora iniziato e amico del Verbo, noi ti proclamiamo beato.

Χριστοῦ προφήτης τε καὶ Απόστολος, Ἄγγελός τε καὶ Πρόδρομος τῆς θείας σαρκώσεως, Βαπτιστής καὶ Ἱερεὺς καὶ Μάρτυς πιστός, κήρυξ τε τοῖς ἐν Αἴδου, σὺ ἐχρημάτισας, καὶ τοῖς παρθενέουσι κανῶν, καὶ τῆς ἐρήμου βλαστός.

Sei divenuto profeta di Cristo, apostolo, angelo e precursore della divina incarnazione, battista, sacerdote e martire fedele, annunciatore per gli abitanti dell'ade, norma per chi vive nella verginità e germoglio del deserto.

Theotokión.

Θεὸν ἀσπόρως, Ἀγνή, ἐκήσας, τὸν ἐπὶ γῆς ὀφθέντα καὶ βροτοῖς ὀμιλήσαντα ἐν δυσὶ ταῖς φύσεσι καὶ ἐνεργίαις ὁμοῦ καὶ μιᾷ ὑποστάσει ὄν καθικέτευε σὺν ταῖς οὐρανίαις στρατιαῖς ὑπὲρ τῆς ποιμνῆς σου.

Senza seme, o pura, tu hai generato Dio, che è apparso sulla terra e ha vissuto con gli uomini in due nature ed energie ed insieme in una sola ipòstasi: supplicalo per il tuo gregge, insieme alle schiere celesti.

Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπαδουχούμενος, πανηγυρίζετω δέ, ἀῦλων Νόων φύσις γεραίρουσα, τὴν Ἱερὰν πα-

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra so-

νήγυριν τῆς Θεομήτορος, καὶ βο-
 ἄτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεο-
 τόκε Ἀγνή ἀειπάρθενε

lennità della Madre di Dio, e ac-
 clami: Gioisci, o beatissima, o Madre
 di Dio pura, o sempre Vergine.

Exapostilárion. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conve-
 niamo.

Λαμπροφανῆς ἀνέτειλεν, ἡ τιμί-
 α σου Κάρα, ἐκ τῶν ἀδύτων κόλ-
 πων γῆς, Προόδρομε Ἰωάννη, λύχνε
 φωτὸς τοῦ αὐλοῦ, ἥς τὴν εὐρεσιν
 πόθω, τελοῦντες δυσωποῦμέν σε,
 τῶν δεινῶν εὐρεῖν λύσιν, καὶ τὸν
 καιρόν, εὐμαρῶς ἀνύσαι τῆς ἐγ-
 κρατείας, πρεσβείαις σου πανεύ-
 φημε, Βαπτιστὰ τοῦ Σωτῆρος.

Fulgido è sorto dal seno impene-
 trabile della terra il tuo capo prezio-
 so, o precursore Giovanni, lampada
 della luce immateriale: celebrando-
 ne con amore il ritrovamento, noi ti
 supplichiamo di farci trovare libera-
 zione dai mali e di farci giungere
 agevolmente al termine del tempo
 della continenza, per la tua interces-
 sione, o battista del Salvatore, degno
 di ogni lode.

Theotokíon, stessa melodia.

Ψυχαγωγεῖται Πάναγνε, τῶν
 πιστῶν ἢ θεόφρων, ὀμήγυρις λα-
 τρεύουσα, καὶ πιστῶς ἀνυμνοῦσα,
 σὲ Θεοτόκον κυρίως, ταῖς πρε-
 σβείαις σου· ὅθεν, τῶν νηστειῶν
 τὸν διάυλον, δὸς ἡμῖν ἐκτελέσαι,
 θεοπρεπῶς, καὶ Σταυρὸν τὸν τίμι-
 ον προσκυνῆσαι, καὶ πάθη τὰ σω-
 τήρια, τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου.

L'assemblea di senno divino dei
 fedeli si diletta, o tutta pura, nel ren-
 derti culto e nel celebrarti con fede
 quale vera Madre di Dio: per la tua
 intercessione, donaci dunque di at-
 traversare in modo degno di Dio lo
 stretto del digiuno, di venerare la
 croce preziosa e i patimenti salvifici
 del tuo Figlio e Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia,

ripetendo il primo. Tono 4. Ἦδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἦνοιξε προπύλαια, τῆς ἐγκρα-
 τείας ἢ πάνσεμνος, κεφαλή σου
 Πανεύφημε, καὶ τρυφὴν προέθη-

Il tuo augustissimo capo, o degno
 di ogni lode, ha aperto gli atrii della
 continenza e ha offerto a tutti il cibo

κεν, ἡδυτάτην πᾶσι, θείων χαρισμάτων, ὧν περ μετέχοντες πιστῶς, τὸ τῆς νηστείας τραχὺ γλυκαίνομεν, καὶ πίστει εὐφημοῦμέν σε, καὶ ἐκβοῶμεν Χριστῷ τῷ Θεῷ, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Μύρα ὥσπερνάματα, ἡ κεφαλὴ ἀποστάζουσα, τοῦ Προδρόμου ἀέναα, καὶ τραπέζῃ σήμερον, ἀποτεθειμένη, μυστικῇ καὶ θείᾳ, εὐωδιάζει νοητῶς, καὶ ἀηδίαν ἐλαύνει θλίψεων, καὶ εὐφροσύνης ἅπαντας, πληροῖ τοὺς πόθῳ κραυγάζοντας· Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἔτεμεν ἡ Κάρα σου, καθάπερ ξίφος τομώτατον, κεφαλὰς ἀνομούντων ἐχθρῶν, καὶνάματα ἔβλυσεν, εὐνομοῦσι πᾶσι, τῶν θείων χαρίτων· καὶ διὰ τοῦτό σε πιστῶς, ἀνευφημοῦμεν φίλον καὶ Πρόδρομον, Ἰωάννη τοῦ Κτίσαντος, καὶ ἐκβοῶμεν αὐτῷ ἐκτενῶς· Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Τὴν πανσεβάσμιον Κάραν, τοῦ Βαπτιστοῦ σου Κύριε, φανερωθεῖσαν σήμερον ἐκ γῆς, μετὰ φωνῆς αἰνέσεως, ἀρυσάμενοι πιστῶς, εἰς πρεσβείαν φιλόανθρωπε, οἱ ἑπτακότες δοῦλοί σου, προσάγοντες αἰ-

dolcissimo di carismi divini; ad essi fedelmente partecipando, rendiamo dolce l'asprezza del digiuno, e con fede ti celebriamo, acclamando al Cristo Dio: O Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

La testa del precursore, stillando rivi perenni di profumati unguenti, posta oggi sulla mistica mensa divina spiritualmente effonde fragranza, allontana la pena delle tribolazioni e colma di letizia tutti coloro che con amore acclamano: O Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Come affilatissima spada, la tua testa ha reciso le teste di empî nemici, e ha fatto scaturire per quanti vivono con giustizia rivoli di divini carismi; per questo con fede ti celebriamo quale amico e precursore del Creatore, o Giovanni, e a lui con fervore acclamiamo: O Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre

Avendo raccolto con fede e con voci di lode l'augustissima testa del tuo battista apparsa oggi dalla terra, o Signore, noi tuoi servi caduti te la presentiamo ad intercessione, o amico degli uomini, e chiediamo di otte-

τούμεθα, δι' αὐτῆς ἐπιτυχεῖν ἐν ἡμέρᾳ κρίσεως, παρὰ σοῦ τὸν ἴλασμόν καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

nere da te nel giorno del giudizio, grazie ad essa, il perdono e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν ἄσπιστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Πόνους ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, σταυρώσει Ἀχραντε, ἔστενες δακρῶσαι, καὶ ὀλολύζουσα· Οἶμοι τέκνον γλυκύτατον! ἀδίκως πῶς πάσχεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν ἐκπληρῶν; ὅθεν, Παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἴλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida: Ahimè, Figlio dolcissimo! Come dunque soffri ingiustamente? Come sei appeso al legno, tu che riempi tutta la terra? Noi dunque ti invochiamo con fede, Vergine tutta santa: rendici propizio il tuo Figlio.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

25 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli (806).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὑπὲρ τὸ ζῆσαι Παμμάρκα θανεῖν προθέμενος, τὴν τοῦ Χριστοῦ εἰκόνα, προσκυνεῖσθαι προστάτ-

Preferendo la morte alla vita, o beatissimo, tu ordinasti di venerare l'icona di Cristo e di tutti i santi: e

τεις, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων· ὅθεν λοιπὸν αἰρετιζόντων τὰ στόματα, Δαυϊτικῶς ἐνεφράγη, κατὰ Θεοῦ, τῶν λαλούντων ἀδικίαν πολλήν.

Φιλαργυρίας τὴν νόσον ἀποσεισάμενος, τὸν θησαυρὸν τῆς ἄνω, βασιλείας ἐκτήσω, Ὅσιε θεόφρον· ὅθεν πιστῶς, ἡ σορὸς τῶν λειψάνων σου, τοῖς προσιούσι παρέχει θεοπρεπῶς, τὰ ἰάματα ἀοίδιμε.

Ταῖς ἐντολαῖς τοῦ Κυρίου πολιτεύομενος, ὑπογραμμὸς ἐδείχθης, τῷ ποιμνίῳ σου Πάτερ, Ταράσιε τρισμάκαρ· ὅθεν καὶ νῦν, ταῖς διδαχαῖς σου φρουρούμεθα, ἀλλὰ μὴ παύση πρεσβεύων ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν τὴν μνήμην σου τελούντων φαιδρῶς.

Τὸν ἀληθῆ Ἱεράρχην, καὶ λειτουργὸν τοῦ Χριστοῦ, ὡς παρ' αὐτοῦ λαβόντα, τὴν τοῦ Πνεύματος χάριν, τιμήσωμεν ἀξίως Ταράσιον νῦν, τὸν σοφὸν ἀρχιποίμενα· ὡς παρρησίαν γὰρ ἔχων πρὸς τὸν Θεόν, ἰκετεύει τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Ἐπὶ τὴν σὴν εὐσπλαγχνίαν, προστρέχω πάντοτε, ἐπὶ τοὺς σοὺς προσφεύγω, οἰκτιρομὸς καθ' ἑκάστην, ὕμνων καὶ εὐλογῶν σε, καὶ τὴν πολλήν, ἀνοχήν ἐκπληττόμενος, τοῦ σοῦ Υἱοῦ ἐπὶ πᾶσί μου τοῖς

così, come dice Davide, furono chiuse le bocche degli eretici che parlavano con tanta iniquità contro Dio.

Scuotendo via da te il morbo dell'amore per il denaro, hai acquistato il tesoro del regno superno, o santo di mente divina: per questo, in virtù della fede, l'urna delle tue reliquie divinamente offre guarigioni a chi si accosta, o uomo celebrato.

Camminando secondo i comandamenti del Signore, sei divenuto modello per il tuo gregge, o padre Tarasio tre volte beato: per questo anche ora noi siamo custoditi dalle tue dottrine: non cessare dunque di intercedere per noi che celebriamo con gioia la tua memoria.

Onoriamo degnamente il vero pontefice e liturgo di Cristo, che da lui ha ricevuto la grazia dello Spirito, Tarasio, il sapiente pastore capo: egli infatti, avendo familiarità con Dio, intercede per la nostra salvezza.

Alla tua tenera compassione, in ogni tempo accorro; nella tua multiforme pietà ogni giorno mi rifugio, cantandoti e benedicendoti, pieno di stupore per la grande tolleranza che il Figlio tuo mostra per tutte le mie

κακοῖς, ἦν ἐνδείκνυται Θεόνυμφε. malvagità, o sposa di Dio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἀναρτηθέντα ὡς εἶδεν, ἐπὶ Σταυροῦ τὸν Ἀμνόν, ἡ ἄμωμος Παρθένος, θρηνηδοῦσα ἐβόα· Γλυκύτατόν μου Τέκνον, τὶ τὸ καινὸν καὶ παράδοξον θέαμα; πῶς ὁ κατέχων τὰ πάντα ἐν τῇ χειρὶ, ἐπὶ ξύλου προσηλώθης σαρκί;

Come la Vergine immacolata vide appeso alla croce l'agnello, tra i gemiti esclamava: Figlio mio dolcissimo, che è questo spettacolo nuovo e straordinario? Come dunque, tu che tieni in tua mano l'universo, sei stato inchiodato al legno, secondo la carne?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εικόνα πραότητος, εγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῆ ποιμνῆ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια, διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῆ ταπεινώσει τὰ υψηλά, τῆ πτωχεία τὰ πλούσια, Πάτερ Ιεράρχα Ταράσιε, πρέσβευε Χριστώ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, padre e pontefice Tarasio. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡσπερ μέγας ἥλιος, ταῖς τῶν δογμάτων, καὶ θαυμάτων λάμψεσι, φωταγωγεῖς διαπαντός, τῆς οἰκουμένης τὸ πλήρωμα, οὐρανομύστα, παμμάκαρ Ταράσιε.

Come grande sole, sempre illumini tutti i popoli della terra con i bagliori delle dottrine e dei prodigi, o celeste iniziato, beatissimo Tarasio.

Ikos. Τῇ Γαλιλαία τῶν ἐθνῶν Per la Galilea delle genti.

Τὴν σκοτισθεῖσάν μου ψυχὴν τῷ

Rischiara con la luce della tua mi-

σκότει τῶν πταισμάτων, φωτὶ τοῦ σου ἔλέους καταύγασσον Σωτῆρ μου, καὶ λογισμὸν ἐπ' ἀγαθοῖς δώρησαί μοι Χριστέ μου, ἐκκαθάρας τὴν ἀχλὺν τῶν φαύλων ἐνθυμήσεων, ἴν' ὅπως κατ' ἀξίαν ἰσχύσω τὸν σὸν Ἱεράρχην ἀνυμῆσαι, καὶ φθάσαι τὸν βίον, καὶ τὰς πράξεις τὰς λαμπράς, καὶ τὴν ἔνθεον πίστιν, καὶ τὸν ζῆλον, ὃν ὑπὲρ τῆς σῆς ἐκτέησατο, Ἐκκλησίας, ἣτις κατὰ χρέος αὐτὸν εὐφημοῦσα κραυγάζει· Οὐρανομύστα, παμμάκαρ Ταράσιε.

sericordia la mia anima oscurata dal buio delle colpe, o mio Salvatore, e donami un pensiero per ciò che è buono, o Cristo mio, purificandomi dalla caligine dei cattivi pensieri, perché in tal modo io possa così degnamente celebrare il tuo pontefice, e arrivare alla vita, alle azioni luminose, alla fede divina, e allo zelo che egli ha avuto per la tua Chiesa, che giustamente lodandolo acclama: O celeste iniziato, beatissimo Tarasio.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Tarasio, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Θεουργικαῖς ἐλλάμψεσι, τῶν ἐν σοὶ χαρισμάτων, καταφαιδρύνεις πάνσοφε, τὴν Χριστοῦ Ἐκκλησίαν, Ταράσιε Θεοκῆρυξ· τῷ γὰρ κρείττονι Πάτερ, τὸ χειρὸν δουλωσάμενος, θεῖον ἔσοπτρον ὠφθης, τῆς τριφεγγοῦς, καὶ σεπτῆς Θεότητος Ἱεράρχα, ὑφ' ἧς καταλαμπόμενος, φρυκτωρεῖς, κόσμον ὅλον.

Con i fulgori teurgici dei carismi che sono in te, tu illumini, o sapientissimo, la Chiesa di Cristo, o Tarasio, annunciatore di Dio: tu infatti, assoggettata la parte inferiore a quella superiore, o padre, sei apparso divino specchio dell'augusta Divinità dal triplice splendore, o pontefice, e da essa reso rifulgente, effondi bagliori nel mondo intero.

Theotokíon, stessa melodia.

Γνώμην βουλήν καὶ σύνεσιν, γνῶν ἡ καρδίαν καὶ σῶμα, ψυχὴν καὶ

Giudizio, volontà e coscienza, intelletto, cuore e corpo, l'anima e o-

ἅπαν κίνημα, ἐνεργείας ἐνθέου, εἰς σὲ ἐθέμην Παρθένε, σὺ μὲ φρουρεῖς καὶ σκέπε, ἐξ ἀοράτων Δέσποινα, καὶ ἐχθρῶν ὀρωμένων, τὸ πονηρόν, τῶν ἀμαρτιῶν μου λύουσα χρέος· ὡς Θεομήτωρ πάντα γάρ, ὅσα θέλεις ἀνύεις.

gni movimento di divina energia, a te, o Vergine, ho affidato: tu custodiscimi e proteggimi dai nemici invisibili e visibili, o Sovrana, affrancandomi dal brutto debito dei miei peccati: poiché tu, quale Madre di Dio, quanto vuoi, lo compì.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

26 FEBBRAIO

Memoria di san Porfirio, vescovo di Gaza (420).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τοῖς τῶν δακρῶν σου ρεῖθροις, Μάκαρ Πορφύριε, τὸν τῆς ψυχῆς καθάρας, ῥύπον ἔσβεσας φλόγα, παθῶν τῆς ἀμαρτίας, καὶ τὴν στολήν, ἐν πορφύρα χρωρνύμενος, ἐν οὐρανίοις πολεύη διὰ παντός, εἰς αἰῶνας ἀγαλλόμενος.

Ὁρθοδοξίας ἐμπρέπων, θείοις ὑψώμασιν, Ἀρχιερέων κλέος, τῇ λυχνία ἐτέθης, ἄξιος ἐργάτης, μισθὸν ἀληθῶς, τῶν σῶν πόνων δρεπόμενος, καὶ διὰ τοῦτο χαρίσματα ἐκ Θεοῦ, ἐκομίσω Παμμακάριστε.

Ὁ μυστιπόλος τῆς κάτω, φρικτῆς τραπέζης ἐκεῖ, ἐν οὐρανοῖς Κυρίῳ, τὴν θυσίαν προσφέρει, τὴν

Purificata l'anima dalla sozzura con i ruscelli delle tue lacrime, o beato Porfirio, hai estinto la fiamma delle passioni peccaminose, e con la tunica tinta di porpora, nei cieli ti aggiri per sempre, esultando in eterno.

Risplendendo nelle divine altezze dell'ortodossia, o gloria dei pontefici, sei stato posto sul candelabro per raccogliere, come operaio veramente degno, la mercede delle tue fatiche: e per questo hai ricevuto da Dio carismi, o beatissimo.

Porfirio, iniziato alla tremenda mensa di quaggiù, lassú nei cieli sempre offre immaterialmente al Si-

ἄϋλον καὶ θεϊαν, ἀϋλως ἀεὶ, ἐπο-
πτεῦν ἡμᾶς ταῖς αὐτοῦ, πρὸς τὴν
ἀγίαν Τριάδα πρεσβυτικαῖς, ἰκεσί-
αις ὁ Πορφύριος.

gnore il sacrificio immateriale e di-
vino, vegliando su di noi con le sue
preghiere d'intercessione alla santa
Trinità.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Παραπτωμάτων πελάγει κλυ-
δωνιζόμενος, τῷ γαληνῷ λιμένι,
τῆς ἀχράντου πρεσβείας, τῆς σῆς
Θεοκυῆτορ, προσπεφευγώς, ἀνα-
κράζω σοι. Σῶσόν με, τὴν κραται-
ὰν σου ὀρέξασα δεξιάν, τῷ οἰκέτη
σου Πανάμωμε.

Sbattuto dai marosi, nell'oceano
delle colpe, mi sono rifugiato nel
placido porto della tua intercessione
pura, o Madre di Dio, e grido a te:
Salvami, tendendo al tuo servo la
tua potente destra, o tutta immaco-
lata.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἴδου κατεῖδον ῥομφαίαν, τὴν
διελθοῦσάν μου, νῦν τὴν καρδίαν
Τέκνον, ὡς προεῖπόν μοι πάλαι,
ὅτε σε ἐώρων, πάντων υἱῶν, γηγε-
νῶν ὠραιότερον· τῷ γὰρ Σταυρῷ
ἐκουσίως μετὰ ληστῶν, ὡς κα-
κοῦργος ἀπηώρησαι.

Ecco, ho visto la spada trapassar-
mi ora il cuore, o Figlio, come mi è
stato predetto un tempo, guardando
te, il piú bello di tutti i figli della
terra, perché, per tuo volere, sei sol-
levato in croce tra i ladroni, come un
malfattore.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα
πραότητος, εγκρατείας Διδάσκα-
λον, ἀνέδειξέ σε τὴ ποίμνη σου, ἡ
τῶν πραγμάτων ἀλήθεια, διὰ τού-
το ἐκτῆσω τὴ ταπεινώσει τὰ υψη-
λά, τὴ πτωχεία τὰ πλούσια, Πάτερ
Ἱεράρχα Πορφύριε, πρέσβευε Χρι-
στῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς
ημῶν.

Regola di fede, immagine di mi-
tezza, maestro di continenza: così ti
ha mostrato al tuo gregge la verità
dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai
acquisito ciò che è elevato; con la po-
vertà, la ricchezza, padre e pontefice
Porfirio. Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle anime no-
stre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τοῖς τῶν αἱμάτων σου Con i rivoli del tuo sangue.

Ἰερωτάτοις σου τρόποις κοσμού-
μενος, ἱερωσύνης στολαῖς κατη-
γλάϊσαι, Παμμάκαρ Θεόφρον
Πορφύριε, καὶ ἰαμάτων ἐμπρέπεις
ὑψώμασι, πρεσβεύων ἀπαύστως
ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Adorno dei tuoi sacratissimi co-
stumi, rifulgi nelle vesti sacerdotali,
beatissimo Porfirio di mente divina,
e brilli per l'eccellenza delle guari-
gioni, incessantemente interceden-
do per tutti noi.

Ikos.

Ὑπεραστράπτει πλέον ἡλίου,
Πορφυρίου ἢ μνήμη τοῦ σοφοῦ, ἄ-
στραπαῖς θαυμάτων πᾶσαν τὴν
κτίσιν φωταγωγοῦσα, καὶ διώκου-
σα πλάνην τὴν τῶν εἰδώλων, καὶ
τοὺς πιστοὺς σελαγίζουσα, πάν-
τας εὐφραίνει· Θεῶ γὰρ εὐαρεστή-
σας ἐπὶ γῆς, τῶν σημείων ἀπέλιθη-
φε τὴν χάριν, πάντας ἰᾶσθαι, πα-
ρεστῶς τῇ Τριάδι ὀλόφωτος, καὶ
πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάν-
των ἡμῶν.

Risplende piú del sole la memoria
del sapiente Porfirio, che illumina
tutto il creato con le folgori dei pro-
digi, dissipa l'inganno degli idoli e,
rischiando i fedeli, tutti rallegra.
Egli infatti, essendo piaciuto a Dio
sulla terra, ha ricevuto la grazia dei
segni per guarire tutti, mentre tutto
luminoso sta presso la Trinità, ines-
santemente intercedendo per tutti
noi.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Porfirio, vescovo di Gaza.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Μεταναστεύσας τὴν πολλήν, ὑ-
παρξιν διεσκόρπισας, τοὺς πλάνη
δὲ σκορπισθέντας, θαύμασιν ἀπο-
στολικοῖς, συνήγαγες Πορφύριε·
ἀλλὰ πρέσβευε Πάτερ, σωθῆναι
τούς δούλους σου.

Avendo lasciato il mondo, hai di-
sperso i tuoi molti beni, mentre con
apostolici prodigi hai radunato, o
Porfirio, quanti erano stati dispersi
dall'errore. Intercedi dunque, o pa-
dre, per la salvezza dei tuoi servi.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐπὶ σοὶ μετὰ Θεόν, ἐλπίζομεν
Πανάχραντε, καὶ τῷ ἐκ σοῦ προελ-
θόντι, συσταυρούμενοι Χριστῷ,
ταῖς πρὸς αὐτὸν πρεσβείαις σου,
ἀπροσκόπτους εἰς τέλος, ἡμᾶς δια-
φύλαξον.

In te dopo Dio speriamo, o tutta
pura, noi concrocifissi col Cristo che
da te è uscito; con la tua intercessio-
ne presso di lui, custodiscici sino al-
la fine irreprensibili.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

27 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Procopio il decapolita (sotto Leone Isaurico, 717-741).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Κατ' εἰκόνα γενόμενος, τοῦ Θε-
οῦ καὶ ὁμοίωσιν, κατ' ἀρχὴν τῆς
πλάσεως Παμμακάριστε, τὸ τῆς
εἰκόνης ἀξίωμα, τηρεῖν διεσπού-
δασας, λογισμῷ πανευσεβεῖ, καὶ
νοός καθαρότητι, καὶ ἀγνότητι,
καὶ παθῶν ἐγκρατεία καὶ τηρήσει,
τῶν Χριστοῦ διαταγμάτων, καὶ εὐ-
σεβεία Πανόλβιε.

O beatissimo, fatto a immagine e
somiglianza di Dio all'inizio della
creazione, hai avuto cura di custodi-
re la dignità dell'immagine con un
pensare perfettamente pio, con la
purezza dell'intelletto, con la castità,
il dominio delle passioni, l'osser-
vanza dei precetti di Cristo e la pie-
tà, o felicissimo.

Τῇ ἀσκήσει τὸ πρότερον, προσ-
λαβὼν καὶ τὴν ἄθλησιν, θεοφρό-
νως ὕστερον, εὐηρέστησας, δι' ἀμ-
φοτέρων τῷ Κτίσαντι, τῷ μόνῳ
τὴν κάθαρσιν, ἀπαιτοῦντι παρ' ἡ-
μῶν, καὶ ψυχῆς τὴν εὐγένειαν· οὗ
τὴν ἔνσαρκον, παρουσίαν δοξά-

Aggiungendo con senno divino
alla precedente ascési anche la suc-
cessiva lotta per la confessione, in
entrambe ti sei reso gradito al Crea-
tore, che solo chiede da parte nostra
la purificazione e la nobiltà dell'a-
nima. Glorificando la sua venuta

ζων προσεκύνεις, τὴν εἰκόνα τὴν ἁγίαν, τῆς κατ' αὐτὸν ἀνθρωπότητος.

Τοὺς τοῦ Λόγου τὴν σάρκωσιν, δυσσεβῶς ἀθετήσαντας, διελέγχων ὅσιε, διετέλεσας, διὰ μαστίγων ἐτάσεως, πάσης τε κακώσεως, καὶ δεσμῶν καὶ φυλακῆς, βεβαιῶν τὴν ἀλήθειαν· ὅθεν γέγονας, τῆς Χριστοῦ βασιλείας κληρονόμος, καὶ χαρᾶς ἀνεκκλαλήτου, καὶ αἰδίου ἐλλάμψεως.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Ἡ Θεὸν τὸν ἀχώρητον, ἐν γαστρὶ σου χωρήσασα, φιλανθρώπως ἄνθρωπον χρηματίσαντα, καὶ τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ σοῦ προσλαβόμενον, καὶ θεώσαντα σαφῶς, μὴ παρίδης με Πάναγνε, νῦν θλιβόμενον, ἀλλ' οἰκτείρησον τάχος καὶ παντοίας, δυσμενείας τε καὶ βλάβης, τοῦ πονηροῦ ἐλευθέρωσον.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἡ ἀμνάς καὶ Μητηρ σου ἐξεπλήττετο, καί, Τὶ τὸ ὄραμα, ἔκραζεν· Υἱὲ ποθεινότητα; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθῆς, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκατα-

nella carne, tu veneravi la santa icona dell'umanità da lui assunta.

Confutando, o santo, quanti empicamente negavano l'incarnazione del Verbo, hai continuato sino in fondo a tener ferma la verità mentre venivi provato con flagelli, con ogni forma di maltrattamento, catene e prigionie. Sei così divenuto erede del regno di Cristo, dell'indicibile gioia e dell'eterno splendore.

Tu che hai accolto nel tuo grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo nel suo amore per gli uomini, assumendo da te la nostra argilla e realmente deificandola, non trascurarmi, o tutta pura, ora che sono tribolato, ma affrèttati ad usarmi compassione e liberami da ogni sorta di ostilità e offesa del maligno.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbi-gottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Ma sia gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

βάσει σου Δέσποτα.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ἐωσφόρον σήμερον ἡ Ἐκκλησί-
α, κεκτημένη ἅπασαν, κακοδοξίας
τὴν ἀχλύν, διασκεδάζει τιμῶσά σε,
οὐρανομύστα Προκόπιε ἔνδοξε.

La Chiesa che oggi ti ha quale stel-
la mattutina, onorandoti dissipa tut-
to il buio delle empie dottrine, o glo-
rioso Procopio, iniziato alle realtà
celesti.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confes-
sore Procopio il decapolita.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci.
Amen.

Exapostiláron. Udite, donne.

Σαρκίου τοῦ τιμίου σου, ἀπολυ-
θεῖς Προκόπιε, παρέστης νῦν σὺν
Ἀγγέλοις, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι,
πρὸς ἣν ἡμῶν μνημόνευε, τῶν ἐκ-
τελούντων ἔνδοξε, τὴν παναγίαν
μνήμην σου, καὶ σὲ τιμώντων ἐκ
πόθου, Πάτερ σοφὲ Ἱεράρχα.

Sciolto dalla tua nobile carne, o
Procopio, stai ora con gli angeli
presso l'inaccessibile Trinità: fai ad
essa memoria di noi, o glorioso, di
noi che celebriamo la tua santissima
memoria e ti onoriamo con amore, o
sapiente padre e capo spirituale.

Theotokión, stessa melodia.

Τὸ μέγα καταφύγιον, καὶ σκέπη
τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ἡ οὐρανῶν πλα-
τυτέρα, καὶ Χερουβίμ ὑπερτέρα,
τὸν σὸν Υἱὸν δυσώπησον, ὑπὲρ οἰ-
κείων δούλων σου, Θεοκυῆτορ πά-
ναγνε, ὅπως ῥυσθείημεν πάντες,
ἁμαρτιῶν καὶ κινδύνων.

O grande rifugio e protezione del-
le anime nostre, tu che sei piú ampia
dei cieli e piú elevata dei cherubini,
supplica il Figlio tuo per i tuoi servi,
o purissima Genitrice di Dio, affin-
ché veniamo tutti liberati da peccati
e pericoli.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

28 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre Basilio il confessore, compagno di asceti di Procopio il decapolita.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Τῆς μακαριότητος, τῆς ὑπὲρ νοῦν ὀρεγόμενος, ἐλογίσω θεσπέσιε, τρυφήν τὴν ἐγκράτειαν, τὴν πτωχείαν πλουῦτον, τὴν ἀκτημοσύνην, περιουσίαν δαψιλῆ, καὶ εὐδοξίαν τὴν μετριότητα· διὸ καὶ τῆς ἐφέσεως, κατὰ γνώμην ἐπέτυχας, ἐν σκηναῖς ἀυλιζόμενος, τῶν Ἁγίων Βασίλειε.

Δρόμον τῆς ἀσκήσεως, ἀπεριτρέπτως τετέλεκας, καὶ τὴν πίστιν τετήρηκας, ἐντεῦθεν καὶ στέφανον, ἐκομίσω Πάτερ, τῆς δικαιοσύνης, ὃν σοι ἠτοίμασε Χριστός, ὁ κατ' ἀξίαν νέμων τὰ ἔπαθλα, καὶ γέρα χαριζόμενος, καὶ τὴν τῶν πόνων ἀντίδοσιν, ὃν δυσώπει θεόπνευστε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Πᾶσαν ἡδυσπάθειαν, ὑπωπιάζων τὸ σῶμά σου, ἀπηρνήσω θεόσοφε, πικραίνων τὴν αἴσθησιν, ἐγκρατείας πόνοις, καὶ σκληραγωγίαις, ὑπομονῇ τε πειρασμῶν, καὶ καρτερίᾳ τῶν περιστάσεων, ἀνθ' ὧν τὴν ἀτελεύτητον, ἀντιλαμβάνεις

Bramando la beatitudine che oltrepassa l'intelletto, o uomo meraviglioso, hai considerato delizia la continenza, ricchezza la povertà, vera abbondanza l'indigenza e gloria la modestia: hai perciò ottenuto ciò a cui la tua volontà aspirava, e ora dimori, o Basilio, nelle tende dei santi.

Hai compiuto senza volgerti la corsa dell'asceti e hai custodito la fede: per questo hai anche ottenuto la corona della giustizia, o padre, che Cristo ti aveva preparata, lui che distribuisce i trofei secondo il merito ed elargisce i premi e la ricompensa delle fatiche: supplicalo, o ispirato, di salvare le anime nostre.

Hai rifiutato ogni voluttà, reprimendo il tuo corpo, o sapiente in Dio, amareggiando i sensi con le fatiche e le durezze della continenza, con la pazienza nelle tentazioni e la costanza nelle difficoltà; per questo hai ricevuto in cambio il diletto che

ἀπόλαυσιν, καὶ τρυφήν ἀδιάδο-
χον, καὶ χαρὰν ἀνεκλάλητον.

non ha fine, l'eterna delizia e la gioia
indicibile.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Τὸ χαῦνον καὶ ἔκλυτον, Παρθε-
νομήτορ πανάμωμε, τῆς ψυχῆς
μου μετάβαλε, εἰς ῥῶσιν καὶ δύνα-
μιν, νῦν τοῦ θείου φόβου, ποιεῖν τε
καὶ πράττειν, τὰ δικαιώματα Χρι-
στοῦ, ὅπως ἐκφύγω τὸ πῦρ τὸ ἄ-
σβεστον, καὶ κληρον τὸν οὐράνιον,
καὶ τὴν ζωὴν τὴν ἀπέραντον, διὰ
σοῦ εὖρω Δέσποινα, εὐφραινόμε-
νος πάντοτε.

Trasforma ora, o immacolata Ver-
gine Madre, la mollezza e langui-
dezza della mia anima in vigore e
forza di divino timore, o tutta imma-
colata, perché io compia a fatti i pre-
cetti di Cristo, così da sfuggire al
fuoco inestinguibile; possa io grazie
a te, o Sovrana, ricevere l'eredità ce-
leste e la vita senza fine, in una con-
tinua letizia.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Σταυρούμενον βλέπουσα, καὶ
τὴν πλευρὰν ὀρυττόμενον, ὑπὸ
λόγχης ἢ Πάναγνος, Χριστὸν τὸν
φιλόανθρωπον, ἔκλαιε βοῶσα· Τὶ
τοῦτο Υἱέ μου; τί σοι ἀχάριστος
λαός, ἀποτιννύει ἀνθ' ὧν πεποίη-
κας, καλῶν αὐτοῖς καὶ σπεύδεις
με, ἀτεκνωθῆναι παμφίλτατε; κα-
ταπλήττομαι εὖσπλαγχνε, σὴν ἐ-
κούσιον Σταύρωσιν.

La tutta pura, vedendo crocifisso
e trafitto al fianco dalla lancia il Cri-
sto amico degli uomini, piangeva
gridando: Perché questo, Figlio
mio? Che cosa ti rende il popolo in-
grato per il bene che tu gli hai fatto,
tanto che ti appresti a lasciarmi sen-
za figli, o amatissimo? Sono sbigot-
tita, o pietoso, per la tua volontaria
crocifissione.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν **Cercando le cose dell'alto.**

Ἐξ ὕψους λαβὼν, τὴν θείαν ἀπο-
κάλυψιν, ἐξηλθες σοφέ, ἐκ μέσου
τῶν θορύβων, καὶ μονάσας ὁσίως,
τῶν θαυμάτων εἴληφας τὴν ἐνέρ-
γειαν, καὶ τὰς νόσους ἰᾶσθαι τῇ

Ricevuta dall'alto la divina rivela-
zione, sei uscito, o sapiente, di mez-
zo alle agitazioni, e vivendo santa-
mente in solitudine, hai ricevuto il
dono di operare miracoli e di gua-

χάριτι, Βασίλειε παμμάκαρ ἱερώ-
τατε.

rire le malattie in virtù della grazia,
o sacratissimo e beatissimo Basilio.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confes-
sore Basilio, compagno di asceti di san Procopio.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 FEBBRAIO

Memoria del nostro santo padre e confessore Cassiano (434 o 435).

AVVERTENZA. Quando l'anno è bisestile, questo ufficio si celebra il 29, mentre, se l'anno non è bisestile, lo si celebra il 28 all'apódipnon.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, *stichirá prosómia*.

Tono 2. Ἄγγελος μὲν τὸ χαῖρε Prima del tuo concepimento.

Ἀγγελικῶς βιώσας, ἐπὶ γῆς θεό-
φρον Μακάριε, χοροῖς τῶν ἀσω-
μάτων ἠρίθμησαι· σταυρὸν γὰρ ἐ-
πὶ ὤμων σου ἀράμενος Ὅσιε, τῷ
τῶν ὄλων Θεῷ ἠκολούθησας, καὶ
πάθη ψυχοφθόρα, ἐγκρατείας πό-
νοις θανατώσας, τοῦ Πνεύματος
δοχεῖον, καὶ σκευὸς καθαρὸν ἐ-
χηρήματισας· Διὸ βοῶμέν σοι Ὑπὲρ
πάντων ἐκδυσώπει τῶν εὐφη-
μούντων σε.

Avendo vissuto sulla terra in mo-
do angelico, o beato dal divino sen-
tire, sei stato unito ai cori degli in-
corporei: tu infatti, o santo, presa
sulle spalle la tua croce, hai seguito
il Dio dell'universo; mortificate le
passioni che corrompono l'anima
con le fatiche della continenza, sei
divenuto puro ricettacolo e stru-
mento dello Spirito. Noi dunque a te
gridiamo: Eleva suppliche per tutti
coloro che ti acclamano.

Νηστείαις ἀγρυπνίαις, τῷ Θεῷ
ἀεὶ προσκολλώμενος, ἀπάσης ἡ-
δονῆς ὑψηλότερος μακάριε ἐδείχ-
θης, καὶ καλαῖς ἀναβάσεσιν, ἀ-
παύστως φωτιζόμενος, ἔβλυσας

Sempre aderendo a Dio con di-
giuni e veglie, ti sei messo al di so-
pra di ogni voluttà, o beato. Inces-
santemente illuminato da belle a-
scensioni, hai fatto scaturire rivi di

διδασκαλίας ῥεῖθρα, τῶν πιστῶν ἀρδεύοντα καρδίας, καὶ γνῶσιν ἐκτιθέντα, Κασσιανὲ θεόφρον σωτήριον· Διὸ βοῶμέν σοι· Ὑπὲρ πάντων ἐκδυσώπει τῶν εὐφημούντων σε.

Ἄνωθεν φωτισθεῖσα, ἡ σοφὴ σου Πάτερ διάνοια, διδασκαλίας φέγγος ἀπήστραψε, δι' οὗ φωταγωγεῖται Μοναζόντων τὸ σύστημα, τῶν παθῶν τῆς ἀχλύος λυτρούμενον· διὸ καὶ ἐορτάζει τὴν ἀγίαν πάντοτε μνήμην σου, τὸν Κύριον τῆς δόξης δοξάζον, τὸν αἰεὶ σε δοξάσαντα, ἀγωνισάμενον, καὶ νικῆσαντα τὸν ὄφιν τὸν πολυμήχανον.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

Oppure stavrotheotokión. Ὅτε ἐκ

Βότρυν τὸν παμπέπειρον Ἀγνή, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ ἐκυσφόρησας, ξύλω ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν, ἐνδεικνύμενος.

dottrina che irrigano i cuori dei fedeli ed espongono una scienza di salvezza, o Cassiano di mente divina. Noi dunque a te gridiamo: Eleva suppliche per tutti coloro che ti acclamano.

Illuminata dall'alto, o padre, la tua mente sapiente sfolgorava per lo splendore della dottrina: da tale luce veniva guidata l'accolta dei monaci che si liberava dal buio delle passioni: perciò essa costantemente festeggia la tua santa memoria, glorificando il Signore della gloria, che per sempre ha glorificato te che hai lottato contro l'insidiosissimo serpente e lo hai vinto.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Quando vedesti pendere dal legno, o pura, il grappolo ben maturo che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

ORTHROS

Il martyrikón del tono.

Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Cassiano il romano.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Il fotagoghikón del tono.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

* * *